Ayuntamiento de Madrid

R
461

Ayuntamiento de Madrid

72
38
44

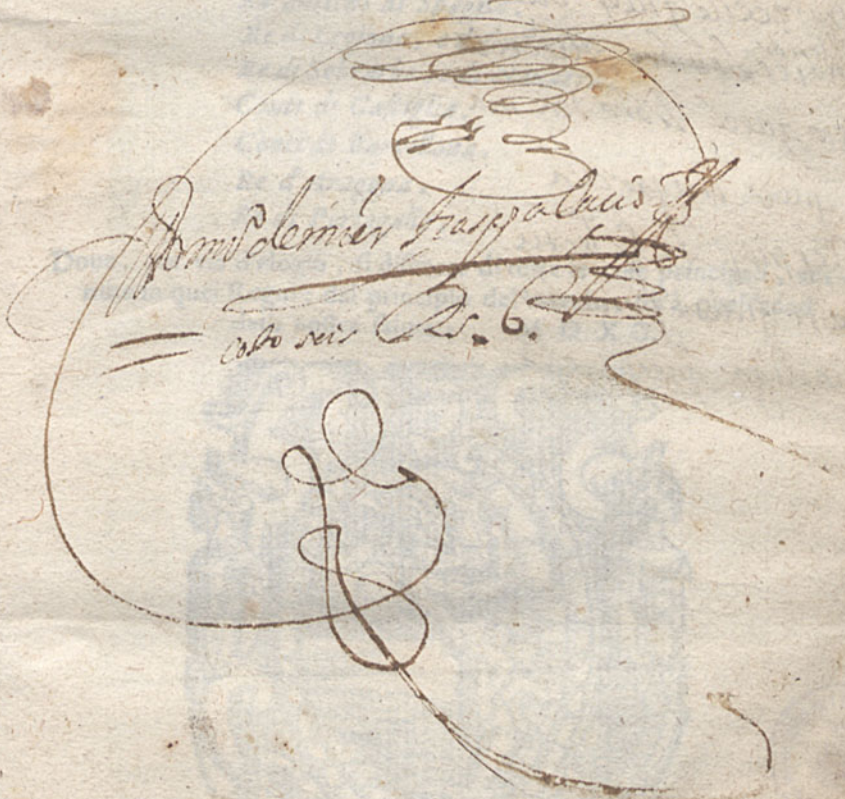
4.4
3.7

Laudatus eps Ouetin. era DCCC LXXII. anno xpi. 1934

~~[illegible]~~

1624

Ant.o de mier Frasso Lacio



costo seis Rs. 6.

Ayuntamiento de Madrid

En uia Lope de Ve
al señor don Joan de Argui
su libro del Peregri
por parecelle que es bue
y como es el señor ~~hombre~~ discre~~to~~
puesto que el libro sea ma
dice que es un garcila
mas despues de su lectu
entre si quien pone du
que no diga que es uella

Ayuntamiento de Madrid

ARBORI

DELLE FAMIGLIE REGALI DI SPAGNA,

Descritti da Cesare Campana.

Cioè

Re antichi di Spagna.
Re di Legione, e di Castiglia.
Re di Sobrarbe, e di Nauarra.
Conti di Castiglia.
Conti di Barcellona.
Re d'Aragona.
Re di Portogallo.

Doue, per via d'elogio, si discorre di tutte le cose principali, auenute in quei Regni; dal principio del mondo, fin'à quest'anno della nostra salute MDXC.

BIBLIOTECA MUNICIPAL MADRID

IN VERONA,
Nella Stamparia di Gieronimo Discepolo. MDXCI.

Ayuntamiento de Madrid

BIBLIOTECA MUNICIPAL MADRID

Ayuntamiento de Madrid

AL MOLTO ILLVSTRE ET ECCELL. SIGNORE IL SIG. FERMO PORRO

Cesare Campana.

NIVNA cosa vien giudicata più atta, ad ageuolar l'intelligentia de' negotij, e delle dipendenze de' Prencipi, à coloro, che si dilettano d'historie, che la notitia delle successioni di coloro, che son principali à trattar quelle cose, ch'in esse storie si descriuono. Questa fu già la cagione, che ponendom'io, già molti anni, à scriuer'i successi del mondo, dal principio di Roma fin'a nostri tempi, deliberai di mandar fuori, insieme con l'historie, gli arbori di tutti quei Signori c'ò titolo regale, ò di feudo nobile hauessero ritenuto in tutte le parti del mondo; laqual fatica giudicaua, che punto non m'haurebbe ritardato il viaggio prima deliberato. Et perche dell'historia già s'è dato fuori vn saggio di quattro libri, così ho voluto far parimente de gli arbori, de' quali questi di Spagna mi è paruto conueniente d'inuiar'a V. S. Eccell. non solo perche mi conosco debitore di mostrarle in qualche modo la mia gratitudine, per li fauori riceuuti da lei, & per conoscerla studiosissima del-

Ayuntamiento de Madrid

le cose antiche, e di quelle particolarmente, che trattano materia di stati, ma molto più, perche giudicaua douer essere gratissimo il considerar la successione di tanti Re, à colui, che si troua anch'esso hauer discendenza da progenie regale: Percioche ben so io, ne gli annali della nobilissima Città di Milano già patria vostra, affermarsi per cosa indubitata, la famiglia Pora hauer hauuta origine da quel gran Poro Rè d'Ethiopia, che trauagliò più che mediocremente il vasto animo del Grande Alessandro. Et se ben'i vostri maggiori in Lombardia, non son potuti peruenir poi, per malignità di fortuna, à cotanta grandezza di stato, non han però lasciata giamai quella dell'animo, con la generosità de' costumi. Onde fin dell'anno 187. dalla nostra salute, Mona Porro Arciuescouo di Milano, con animo veramente regio, riordinò in tal guisa quella Città, con diuine leggi riformandola, ch'egli ne fu riuerito, & ammirato da tutti, come vero Signore, e Padre della patria; si come, in diuersa professione, meritò altretanta lode Oberto General Capitano de gli Insubri, il qual, con marauiglioso valore, difese non pur la sua città, ma insieme tutta la Lombardia dal potente essercito di Theodorico, nepote di Clodoueo Rè di Francia; il qual Oberto, da gli scrittori Francesi, vien chiamato proauo di quel Leone Porro, carissimo amico del Rè Pipino. In successo poi di molti anni, Othone della stessa famiglia, datosi a parte imperiale, meritò da Federico Barbarossa importanti feu-

Ayuntamiento de Madrid

ti feudi, e priuilegi, & la propria arma dell'Aquila nera, sotto la quale, trà le sbarre rosse in campo d'Oro, hauendo egli impressi i trè Porri bianchi, se n'alterò il nome della famiglia di Pora in Porra. Morì Othone, dopò l'hauer mostrati infiniti segni del suo valore, all'assedio di Tolomaide, doue Capitano dello stesso Federico era passato à guerreggiare contra infedeli, e lasciò herede della paterna gloria, e de gli stati, Giouanfermo, ilqual seguitando nel seruigio di quella Imperial famiglia, & hauendo piu volte dato vero saggio della prudenza, e delle forze sue, in diuerse guerre, meritò d'esser magnificamente riconosciuto d'altri honori, e d'altri dominij dall'Imperador Herrico figliuolo del Barbarossa, come appare in vn priuilegio dato in Messina sotto il giorno 14. di Giugno del 1198. E se ben non sarebbono da tralasciare le degne memorie di Giouanni, e di Antonio Porro, huomini di somma dottrina, e di bontà incomparabile, i quali furono di gran giouamento alla patria, co'l maturo consiglio loro, e per essa gouernarono, con molta giustitia, la Città di Piacenza, e di Brescia; e quantunque non fora da passar con silentio Stephano Conte di Polenza, Consiglier maggiore del Duca Galeazzo Visconti, & in effetto Signor valoroso, e chiaro per molte attioni importanti; nulladimeno, non essendo questa occasion molto à proposito, di lodar così gran soggetti, me ne passo con molta breuità; tanto maggiormente, ch'à suoi luoghi nelle nostre storie,

hab-

Ayuntamiento de Madrid

habbiamo conueneuolmente raccontato, quanto di essi douea dirsi. Per questa medesima cagione taccio di Rumino, e di Leone Giureconsulti famosissimi à tempo del grande Arciuescouo Giouanni Visconte, e da lui sommamente amati, del qual Leone nacque la bellissima Donina, così cara Donna, & così fedele al Duca Bernabò, taccio de' due figliuoli di Stephano Galeazzo, & Antonio, l'vltimo de' quali fu così mal guidardonato della sua fedelissima seruitù, dal Duca Giouanmaria; taccio di Marco Vescouo di Cremona, e di Giouanni degno marito di Maddalena Visconti, & vnico splendore, à suoi tempi, delle lettere, & dell'armi, taccio di quel Giouannangelo, il qual piamente è poi stato riposto nel numero de' Beati, per l'ottimo essempio dell'innocente sua vita, & venendo à tempi più moderni, trà molti altri taccio il discorrer così confusamente del molto Illustre Signor Lodouico, Senator di Milano, e Consiglier secreto del Catholico, e potentissimo Philippo Rè di Spagna, di cui è succeduto nella gratia, si come nelle virtù, e ne gradi paterni, il Signor Camillo, suo figliuolo gentilhuomo non men d'altissima speranza, che di gloriosa esperienza. Ma tornando à ripigliar dond'io, con sì lunga digressione, mi son partito; dico, che giudico douer esser questo mio dono gratissimo à V. S. per la conformità, c'ha la grandezza dell'animo suo, con la cognitione di queste cose grandi veramente, poiche contengono l'antiche progenie del maggior Rè, che giamai sia

stato

stato frà Christiani, e doue V. S. potrà notare ageuolmente, in che modo la diuina prouidenza habbia fatta cadere la monarchia di tanti regni, non per via d'humana forza, ma di legitima successione nell'Imperiale e Sereniß. Casa d'Austria. Credo douerl'esser anche molto grati questi arbori come cosa appertenente a quei Re, de' quali i vostri maggiori sono stati suiscerati partegiani, e se ben l'auolo di V.S. ne sentì estremo dãno nelle facoltadi, dall'armi Frãcesi, & fu costretto a ricourarsi in altra città, per saluar la vita, nondimeno può arreccarsi ciò à ventura V. S. poi che mutando la patria di Milano in Mantoa, trouò tal conoscitore delle sue virtù il Sereniß. Signor Duca Guglielmo, & hora il Sereniß. Sig. Duca Vincenzo, che può viuer con la solita grandezza e splendore, co'l quale vissero sempre i suoi maggiori, da' quali se ben'ha da riconoscer tanta gloria, di quanta è ella ornata per ragion di nobiltà di sangue, nondimeno in questa alteration di fortuna, può giudicarsi, che V.S. habbia più tosto aggiunta loro non picciola lode, poi che ritrouandosi priua di quei grandi aiuti, che sogliono ageuolmente solleuar gli huomini a' titoli grandi d'honori, ella co' suoi nobilissimi studij, e per suo proprio e particolar valore, s'è fatta conoscer degna prole di così chiara famiglia, ond'ha meritato d'esser inalzato a quei sommi gradi, che secondo la professíon delle lettere poteua desiderare dal Serenissimo suo Signore. Ora degnisi V. S. Eccellen. di conseruar-

uarmi nella sua gratia, ch'io resterò pregando il Signor Iddio per l'accrescimento d'ogni sua felicità, & le baccio le mani.

Di Verona.

Ayuntamiento de Madrid

DESCRITTIONE E DIVISION DELLA SPAGNA.

LA Spagna fu diuersamente da gli antichi nominata, secondo la mutation dell'ordine de' tempi, onde s'inducono le varie forme, & i varij nomi di tutte le cose create. Dissesi da principio Iglea, indi Iberia, da vn fiume, ò com'altri vuole, & meglio da vn Re di tal nome, secondo, che da Hispano poi, fu Hispania detta; ò come altri afferma, da Hispali citta della prouincia Betica, il qual nome in vso più frequente fu appo i Latini, & appo noi Italiani, che alterandolo di poco, co' Greci la diciamo Spagna. Dissesi anche da Romani Hesperia, dalla stella Hespero, verso laquale pareua ch'ella fusse situata rispetto a gl'altri popoli; benche anche da vn Rè di tal nome, sono molti, che dicono essere stata in tal guisa detta. I confini, che la diuidono dall'altre parti, della terra, sono facili a conoscersi, hauendo il mare Oceano, & il Mediterraneo, che la circondano per la maggior parte, & essendo il restante da vn'ordine d'altissimi monti terminato. Ella è quasi di forma quadrata, se non quanto da Fonterabia a Portouenere, è alquanto ristretta; non essendo quiui, per larghezza, più di trecento milia passi, doue ne gli altri luoghi si stende oltre à cinquecento mila, ma la lunghezza, nella maggior distantia, cominciando da' Pyrenei all'estremo lito di ponente, arriua à più di setteceto, e come alcuni affermano à mille; da quali anche la larghezza è descritta assai maggiore. Io nulladimeno ho osseruato ne' Geo-

Ayuntamiento de Madrid

graphi, che da Porto Colibre, posto nell'intrata di Spagna, verso Perpignano, fino à Tarifa, nello stretto di Gibeltara, sono ben dugento leghe Spagnuole, che farebbono ottocento miglia Italiane; ben che ciascuna di quelle leghe, secondo le prouincie, rispondono hora à trè, hora à quattro, & hora a cinque, & più delle nostre miglia. Così da capo di Pales, vicino a Cartagena scorrendo fino à San Vincenzo d'Esturia, trouo esser intorno a cento venti cinque leghe; & le stesse misure, ò poco differenti, trouo anche ne' gradi della lunghezza, & dell'altezza, secondo le distanze loro. Ma tornando a suoi confini, l'Oceano comincia ad abbracciar questa prouincia, dallo stretto, poco prima nominato, di Gibeltara, verso mezo giorno, appunto doue esso entrando fra terra muta nome, lasciando tra le colonne d'Hercole (che sono Calpe, & Abila promontorij, questo d'Africa, d'Europa quello) angusto adito dall'vna regione all'altra, di ben dodici miglia; & girando verso ponente sotto sei gradi di longhezza, e trent'otto d'altezza, tocca il capo di San Vincenzo, detto già promontorio sacro. Quindi torce egli ad Occidente per la riuiera di Portogallo, e di Galitia andando a trouar il Nerio, che chiamano hora capo di Mongia, posto tra quattro, e quarantacinque. Voltatosi poi per l'altra costa di Galitia, & d'ambedue l'Esturie, cigne lunzo tratto di paese, fin che peruenuto ne' porti di Guipuscoa, termina il confine Boreale à Fonterabia, essendosi dilungato quattordici gradi, & alzatosi quarantasei. Prendono quiui cura i monti Pyrenei, di separar la Francia dalla Spagna, iquali stendendosi con lungo filo, aspri e nudi a sinistra, per li venti boreali, che vi percuotono senza ritegno, vanno radendo la Nauarra, l'Aragona, & la Catalogna, lasciandolesi a destra nella Spagna, verso la qual si piegano alquanto nel fine; nè in tutto quel viaggio lasciano mai facile intrata dall'vna all'altra natione, fin che vicino à Perpignano sono interrotti da' Liti del Mediterraneo, il qual

sot-

Ayuntamiento de Madrid

sottentra all'vfficio loro. Questi dalla parte d'Oriente tornando verso Scirocco, donde dicemmo entrar fra terra, bagna le riuiere di Catalogna, di Valenza, di Murcia, e di Granata, sin che troua le già dette colonne, fauolosa attione d'Hercole, le quali si veggono esser poste a ben noue gradi verso le fortunate, & a trentasette del Polo. Della temperatura di questa prouincia s'afferma, che generalmente ella goda aria piu temperata dell'Africa, e della Francia, tra le quali situata ritrouandosi, non è dal fiato di rouaio, come l'vna, nè dall'ardente Sole, come l'altra, percossa; quantunque le parti litorali, che piu sono esposte à Tramontana, non restino senza notabile offesa. Nel restante, perche si troua il paese libero da paludi, e da altre acque fangose, onde si generano aeri grossi, e nociui, si conosce per tutto, che gli huomini & le cose atte a conseruarli, sono di lodeuole qualità; & la terra, oltre alla fertilità ne' luoghi piu sottoposti ad Ostro, è ricca molto di varie sorti de metalli ne' siti più montuosi, & abbondante di pascoli, e di frutta, la doue l'asprezza del vento Aquilone non lascia allignar vite, & l'angustia delle pianure non concede commodità di grani. Sonoui monti assai, & alti; ma non di quell'altezza, che rispetto a gli altri della terra, meritino gran consideratione; ben che notabil monte sia quello di Catalogna, il qual non solamente produce sale in abbondanza & buono, ma anche di colori diuersi & bizarri. Sono anche in Ispagna molti fiumi, ma pochi quelli, & per poco spatio di paese, che sieno atti a nauigarsi, il che nasce dall'inugualità quasi continua de' siti, che per la frequentia de' monti, e de' colli sparsi per tutto, non lasciano molto larghe campagne e piane, bagnate da detti fiumi. Di tutti, il piu famoso appo gli Antichi fu Ibero, che diciamo hora Ebro; da cui accennammo di sopra la prouincia hauer preso il nome; & il quale si afferma, che nasca nel Regno di Legione, vicino a due luoghetti, che chiamano Couantra, e Peschera, donde scenden-

Ayuntamiento de Madrid

do fin da principio molto grosso verso mezo giorno; il che è particolare nel corso di questo fiume, nella Spagna: se ne và per due canali à scaricar nel Mediterraneo, chiamato Balearico, formando vn' Isoletta nominata da paesani Alfaques; & con tanto impeto fende il mare, che per più di cinquecento passi entrato che vi è, serba l'acque dolci. Seca egli quasi per trauerso la Spagna, nello spatio di ben quattrocento miglia; onde ingrossato da Segre, che gli antichi dissero Sygori; dallo Scirca che co'l Segre s'vnisce, & fu già detto Cinga; dal Gallego dal Riguello, e dal Salone, si rende nauigabile, con gran commodità del paese. Beti fu anch'esso da' più antichi scrittori assai nominato, & si tenne che dal suo hauesse egli dato nome alla prouincia Betica, quantunque l'vn' & l'altra, l'habbia poscia mutato; perciochè i Mori passando in Ispagna, chiamarono il fiume Guadalquiuir per memoria d'vn Principe loro, & così lo ritiene. Nasce ne' monti di Murcia, & prende il corso verso Ponente, come fanno tutti gl'altri fiumi di Spagna, è molto arricchito dal l'acque di Frio, e di Carpio, ma più di Gudasceuil; & così irrigato c'ha le campagne d'vna buona parte di Cordoua, e d'Andalutia, passando per Siuiglia, piega alquãto ad Ostro, et se n'entra nell'Oceano, con larghissimo letto. Il Tago, ch'i paesani con poca alteratione dicono Tayo, è parimente fiume principale, & si tenne già, c'hauesse mescolato l'oro tra l'arene; il che par ch'anchora si confermi da alcuni. Ha questo fiume molto più lungo corso del Beti, perche ritenendo il fonte nell'alte montagne d'Aragona, vicino a Torralba, tosto che raccoglie il Turote, & alcuni altri piccioli fiumi, s'accosta alla città di Toledo, & congiuntosi con l'Alberche, và dritto à scender nell'Oceano Occidentale, vicino alla città di Lisbona; & quiui facendo vn commodo porto, si troua hauer trascorso lo spatio di forse cinquecento miglia. Euui, oltra a questi, Gadiana, già detto Ana, che l'aggiũto Gada, fu parola Moresca significante acqua.

Nasciuto

Nasciuto egli ne' monti di Vbeda, oltra à Sangiouanni, e piegatosi verso Carrioncello, e Cittazeale, hora nascondendosi, & hora risorgendo da terra, ripiglia il corso, con molto stupore, fin ch' arriua ad Albufera, che lasciatala à sinistra, con l' Estremadura, entra pur piegando a mezo giorno, nell' Oceano, tra Castel marino, & Aymonte. Euui oltra il Tago il Mundeuo, che bagna la città di Coymbria, & piu la il Duero, il qual discendendo da' monti d' Aragona, & ingrossato dal Pisuerga, dal Carione, dall' Anzo, dall' Arlanza, dal Tormo, che passa per Salamanca dal Coruo, dall' Agada, e da altri fiumi minori, dopò l' hauer diuisa per mezo la Castiglia Vecchia, mette capo parimente nell' Oceano occidentale, vicino a Porto città; donde Portogallo ha preso il nome. Non vi manchano altri fiumi, benche non cosi nominati; & vi è ch' afferma hauerne cõtati fino a cento cinquanta fra quali, per esser fiume reale, non è da tralasciar il Simino già detto Minio dall' abbondanza del Minio, che presso visi troua. Questi nascendo ne' monti d' Hesturia, sopra la città di Ligo, poco prima, che passi tra Tui & Valentia, si mesco la con l' Auia, & poco da poi se ne cala nell' Oceano, pur uerso Occidente; quãtunque il principio del suo corso, sia da Settẽtrione a mezo giorno. Il Lobregato, che fu Rubricato già detto da Latini, dall' altra parte di Spagna, nasce ne' Pyrenci, e dopò non lungo viaggio, s' unisce con l' acque salate, appresso a Barcellona. Lo Sciucaro, si come fa l' Ibero, corre da Tramontana a Leuante, ma con viaggio più curuo, & più breue; fin che trà l capo di Martino, e Valẽza, quieta nel Mediterraneo, il suo corso. La diuisione di questa Prouincia in generale, è stata diuersamẽte fin quì trattata da gli scrittori; pur se ne possono osseruare, per quel che à me ne paia, tre principali; la prima fu in due parti, chiamandola Citeriore & Vlteriore; & questo, rispetto a coloro che scriueuano, ch' erano Latini. Abbracciaua la Citeriore i populi già detti Barduali, che possedeuano quel territorio,

rio, c'hoggidì chiamano Castiglia Vecchia; i Vasconi, & i Beroni, che tutti si conteneuano nella Cantabria; ma par che i primi si stendessero uerso l'Oceano Settentrionale tant'oltre, ch'arriuassero anche là doue habitano coloro, ch'à nostri giorni si chiamano Guipuschi; da' quali la maggior parte della nobiltà di Spagna, si vanta d'hauer hauuto origine. I Vasconi poi erano fermati intorno a' territorij di Pompeiopoli, hora Pampalona; che poi partitisene molti, e passati oltre a' monti, diedero nome a quella parte della Francia, che chiamamo Guascogna. Gli vltimi habitauano vicino à Tritio città, chiamata hora Tafala, & ad Olito & à Tutella, che già si dissero Oliba è Titullia. Seguiuano dopò costoro i Celtiberi, i quali occupauano il paese da Cesaraugusta, che diciamo hora Saragoza fino a Segobrica; e quindi s'entraua fra gli Ilergeti, così detti dalla città Ilerda, che i paesani dicono Lerida, & andauano oltra ad Osca. Verso la riuiera del Mediterraneo, da Sciuguro ad Ibero fiumi, furono già i Contestani, e di costoro principali città erano Valenza, che ritiene anchora il nome, & Sagunto già, per la sua fedeltà verso Romani, rouinato da Carthagineſi, & vi resta anchora vna terra, che la chiamano Moruendre. Gli Ilarconi, & i Tarraconesi, con quei di Carthagine Vecchia, doue hora è Villafranca, & i quali già si dissero Phenici, seguono appresso fra terra. Ma piu verso il mar furono i Latini in quel territorio, doue al presente veggiamo Barcellona; indi piu fra terra gli Anthetani, i Castellani, gli Ausonij, i Cositani, & i Ciretani, che si stendeuano fin' al Pyreneo, & haueuano nella riuiera gli Indigeti. Et questi sono i popoli, che dimorauano, o fra i Pyrenei, & l'Ibero, o poco piu là, fino al Sicaro; ma dalla parte dell'Oceano Settentrionale, oltra a Cantabri, de' quali si è detto, erano i Gallici Brecarij, che sono hora sotto il Regno di Portogallo, & i Gallici Lucesi, che possedeuano la da noi detta propriamente Galitia, & più quà i Vettoni, doue furono poi i

Legioneſi.

Ayuntamiento de Madrid

Legioneſi. Or tornando all'altro mare; i termini della Citeriore, arriuauano fin'a Carthagine Nuoua, detta à noſtro tempo Cartagena, & quiui intorno habitauano i popoli Oretani, i quali cominciando dal promontorio Scombriario, ch'è quel che noi dicemmo di ſopra chiamarſi Capo di Palos, poſſedeuano fin al ſopranominato fiume Sucaro. Et in queſto modo pareua che la Citeriore conteneſſe la metà di tutta la prouincia, laſciando il reſtante all'Vlteriore, diuiſa fra terra, con termine particolare dal Monte Muriano, che chiamano hoggidì gli Spagnuoli Sierra Morena. Ma queſta prendeua due nomi particolari, & ſi come l'altra ſi diſſe alle volte tutta Taraconeſe, coſi di queſta fu l'vna parte chiamata Betica, l'altra Luſitania. La Betica contenuta tra'l fiume Gadiana e'l Gadarozo ritenne già queſti popoli piu nominati. I Turdoli, che cominciando dalla bocca del fiume Ana, arriuauano fino a Guadalquiuir, ò vogliamo dir Beti; à coſtoro ſeguiuano i Baſtuli fino a Baria, & poi fino a Carthagine nuoua gli Itani; i quali tutti inſieme habitauano quella riuiera dell'Oceano, e del Mediterraneo, ch'è dalla bocca di Gadiana, fino a Cartagena. Ma piu dentro fra terra, ſeguendo il medeſimo ordine, erano prima i Turdetani da' quali ſi chiamò la prouincia vn tempo Turdetania, & il coſtoro territorio, a tempo de' Vandali, preſe il nome di Vandaluſia, & hora ſi dice alquãto corrottamẽte Vãdaluzia. Dopò coſtoro habitauano i Beſetani, et i Beturÿ, la doue uogliono che ſia Eſtremadura, bẽch'intorno a particolari cõfini, de gli habitatori moderni, & de gli antichi, ſia non poco dubbio in qual ſi voglia paeſe. La Luſitania, che dicemmo hauer preſo nome dal fiume Ana, da cui fu quella regione irrigata; ben che altri voglia da Luſi, cioè ſcherzi, di Bacco; ſortì li ſuoi confini tra'l fiume Gadiana, che la ſepara dalla Betica, e'l Duero termine della Gallecia; ſtendoſi poi dalla parte Orientale fin ſopra i Vettoni, popoli che furono già doue è hora la Nuoua Caſtiglia. Le genti piu antiche,

le

Ayuntamiento de Madrid

le quali vi habitauano, oltre a Vettoni, dicono essere stati i Turdetani, diuersi da quei di Betica, ma confinanti; & i Lusitani, che ritennero il nome della prouincia; la quale insieme con l'altre è poi stata diuisa in modo, & così ha alterato la primiera sua forma, che veruno ardisce d'affermare i proprij e particolari suoi confini. La seconda diuisione meno antica, fu fatta a' tempi di Costantino Pio, & nel Concilio Illibrese, si assegnarono cinque Arciuescoui, à ciascuna prouincia il suo; cioè a quella di Tarracona, di Carthagine, di Lusitania, di Gallicia, e di Betica, à quali s'aggiunse poscia Tingitana; perciochevollero che questa, posta nell'Africa, si potesse annouerar per prouincia distinta, hauend'ella vbidito alla Betica alcuni anni. Ma perche tal diuisione poco è dalla prima diuersa; nè la Tingitana è più vnita a' Regni di Spagna, non dirò altro sopra di ciò. L'vltima, & la piu necessaria diuisione, che se ne faccia, acciò che si possano intender le cose moderne di quella prouincia in generale, & in particolare, è il definire in essa dodici Regni, ne quali si contengono diece Arciuescouadi. I Regni son questi, Di Leone, ouer di Legione, di Castiglia Vecchia & Nuoua, d'Aragona, di Portogallo, di Nauarra, di Granada, di Valenza, di Toledo, di Galitia, de gli Algarbij, di Cordoua, e di Murzia. Il Regno di Leone, di Granada, di Toledo, di Gallitia, di Murzia, e di Cordoua, sono vniti con Castiglia; quel di Valenza, con Aragona; & Portogallo ha congiunto il Regno de gli Algarbij: Nauarra è per se solo. Et così quattro ordini di Rè vi hanno regnato, dopò la declinatione dell'Imperio Romano; iquali finalmẽte, come è piacciuto alla diuina prouidenza, si sono ridotti in vna sola famiglia, anzi in vna sola persona, che il Catholico Philippo d'Austria, meritenole per la sua somma bontà, & valore, di regnare eternamente, e di posseder piu Regni; quantunque per grandezza di paesi da lui commandati, sia il maggior Prencipe, c'habbino giamai gli huomini ammi-

rato,

Ayuntamiento de Madrid

rato, dalla creation del mondo fino a nostri tempi. Ma seguendo de' Regni della Spagna, vi si può anche auertire che quel di Castiglia contiene quattro Arciuescouadi, ch'è quel di Toledo, di Siuiglia, di San Giacopo, e di Granada; quel d'Aragona, ha il Valentino, il Tarraconese e il Sarragozese; à Portogallo s'attribuiscono il Bragarese, il Lisbonese, e'l Fonghese; ma Nauarra non ha Archiuescouo. I Vescoui, sotto l'una & l'altra Castiglia, sono vent'otto, di modo, che con gli Arciuescouadi comprendono trentadue città; Aragona quattordici, Portogallo vndeci, e Nauarra vno, ch'è quel di Pampalona. L'altre non si ripetono qui per ischifar tedio, essendone fatta mentione tante volte nelle nostre historie. Nè questo, c'hora habbiamo discorso, deue per altro seruire, che per accommodato stormento da riunir i siti diuersi delle città, e de' Regni di tutta quella Prouincia, da noi in piu luoghi separatamente descritta, e quasi disegnata. Sarà ciò vtile anche per intender piu ageuolmente que' paesi, doue i Rè, le cui famiglie, e successori siamo per descriuere, hebbero Signoria. Et per ciò soggiungeremo quattro parole, intorno ad essi Regni da noi nominati. Il Regno de gli Algarbij, compreso, come si è detto, in quel di Portogallo, ha i suoi confini da Ponente e da mezo giorno co' liti dell'Oceano, da Oriente co'l fiume Gadiana, e dall'Orse co'l Tago, e con la Nuoua Castiglia. Portogallo da Ponente ha lo stesso mare, da mezo giorno il Tago, da Oriēte la Castiglia, e da Tramontana il fiume Lima. La Galitia è circondata verso Occidente, & verso Borea dall'Oceano, da Ostro ha Portogallo, e da Oriente Castiglia Vecchia e Leone; il qual Regno è percosso, verso Aquilone, dall'onde del mar'Oceano, hauendo da contrario lato Castiglia Vecchia, e da Leuante il Regno di Toledo. Castiglia Vecchia è posta in mezo di Galitia, di Portogallo, di Castiglia Nuoua, di Toledo, e di Leone. Il Regno Nauarrese ha per termine l'Oceano, i Pyrenei, l'Aragona, & l'Ebro; cioè da Tramontana, da Leuante, da Ostro, e da Ponente. L'Aragona segue incontinente, &

Ayuntamiento de Madrid

ha dalla parte di Scirocco il mar Balearico, doue è la Catalogna; & i Pyrenei, & l'Ebro le sono parimente termine, verso il nascere, & verso il leuar del Sole; Valenza comincia quindi dall'Ebro al Secura, & per la maggior parte è bagnata dal Balearico verso Mezo giorno. Al Seccura ha principio il piccol Regno di Murzia, ch'anch'esso poco s'allarga fra terra, e termina da Occidente co'l corso del fiume Guadalentino. Quiui s'interpone il Regno di Cordoua, che va ad vnirsi verso Tramontana con la Castiglia Nuoua; & questa và fin sù le sponde del Tago, verso Borca, à finir la sua larghezza; distendendosi in lunghezza tra'l Guadalyuiuir e'l Gadriana fin sù'l Regno di Toledo, à i fonti di fiumi. Nè del Regno di Toledo occorre à dir altro, poi che per l'altre circonscrittioni, che gli arriuano vicine, egli può ageuolmete intendersi. Granada è l'vltimo di cui ci resti à trattare, si come l'vltimo è stato à racquistarsi dalle mani de gli infideli. Questo Regno termina co'l Mediterraneo, verso l'Africa, che l'è dirimpetto, ha l'Andalutia da Ponente, Cordoua da Borea, & la Sierra neuada da Oriente. Ilche potrà bastare, per vna general introduttione alle tauole delle famiglie Regie, & all'intelligentia delle cose di Spagna.

RE

Ayuntamiento de Madrid

BIBLIOTECA MUNICIPAL MADRID

Ayuntamiento de Madrid

ARBORI
DI TVTTE LE FAMIGLIE
REGALI DI SPAGNA
RE DI LEGIONE, D'AVSTRIA E DI CASTIGLIA

AL MOLTO ILLVSTRE ET ECCELENTISS. SIGNORE IL S.
FERMO PORRO. Cesare Campana.

NOMI di tutti coloro, che nacquero, di tempo in tempo, delle glorioſiſſime, & veramente Catholiche famiglie Regali di Spagna, nõ furono ridutte in arbori diſtinti da me, negli Elogij che già buoni meſi ſi diedero alle ſtãpe, perche mi credeua, che cõ vna fatica ſola veniſſe à ſcemarſi il tedio al Lettore; nondimeno s'è veduto poi, che vi ſono in effetto neceſſarij, poi che quanti han fin hora veduti gli Elogij, ſubito hanno inſieme richieſti detti arbori, per maggior chiarezza. Onde volendoſi dar fuori, & accompagnarli co'l primo volume, già dedicato à V. S. Molto Illuſtre non mi ſi conueniua andar loro procurando altro protettore; percioche eſſendo queſti, come membri particolari di tutto quel corpo, ſi ſarebbe fatto vn moſtro appicando loro diuerſo capo. Vengono dunque à V. S. Eccelentiſſima come acceſſorio, che ſeguiti la natura del ſuo principale: Et io al ſolito reſto ſuo ſeruitore baciandole l'honorate mani, Di Legnago il xi. Marzo 1591.

Grado

1 — 20. PELAGIO *figliuolo di Tafila, fu il ventesimo Re di Legione, & il primo d'Auſtria dopò la ruina fatta da Saraceni in Iſpagna.* *Egli generò*

2 — 21 FAFILA — 22. ORMISINDA

3 — 23 FROILA — 24. AVRELIO — 25. SILONE — *Vimerano* — 26. MAVROCATO

4 — 28. ALFONSO *il Caſto* — *Ximena* — 27. VEREMONDO

5 — 29. RANIMIRO — GARZIA

6 — 30. ORDONIO

7 — 31 ALFONSO *Magno.* — *Veremando.* — *Herrico.* — *Nunio.* — *Ordonio.* — *Troila*

8 — 32. GARZIA. — 33. ORDONIO 2. — 34. FROILA. — *Gonſaluo.*

9 — *Alfonſo* — *Ramimiro* — 35. ALFONSO 4. — 36. RANIMIRO 2. — *Ordonio* — *Troila*

10 — *Ordonio* — 37. ORDONIO 3. — 38. SANCIO *Graſſo* — *Geloſia*

11 — 40. VEREMVNDO — 39. RANIMIRO 3.

12 — *Taraſia.* — 41. ALFONSO 5. — *Chriſtina.* — *Ordonio.* — *Geloira.*

13 — 42. VEREMVNDO 3. — 43. SANCIA = FERRANDO *Re di Caſtiglia.*

14 — *Vrraca.* — 44. SANCIO 2. — 45. ALFONSO 6. — *Garzia.* — *Ferrando.*

15 — 46. VRRACA — *Sancia.* — *Geloira.* — *Eluira.* — *Taraſia.* — *Sancio.*

16 — *Ferrando* — 47. ALFONSO. 7.

17 — 48 SANCIO *Deſiderato.* Re di Caſtiglia. — *Iſabella.* — *Beatrice.* — 49. FERRANDO. 2. Re di Legione. — *Sancia.*

18 — 50. ALFONSO 8. — *Margherita.* — *Sancio.* — *Garzia.* — 50. ALFONSO. 9.

19 — 51 HERRICO. — *Berengaria.* — *Bianca.* — *Vrraca.* — *Leonora.* — *Sãcio* — *Ferrãdo. si.* — FERRANDO. 3. — *Berẽgaria.* — *Ferrãdo.* — *Dolce.* — *Sãcia.* — *Alfonſo*

20 — *emperador* 52. ALFONSO. X. — *Herrico.* — *Federico.* — *Philippo.* — *Sancio.* — *Leonora.* — *Coſtanza.* — *Lodouico.* — *Ferrando.* — *Emanuelle.* — *Maria.*

21 — *Ferrando.* — 53. SANCIO. — *Feroce.* — *Giouanni.* — *Leonora.* — *Giacopo.* — *Pietro,* — *Beatrice.* — *Giouãnemanuelle.* — *Violãte.*

22 — *Ferrandalfonſo.* — 54. FERRANDO. 4. — *Beatrice.* — *Iſabella.* — *Pietro.* — *Philippo.* — *Herrico.* — *Coſtanza.*

23 — 55. ALFONSO. XI. — *Leonora.*

24 — 56 PIETRO *Crudele* — 57. HERRICO 2. — *Tellio* — *Federico.* — *Giouanni.* — *Didaco.* — *Sancio*

25 — *Pietro.* — *Alfonſo* — *Coſtanza.* — *Maria.* — *Leonora.* — 58. GIOVANNI. — *Alfonſo.* — *Federico.* — *Leonora*

26 — *Alfouſo Santo* — 59. HERRICO. 3. — *Ferrando Re d'Aragona.*

27 — *Alfonſo.* — *Franceſco.* — *Philippo.* — *Sancio.* — 60. GIOVANNI. 2. — *Maria.* — *Catherina.*

28 — *Sancio.* — *Iſabella.* — 61. HERRICO. 4. — *Leonora* — *Catherina.* — *Alfonſo.* — 62. ISABELLA.

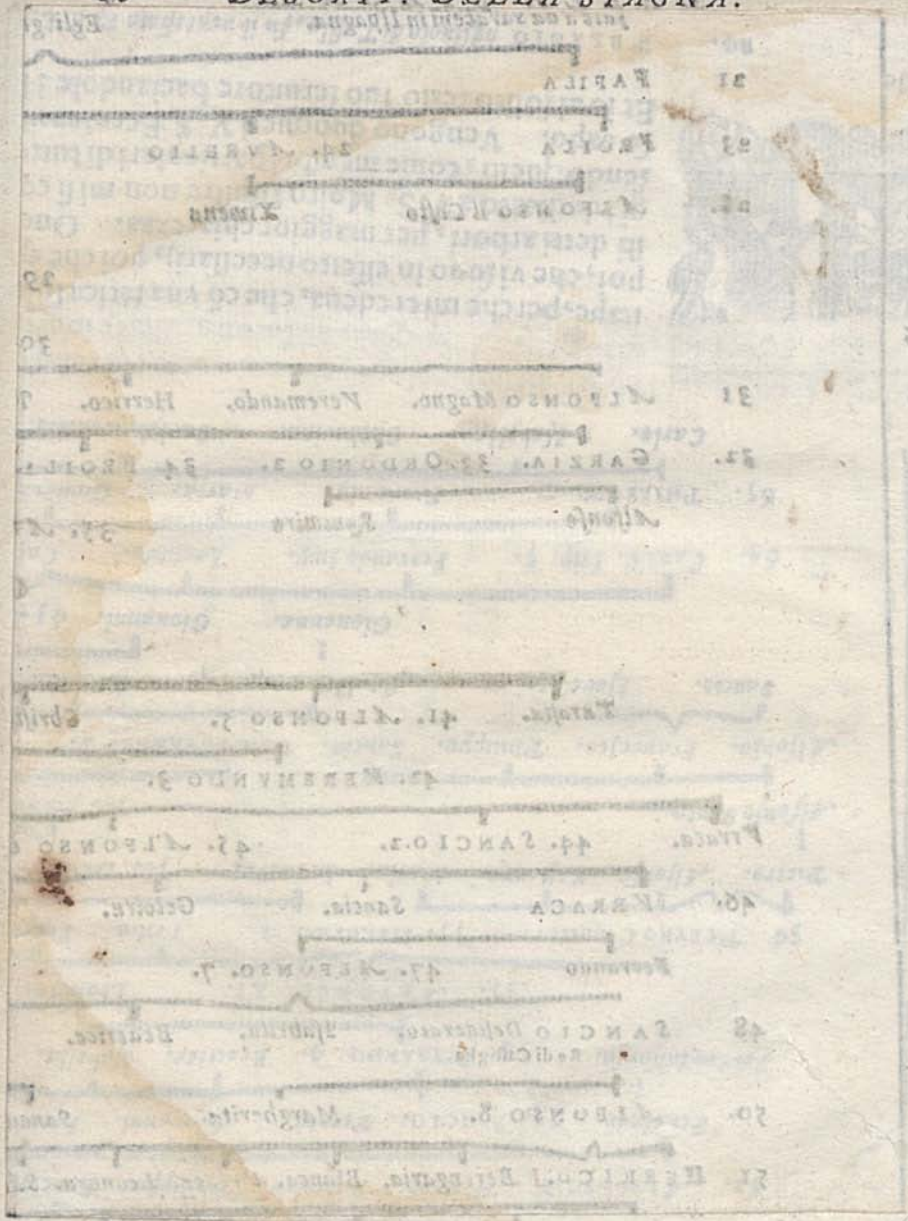
29 — *Giouanna.* — *Giouanni.* — 63. GIOVANNA. — *Iſabella.* — *Maria.* — *Catherina.* — *Ferrando.*

30 — 64. CARLO. *Imp.* 5. — *Ferrando Imp.* — *Leonora.* — *Catherina* — *Iſabella.* — *Maria.*

31 — 65. PHILIPPO. 2 — *Ferrando.* — *Maria.* — *Giouanna.* — *Margherita.* — *Giouanni.*

32 — *Carlo.* — *Iſabella.* — *Catherina.* — *Carlolaurentio.* — *Ferrando.* — *Diego.* — PHILIPPO. 3

Ayuntamiento de Madrid



Ayuntamiento de Madrid

RE DI SPAGNA ANTICHISSIMI ET QVASI INCERTI.

ANNO per opinione gli Storici Spagnuoli; fondati sopra quel che se ne legge in Beroso, s'egli è però di Beroso, quel libro; che non solo TVBAL figliuolo di Giapheto, desse principio alla natione di Spagna; il che è chiaro per auttori approuati; ma che anche da lui procedessero ordinatamente, di tempo in tempo, i sottoscritti Rè, con quella maniera di costumi, & con quelle attioni, che si verranno breuemente notando in ciascuno. Noi intorno à ciò non vogliamo arrogarci maggior fede, di quel che prestar si debba à cose antichissime, e nascoste fra le tenebre di poco manifeste scritture. Il che vaglia per quanto ci occoresse auertir in ciascun'altra di cosi fatte famiglie, le quali riposte tanto lontane dalla nostra conoscenza, non han troppo fedele interprete che le dimostri.

1 Nella distribution della terra fra nepoti di Noe, TVBAL ouero Tubale, correndo gli anni del mondo mille settecẽto nouã tanoue, si prese in Europa quella parte ad habitare, che diciamo hora Spagna; et quiui cõducendo colonia di parecchie persone, fondò vna città per sua sedia, dicendola dal suo cognome Tarracona, perciochè egli era, dicono, chiamato Tarraco quasi capo di pastori. Altre città fondò dapoi, secondo che cresceuano i popoli, & altre ce ne edificò Noe, detto Iano & Ogige, il qual affermano che passasse à riueder que' popoli, per confermarli ne' buoni costumi. Tubal fu auttore d'ottime leggi, e di lodeuoli discipline in quei paesi, hauendoui portato l'vso delle lettere,

BIBLIOTECA MUNICIPAL
Ayuntamiento de Madrid

della poesia e del viuer ciuile e costumato. Venne à morte, dopò cento cinquantacinque anni, che vi fu dimorato, & lasciò herede suo figliuolo Ibero.

2 IBERO, figliuolo di Tubal, dicono hauer dato nome à tutta la prouincia, & anche à quel fiume, che nominiamo hora Ebro; poi che quella si disse Iberia, & quesio Ibero da gli antichi. Anzi credono alcuni, ch' Hillernia Isola vicina à quella d'Inghilterra, fusse pur da costui nominata; ma di ciò non oserei di affermar' in cosa alcuna. Riferiscono che regnasse trentasette anni, & che gli succedesse vn figliuolo detto Iubalda.

3 IVBALDA di cui si nota la molta inclinatione alle cose sacre, nelle quali ammaestrò conueneuolmente gli huomini di quella età, signoreggiò sessantaquattro anni; e diede luogo al figliuolo di Mesa, che fu pronepote di Noe.

4 BRYGO succedette à Iubalda, forse per esser' egli restato senza figliuoli, ò pur che fusse eletto dà popoli della Spagna, come huomo giusto & valoroso. Hebbero da costui origine i Brygi popoli, & fondò molti castelli sù la cima de' monti, onde par che fusse detto Brygo; così nominandoli, nella loro antica fauella quelle genti. Gouernò il Regno anni cinquantadue, & lo seguitò Tago.

5 TAGO, detto per altro nome Orma, ò pur Togorma, il qual fu medesimamente pronepote di Noe, discendendo da Iapheto, e da Gomero; mandò colonie in diuerse parti della prouincia, doue la vedeua dishabitata; ne mandò anche in Africa, in Libya & in Albania; diede nome à quel fiume, che si dice hauer trà le sue arene alcuni granelli d'oro, & morì dapoi c'hebbe regnato trenta anni.

6 BETI, il qual nominò da se quel fiume, che discorrendo per l'Andalutia, già parte della Betica, la rende così fertile, che fu chi disse quiui essere i campi Elysii, succedette à Tago; edificò egli la Città Betulona, & regnò anni trent' vno.

7 DEABO Africano, passato di Mauritana in Ispagna, occupò

cupò quella prouincia, & la signoreggiò trentacinque anni, e secondo altri scrittori venticinque. Fu ricchissimo, per le minere de' piu pretiosi metalli, ch'ei trouò in quel Regno, & per ciò fu chiamato Chryseo; edificò Gerũda, ben ch'altri ciò attribuisca à suoi discendenti, pur si afferma ch'esso fu detto Geza, quasi forestiero, nella lingua Aramea, & che di quì la città si chiamò Gerunda. Attribuisconsi a costui tre figliuoli, forti & valorosi sopra ogn'altro di quella età, & la sua genelogia è narrata in questo modo. Vogliono che di Cur figliuolo di Chan & nepote di Noè, nasce Saba padre di Gogo, il qual generò Tritone, da cui discendessero per ordine successiuamente, Ammone, Dionygi Libyco, Hiarba Numida, e Deabo del quale hora parliamo, e della cui successione variamente ragionano gli scrittori, come quì sotto diremo.

8 De' figliuoli di Deabo, sono gli storici in dubbio, & par che non osino affermar cosa di certo; percioche vogliono alcuni, essere stati tre nominati GERIONI LOMNIMII, & che da loro hebbe principio Lũnimia città in Lusitania, quella che noi diciamo hora Auia, e soggiungono, che di quì fu finito Geryone hauer tre corpi. Altri vuole, che fusse vn solo, & che per hauer signoreggiato tre Isole, si desse argomento à quella fauola; pur che che si fusse, affermano tutti, ch'Hercole gli occidesse, ò l'vccise, combattendo da corpo à corpo. Or di questo Hercole non è minor in essi il disparere, poi che chiamandolo alcuni Libyco, lo danno per figliuolo ad Osiride, che voglione esser nato di Saturno, quel che chiamarono Chan figliuolo di Noe. Et cosi narrano, che regnando Deabo Geryone, Osiride dett'anche Dionygi, passò in Ispagna, per liberarla dalla tirannia di Geryone, & cosi fece; distribuendo poscia à tre figliuoli di detto Deabo il Regno; introducendoui esso nuoua superstitione; ma che vi fu poscia vccisо. Per questo, il figliuolo chiamato Hercole, volendo vendicarlo, mosse l'armi contra i tre fratelli, i quali primieramente vinse, venuto con essi a giornata, appresso il fiume

Ana,

Ayuntamiento de Madrid

Ana, che scorreua per la Lusitania, indi sfidandoli a duello, ad vno ad vno gli vccise. Altri rifiutando questa opinione, ne mettono vn'altra in campo, & vogliono, che questo Hercole fusse Greco, nato in Italia nella città di Taranto, a cui la madre Alemena, per hauerlo partorito d'adulterio, attribuì per padre Giue; & ch'egli dopò l'essere stato nodrito in Thebe, passò con Giasone all'acquisto del monton dell'oro, nel qual viaggio rouinarono anche Troia & vccisero Lamedonte, oltra alla rapina di Medea, & altre maluagità, da noi riferite altroue. Inuaghito costui nel mal fare, soggiungono che nauigasse in Ispagna, spinto dalla fama de' ricchi armēti di Geryone, ouer de Geryoni che dir vogliamo; & che quiui poscia ch'vccisi gli hebbe, si facesse adorar come Dio, commandando a ciascuno che se gli douesse offerir la decima di tutti i beni. Non manca chi nega assolutamente, essere giamai stato in Ispagna Rè chiamato Geryone, non che contra di lui Hercole combattesse, pur afferma vn'huomo di molta auttorità, ch'esso inuitato dalle molte ricchezze che vi erano, passò in quella prouincia, & che per tal cagione fu poi fatta vna legge, che niuno potesse iui posseder'argento, la qual s'osservò lungo tempo. Attribuisconsi à questi Geryoni quarantatre anni di dominio, & danno loro per successore.

9 HISPALO, fu riputato figliuolo d'Hercole, da cui vogliono essere stato sostituito in quel Regno, mentr'esso si apparecchiaua di girsene in Italia, & poi di passarsene in Grecia, douendo congiungersi con gli altri Greci, alla vendetta contra Troiani. Regnò dicisette anni, & fondò la Città di Siuiglia (ben ch'altri l'attribuisca ad Hercole) che perciò fu prima detta Hispali. Altri edificij di Città si raccontano di costui, non senza sospetto di quelle imaginationi, a quali per l'antichità non trouando auttore approuato, par che poco venghi prestata fede. Lasciò, per quanto dicono, due figliuoli, Hispano, & Illiberia.

10 HISPANO figliuolo d'Hispalo dopò la morte del padre hebbe

hebbe l'amministration di quei paesi, & li gouernò trentadue anni; & da lui tutta la prouincia si chiamò Hispania, che noi immitando i Greci la diciamo Spagna. Illiberia sorella di Hispano si congiunse con detto suo fratello, e da lei affermano che fusse edificata la Città di Granata, la qual per ciò da principio si diceua Illiberia.

Credono alcuni scrittori delle cose di Spagna, ch'essendo morto Hispano senza figliuoli, Hercole suo auolo tornasse in quel Regno, per non perderlo: & dopò hauerui fondate molte Città, vi venisse à morte assai vecchio di età. Altri riferiscono, ch'essendo egli andato alla guerra Troiana, quiui venne in cosi graue ferneſia, per vn'ardentissima febre, che si buttò in vna pira accesa, & arseui. Coloro i quali affermano la sua morte essere auuenuta in Ispagna, soggiongono, ch'ei fu sepellito nell'Isola di Gadi, doue poscia gli fu edificò vn tempio molto famoso. Le Città da esso edificate dicono essere state Calpe, che perciò si disse Heraclea, Carteia, la qual si chiamò poscia Alzezira, Sagunto cui prima era stato imposto nome Zacyntho, da i Zacynty cõpagni di lui, che vi habitarono, Barcellona, che fu detta Barchinone, o Barcinone la cui etimologia non riferisco p parermi ridicola, & affettata. Aggiungono à ũste opere, che nel l'vltima parte del Mediterraneo mare egli diuidesse due Monti, prima vniti, per dare adito fra terra all'Oceano; ma questa è pura fauola. Ben vero è, ch'auttori di molto sapere affermano, che nel tempio consecrato ad esso in Gada, si videro vn tẽpo due colõne di rame, d'otto cubiti d'altezza, & le chiamauano le colõne d'Hercole. Altri dice che Calpe in Europa, & Abila in Africa promontorij, furono, come fatiche di quell'huomo, dette dal vulgo colonne, lasciateui da Hercole per memoria delle sue prodeZze contra Geryone. Fra tanta confusione, & oscurità di cose, non manca, chi distinguendo questa fama, cerca di farne due Hercoli auttori; & vuol che l'Africano, dopò l'hauer trascorsa tutta Libya, & fatteui marauigliose proue, ponesse

Ayuntamiento de Madrid

se vicino all'Oceano, dalla parte d'Africa alcune colonne; & che poi Hercole di Amphitrione, ò Greco, che dir lo vogliamo, ne ponesse per concorrenza alcun' altre nel lito Gaditano. Io lascio la cura di trouarne la verità, alle chimere, degli huomini sfacendati. Dicesi che dicinoue anni regnasse Hercole in Ispagna.

12 HESPERO, vn de' Capitani d'Hercole, fu à lui successor nella Signoria della Spagna, hebbe egli per fratello Atlãte Italiano, di cui s'è fatta mentione tra gli antichi Re d'Italia; e da lui fu di questo Regno scacciato, onde si ricourò in Italia, & diede nome all'vna Regione & all'altra di Hesperia; ben che alcuni attribuiscono ciò ad Hesperia di costui figliuola. Regnò egli vndici anni.

13 ATLANTE, detto Cytim, & Italo, scacciato c'hebbe il fratello Hespero, signoreggiò dodici anni à Celtiberi, ma veggendo poscia, ch'egli s'era impatronito d'Italia, lasciato successore in Hispagna il figliuolo, corse à scacciar' il fratello anche di quel Regno. Riferiscono alcuni, che tre furono gli Atlanti; il primo si crede essere stato Iaphet, il secondo costui, del qual ragioniamo, l'vltimo Greco. A questo Atlante, si attribuisce, oltre à tre figliuoli nominati nel Regno d'Italia, vn'altro, il qual vogliono che fusse detto Sycoro.

14 SYCORO, o pur ORO; fu figliuolo d'Atlante, e d'esso altro non dicono degno di memoria, dopò quarantacinque anni che gouernò le cose di Spagna, se non ch'il fiume, il quale passa vicino à Leida, detta già Ilerda, fu da costui nominato Sycori; & che generò Sicano.

15 SICANO, il qual successe al padre Sycoro, diede nome ad alcuni popoli di quel Regno; e costoro passati poscia ad habitar' in Italia, occuparono vn tempo il paese detto Latio, donde scacciati da Liguri, girono oltra'l mare, ad habitar nell'Isola Trinacria, che da queste genti, mutando nome, fu detta Sicania et hora Cicilia. Tẽne Sicano la Signoria trẽt'un' anno.

SI-

16 SICELEO, da cui hebbero nome i Sicoli, succedette à Sicano nel gouerno di Spagna, & visseui quarantaquattro anni. Fu costui huomo valoroso, & molto intendente delle cose militari; & però facendosi guerra in Italia fra Dardano, e'l fratello, vi andò contra Dardano, & lo scacciò, dicono alcuni, fino in Samothracia, dapoi ch' egli hebbe ammazzato Giasio, secondo che si è altroue accennato da noi. Di Siceleo restò vn figliuolo chiamato Luso.

17 LVSO, che regnò dapò 'l padre ben trentun' anno, diede nome alla Prouincia, che si dice hora Portogallo, hauendola dal fiume Ana, che per essa correua, e da se, chiamata Lusitania. Affermano, che Luso conducesse d'Italia, in Ispagna, molte colonie, per l'amicitia già contratta fra quelle genti, e suo padre. Succedette à costui il figliuolo Sicolo.

18 SICOLO, il secondo, fu detto da alcuni, hauer' hauuto per padre Atlante, ma fusse di chi si voglia ei non lasciò di se memoria alcuna, quantunque uiuesse in quel dominio anni sessant' uno; nientedimeno s' ha da giudicar che fusse d'animo quieto e pacifico, & che conseruasse in lodeuole stato le cose del Regno. Al costui tempo ricordano vn certo Argantonio Signor di Tariffa in Andalutia, che s' ha per opinione, che viuesse vicino à trecento anni. Sicolo non hebbe prole.

19 TESTA di nation Libyco, seguì Sicolo nella Signoria, tenendola forse settantaquattro anni; nè in così lungo tempo altro lasciò da dire, che la fondation della Città Testa, la doue fu edificata, dopò qualche tempo, Cartagine nuoua, o come la nominiamo hora Cartagena. Rimase di costui vn figliuolo, che gli succedette nel Regno, & si disse Romo.

20 ROMO, fu Re di Spagna dopo 'l padre, & vogliono credere alcuni, che da lui fusse fabricata la Città di Valentia; & ch' al suo tempo passasse in Ispagna Dionygi detto Padre Libero, ouer Bacco, ilqual ui lasciasse alcune memorie, come la Città

Nebrissa, & Bacco fiume. Ma Romo tenne il Regno ventinoue anni, e sottentrò poscia al gouerno vn suo giouanetto figliuolo chiamato Palantuo.

21 PALANTVO, dopò diciotto anni, che dominato haueua, fu da vn certo Caco Licinio, finto figliuolo di Vulcano, scacciato fuori; nè di lui si ricorda cosa alcuna di più, saluo l'hauer fondata la città Palētia, & questo si mette anche in dubbio.

22 CACO Licinio Celtibero, dapoi c'hebbe vinto Palantuo, regnò in suo luogo trentasei anni, ma ritornando Palantuo, combattè di nuouo con esso lui, & ne restò Caco perditore, costretto à fuggirsene in Italia; perche Palantuo godette sei anni anchora la Signoria.

23 ERYTHRO fu prima Rè di Tyro, poi regnò fra Spagnoli sessantanoue anni, essendo quiui indrizzato da vna risposta dell'Oracolo. Credesi, che costui co' suoi compagni edificasse per ciò vn tempio ad Hercole, nel lito Gaditano, et che dal suo nome fusse chiamata l'Isola Erythrea. A costui fu successor'il figliuolo Gargore.

24 GARGORE, per hauer mostrato à quei popoli il modo di raccorre il mele, fu detto Mellicola. Al costui tempo raccontano alcuni, ch'vn certo figliuolo d'Hercole il Greco, chiamato Galatho, diede nome a quella parte della Spagna, c'hor diciamo Galitia, detta già Gallesia da lui. Ma Hercole passato in qnella prouincia per desiderio di preda vdēdola ricchissima, la ridusse quasi tutta in suo potere, & edificò iui vna città, che dal nome d'vn suo compagno, la nomò Zacyntho, & che per corrottela del parlare, fu poi chiamata Sagunto. Affermano di piu, che nel tempo, che regnaua Gargore, auuenne la rouina di Troia, & che tornando i Greci alle patrie loro, mentre dalla fortuna erano trasportati in diuerse parti, ne capitarono molti nella Spagna; onde si crede che Vlisse fondasse in Portogallo Vlisbona, che noi la scriuiamo hora senza la prima lettera,

ch'Astyr

ch' Astyr carrozziero di Mennone desse principio ad Asturica, detta al presente Astorga, nominasse i popoli Asturij, il fiume Astura, & la città Astyr, ch' or si nomina Eira, ma il fiume pur Astorga lo chiamano. Diomede anch' esso, dicono, hauerui fondata una città in riua al fiume Minio, imponendole nome Tyde, da suo padre Tydeo, la qual con poca alteratione, quei del paese la nominano hora Tude. Teucro, s' ha per opinione, che per rinouar' in Ispagna il nome di Salamina sua patria, ui edificasse Salamantica, città, che corrottamente è chiamata à nostri giorni Salamanca. Ilerda, si stima hauer medesimamente da Troiani in que' tempi riceuuto i suoi principij; & adducono per proua, ch' essi diceuano Ileo ad Apollo, in honor di cui la credono edificata. Ma Gargore, posseduto c' hebbe il titolo regale presso à settanta anni, lo lasciò morendo al nepote, che nacque di lui e di sua figliuola, di cui non si ricorda il nome.

25 HABIDO, fu figliuolo e nepote di Gargore, i cui fortunosi accidenti nell' infantia, ritengono assai del fauoloso; nondimeno facendone gli storici mentione, io non ho voluto tralasciarli, maggiormente che la diuina prouidenza, opera tutto giorno cose molto maggior di queste. Narrano che Gargore padre di Habido, hauendolo generato di cosi nefando incesto, acciochè se ne spegnesse ogni memoria, lo diede à deuorare ad alcuni cani affamati, da quali non solo non hebbe alcuna lesione, ma fu da essi anche souuenuto di cibo. Egli perciò adirato maggiormente lo fe butar nell' Oceano, et partiti gli essecutori di cosi crudel' uffieio, credeuano senz' alcun dubbio, ch' el fusse sommerso; ma il fortunato fanciullo, essendo stato ributtato in secco dall' onde, & poi da vna cerua lattato fino ad eta piu valida, s' auezzò ne' monti fra cerui, e diuentò velocissimo. Era perciò come fera saluatica, perseguitato da cacciatori, i quali finalmente lo presero vn giorno à laccio, & come cosa mostruosa, & rara, lo presentarono a Gargore suo padre; da cui riconosciuto ad alcuni segni di fuoco, ch' egli haueua nella persona,

meritò perdono del non suo fallo; così mosso a pietà della disauentura del figliuolo, conoscendolo per manifesto voler diuino liberato da certissimi pericoli, lo costituì herede dopò la sua morte. Regnò Habido sessantaquattro anni; diede leggi più ciuili, a que' popoli anchor duri & rozi; insegnò loro il modo di domare i buoi, di arar la terra, e di seminar il grano, & in somma li ridusse à modo di viuere più conueniente, e più degno.

Doppo Habido, non si nomina chi regnasse in Ispagna, ben si crede che venisse in poter di diuersi popoli, secondo che più poteuano in mare; onde prima i Lidi & poi successiuamente i Thraci, i Rhodij, i Phrygij, quei di Phenicia, di Egytto, di Mileto, di Caria, di Lesbo; & finalmente i Phocesi, indi i Carthagineſi vi hebbero signoria; venne all'vltimo sotto'l gouerno de' Romani; e dopò molti, e molti anni, racquistò di nuouo quella prouincia o suoi proprij Rè, nella maniera che più sotto diraßi.

DE' VESTROGOTHI.

AL tempo di Domitiano Imperadore, s'vdì primieramente il nome de Gothi appo noi, essendo adietro stato incognito si, ch'i Romani, i quali penetrarono dominando nelle più riposte parti della terra, non ne haueuano anchor mai sentito nouella. Costoro vscendo di Gothia regione Settentrionale, come altroue da noi si narra più difusamente, passarono il Danubio, & tagliarono a pezzi Fusco Capitano di quei confini pe' Romani, con molte delle sue genti. Dopò parecchi anni, tornando pur'à scorrer nelle prouincie Romane, furono dall'Imperador Claudio duramente raffrenati, si che fu lor bisogno tornarsene in Gothia; ma da Diocletiano poscia e da Maßimiliano riceuerono molti honori, hauendo per essi militato. Finalmente à tempo di Valente, essendo

sendo passati nella regione di Venetia, con Hermanarico loro Re, misero ogni cosa à ferro & à fuoco; benche fussero poi vccisi la maggior parte da gli Vnni; & quei pochi, che restarono in uita, ottenero per gratia dall' Imperador Valēte, di poter' habitar in vna parte della Thracia e della Misia. Non molti anni dapoi, si diuisero i Gothi tra essi, per conto della religione, essendone alcuni fatti Christiani; & per ciò vennero all' armi, pur si quietarono e restarono parecchi anni sotto il gouerno d' Athanarico, e di Fridigerno; i quali habitando diuisamente co' suoi, si ch' il primo piu verso Occidente, il secondo piu vicino ad Oriente habitaua, sortirono nomi diuersi, e quelli Vestrogothi quasi Gothi Occidentali, questi Ostrogothi, ciò è Orientali si chiamarono. Mandossi poscia da essi, così essortati dal Vescouo Gudila, a richieder l' Imperador Valente, che concedesse loro dottori Christiani, desiderando tutti di prender quella fede; ma il maluagio, ch' era macchiato dell' heresia d' Arrio, mandò persone, da' quali furono istrutte in abomineuoli falsità, nelle quali vissero molti anni. Morti Athanarico, e Fidegerno, senza creare altro Rè, si diedero i Vestrogothi al seruigio dell' Imperador Theodosio, & così vissero vent' otto anni. Fu poi tentata da essi l' elettione di nuouo Signore, & essendo di ciò alquanto stati in contesa, percioche vna parte voleua Radagasso nato di gente Seyetha, vn' altra Alarico Gotho naturale; si conuennero con cōditione, ch' ambedue regnassero, ma che Radagasso gisse in Italia contra Romani, & vi si acquistasse nuoua sede. Costui uenutoui fu da Stilicone, fra mōti Appēnini di Fiesole, piu tosto con la fame, che co' l ferro, superato et morto, l' anno 407. di nostra salute, restando solo nel Regno Alarico, il qual hauendo ottenuto da Honorio Imperadore per habitatione la Gallia, & la Spagna, impensatamente fu, & con perfidia assaltato da Stilicone su l' Alpi, perche tornato addietro si vendicò crudelmente, & la gran città di Roma ne giacque, dopò l restante

d' Ita-

Ayuntamiento de Madrid

d'Italia, miseramente rouinata. Morì Alarico poscia in Cosenza città da esso edificata in Italia, & fu in luogo di lui eletto Athaulpho suo parente, il qual dopò l'hauer di nuouo saccheggiata Roma, & spogliata Italia, toltasi per moglie Placidia sorella di Honorio, passò in Francia, trauagliata allhora da Borgognoni, da' Franchi, da Vandali, da gli Alani, & da Sueui; ma all'arriuo de' Gothi si ritirarono tutti per paura, & i Vandali con gli Alani, & co' Sueui, passarono in Ispagna, & l'afflissero miserabilmente con ogni maniera di crudeltà. Et per che queste nationi furono le prime, che con ordine certo signoreggiarono la Spagna, e di loro s'ha maggior contezza, per beneficio di piu sicuri Storici, discorreremo breuissimamente della loro origine, & come scorrendo per diuerse parti del mondo, ponessero la sede loro in quei paesi.

Ayuntamiento de Madrid

DE' VANDALI, DE GLI ALANI, e de' Sueui, che regnarono nella Spagna.

COMINCIANDO à declinar l'imperio Romano, & essendo le loro prouincie da diuerse genti occupate, i Vandali furono i primi ch'entrassero al possesso della Spagna, secondo che detto habbiamo. Hebbero questi Vandali l'origine loro nella Scythia, donde furono da Gothi, che giuano cercando nuoua sede, scacciati. I Sueui furono popoli di Germania, i quali temendo parimente l'armi Gothiche, fuggirono in vna parte di Scythia, che da essi prese poi il nome di Suetia; & per poter piu ageuolmente resistere alla potenza de' Gothi, & alla lor furia, si collegarono insieme; ma nulla fecero; che sotto il Capitano Vimaro Re de' Vandali, riducendosi à far giornata, furono da Gothi vinti, e posti in fuga. Ritiratisi per ciò nella Pannonia, fu ella dall'Imperador Costantino conceduta loro per habitatiane, co'l pagar ogn'anno tributo all'Imperio. Ma dopò sessanta anni, temendo pur la potenza de' Gothi, ottennero da Stilicone Capitano di Honorio di passar à difender la Gallia, molestata allhora da Borgognoni e da altri populi; ma in vece di soccorrerla, si congiunsero poscia con Eugenio ribello dell'Imperio, il qual fu da Theodosio con l'aiuto de' Gothi vccisо; & essi si fuggirono in Ispagna trattãdo quella prouincia crudelmente, si che afflitta dal ferro, dalla peste, e dalla fame, fu vicina à rimaner del tutto disfatta. Finalmente accordatisi que' barbari con gli huomini del paese; i quali, per ottener la pace, si contentarono di restar' in lor seruigio, a lauorar la terra, fu diuisa tra essi la Spagna in questo modo.

Ayuntamiento de Madrid

1 GVNDERICO, figliuolo di Modigisilo, da alcuni detto Gogidesco, da altri Modigisco, Re de Vandali, occupò con suoi la Galitia, & la Betica, & collegatosi co' Sueui, fece resistenza agli Alani, che voleuano scacciarli di Spagna; ma furono da essi costretti à ceder loro la maggioranza, & à contenersi in vna piccola parte di quella prouincia. Gunderico aiutò poscia gli Alani, contra Vualia Re de' Gothi, benche fusse loro di poco giouamento, per che superati affatto, ne perderono gli Alani il nome regale. Ruppesi dopò questo la lega tra Vandali & Sueui, volendo Gunderico farsi padron del tutto; & perciò travagliò anche i Silingui, i quali erano pur Vandali, & possedeuano la Betica. Morì finalmente indemoniato, Gũderico volendo mettere à ruba la Chiesa di San Vincentio Martire, ch'era nella Città di Hispali, da esso Gonderico rouinata, à cui succedette, da poi c'hebbe regnato diciotto anni, il fratello Genserico.

2 GENSERICO, essendo stato catholico da principio, deuiò poscia nella setta Arriana, & fu cagione di molte crudeltà verso i Catholici. Temendo costui della potenza de' Vestrogothi, che dimorauano allhora in Francia, & minacciauano la Spagna, per costituirsi sede ferma e sicura, passò lo stretto, e fermossi in Affrica, occupando la Città d'Hippona; che gli fu poi conceduta, per minor male, insieme co'l territorio, da Valentiniano Imperadore. Ma esso Gienserico, rompendo i patti, afflisse la maggior parte d'Africa, & vi distrusse Carthagine; & passò dapoi in Sicilia, facendoui non minor danno, & vsando verso i Catholici non manco crudeltà. Et per che non temeua punto la potentia dell'Imperador Romano, trauagliato allhora da gli Hunni, verso l'Illyrico, hebbe ardimento di passar' in

Italia,

Ayuntamiento de Madrid

Italia, e condursi à Roma; laqual città trouādo vota d'habitatori, la saccheggiò, astenendosi d'abbruciarla, per le preghiere di Papa Leone. Lasciò poi Roma & Italia, conducendo con esso lui prigioni infiniti, & inestimabili ricchezze in Africa; & quiui morì nella stessa heresia, hauendo regnato quaranta anni; e gli succedette nell'Africa vn de' figliuoli chiamato Hugnerico.

3 HVGNERICO, figliuolo di Gienserico succeduto al padre, regnò otto anni, ne' quali poco operò degno di memoria. Lasciò vn fanciullo di cui diraßi piu sotto.

4 GVTAMVNDO figliuolo d'vn fratello di Hugnerico eletto in luogo di suo Zio, per non hauer' egli lasciato figliuoli atti, per l'età, a sostener quel peso, regnò in pace vndeci anni.

5 TRASAMVNDO succedette al frtello Gutamundo, & occupò per lo spatio di venti anni il dominio al suo Consobrino Hilderico.

6 HILDERICO, figlinolo di Hungerico, hebbe il Regno de' Vandali, dopò i due consobrini suoi, Gutamundo, e Trasamūdo; ma se poco felice fu nella successione al padre; essēdogli per tāti anni occupato il Regno da suoi, non piu felice sorte hebbe dapoi: perciochè Gilmerico, huomo principal fra Vandali, e molto fattioso, fe si, che l'hebbe prigione, & feuilo morire. Et ciò gli auuenne per essersi scoperto catholico, mentre la maggior parte de' suoi pertinacemente sostentauano l'heresie Ariane. Or Bellisario Capitano molto valoroso, che sosteneua allhora la parte Imperiale in Occidente, sdegnatosi per ciò con Gilmerico, passò in Africa, & venuto con esso lui alle mani, lo vinse & vccise con alcuni suoi fratelli, ricuperando in questo modo la Prouincia Africana all'Imperio, l'anno nouantesimo settimo, da poi ch'i Vandali l'haueuano, come narrato habbiamo, occupata.

Ayuntamiento de Madrid

RE DI LVSITANIA.

ATHACE, & chi lo chiama Respladiano, Re de gli Alani, hebbe in parte la prouincia di Portogallo, che si chiamaua, come detto piu volte habbiamo, Lusitania, con tutto il paese della nuoua Carthagine doue è hora la Murcia. Ma volendo poi con troppa insolentia scacciare i Vandali, & i Sueui di Spagna, né furono essi quasi scacciati, e rimasero marauigliosamente afflitti. Tentando contra Romani il medesimo, in quella parte che possedeuano di quella prouincia, Vualia Rè de gli Vestrogothi fu lor sopra, & quantunque soccorsi da Vandali, furono con tutto ciò in guisa superati, che morto il Re loro, in quel conflitto, mai più non poterono alzar la testa. Restarono per tanto semplici habitatori, quà & là sparsi, senza Rè, & senza nome della lor gente; perciochè mescolati poscia co' Gothi, & riduttisi in vn'angolo della Spaga, vicino à Pyrenei, & al mar Balearico, di duo fecero vn nome, chiamandosi Cathalani, quasi Gothi & Alani insieme.

RE

RE DI LEGIONE, e di Castiglia Vecchia.

1 ERMERICO, Prencipe de' Sueui, collegatosi con Gonderico Vandalo, si mise ad habitar la riuiera dell'Oceano Settentrionale, da' Pyrenei fino a Gallecia, e fra terra quella parte piu montuosa, doue è hora alquãto di Castiglia Vecchia, e di Toledo. Ma partiti i Vandali per Africa, essi rimasero padroni della maggior parte di Gallecia. Essendo, dopò questo aggrauato Hermerico, da vna lunga infirmità, costuì suo figliuolo, & visse nel Regno anni trentadue.

2 RECILA succedette al padre Hermerico, & superò quasi tutti i popoli vicini, vincendo in vn fatto d'arme Andebõ de Capitan Romano, tal che come Monarcha in Ispagna dominò otto anni; & caduto poi ne gli errori de' gentili; per quanto è fama, morì in Portogallo nella città di Emerita Augusta, ch'adesso è piccola Terra detta Merida. Lasciò di se vn figliuolo nominato Rechiario.

3 RECHIARIO, tornò alla fede catholica, & hauuta per moglie vna figliuola di Theudoredo Re de Gothi, per lo fauor di quella natione, acquistò molto di forze. Ma venuto à morte Theodoreto, & valendosi egli della sua potentia con troppa temerità, commosse ad ira Theodorico suo cognato, il qual era succeduto al padre nella Signoria, & venuti dall'alterationi degli animi a' fatti, Rechiario in vna giornata restò vinto et prigione, doue morì hauendo regnato noue anni.

4 Diuisorõsi tra loro i Sueui dopò la morte del Re Rechiario, hauendosi vna parte eletto per Rè Masdra, vn'altra, Franta; ma pur vennero all'vltimo à concordia, morto alla sprouueduta Masdra; perciò che essendo stato fatto Rè, in luogo di esso, REMISMONDO suo figliuolo, ei si accordò incontanente con

Ayuntamiento de Madrid

Franta, il qual visse non piu di due anni in Signoria, & due parimente visse ui il figliuolo Frumario, onde solo restò Remismondo Re di quella natione. Costui morti gli emuli, e quietatosi co' suoi, volle anche procurarsi pace da gli stranieri, & perciò fece accordo & lega con Theodorico Re de' Vestrogothi, et regnò tra in pace, & in guerra diece anni.

5 MIRO succedette à Remismondo; fu huomo animoso & intendente della guerra; et perciò riportò alcune uittorie de' Rusconi, & vinse Leogouildo figliuolo del Rè de' Gothi; ma poco dapoi morì lasciando herede il figliuolo Herrico.

6 HERRICO, essendo giouane quando morì il padre, fu costretto da Andeca tiranno a farsi monaco; benche poco dapoi fusse il tiranno scacciato dalla Signoria, & Leouigildo Re de' Gothi s'impadronì della Spagna, dopò cento settantasette anni, ch'era stata posseduta da Sueui.

Ritornando hora a ripigliar'il filo, delle cose appartenenti a Vestrogothi, si come da principio habbiamo discorso soggiungeremo, che Athaulfo, scacciati c'hebbe di Francia gli Alani, i Vandali, & l'altre genti, nemiche naturalmente della natione Gothica, nõ istè lungamente in riposo, perciochè vdendo quanto crudelmente era da loro trattata la Spagna, deliberò di soccorrerla, & indi passar'in Affrica, spingendolo a ciò fare, non solamente l'odio particolare verso quelle genti, ma anche vn certo generoso sdegno, come colui che voleua essere tenuto vindicatore, e punitore delle attioni maluagie e scelerate di ciascuno.

Athaulfo Re.

Ma auanti che niuna cosa potesse operare, secondo questo suo lodeuole proponimẽto, fu in Barcellona da' suoi medesimi vccisо.

Singerito Re.

Succedette a costui Sigerico, il quale per esser troppo dedito alla pace, venne morto parimẽte per man de' suoi; & à lui sostituito

Vualia Re.

Vualia, huomo di gran valore, che passato in Ispagna à richiesta di Costantio Patritio, Capitan dell'Imperador Honorio, raffrenò l'audacia de' Vandali, degli Alani, e de' Sueui: & hauendone per premio ottenuta l'Aquitania dall'Imperadore, morì nella

rì nella città di Toloſa dapoi ch'era ſtato nel Regno tre anni, à com'altri dice molto più a tempo. Fu in luogo di coſtui eletto per loro Rè, da Gothi, Theudoredo, il qual ruppe la pace fatta con l'Imperadore, & moleſtò molte Città ſoggette à Romani; il che gli ſuccedette con diuerſa, e varia fortuna. Finalmente ſi fece accordo tra loro, & gli aiutò contra gli Hunni, i quali paſſati nella Gallia, guidandouegli Attila loro Re, metteuano ogni coſa in rouina; doue nelle campagne di Scialone, attaccato vn terribile, e famoſiſſimo fatto di arme, Theodoredo vi reſtò morto d'vna ſaetta. Thoriſmondo, figliuolo di Theudoredo, ſuccedette nella Signoria de' Veſtrogothi; fu huomo di gran valore, e nella giornata di Scialone, fè proue incredibili della ſua perſona; indi collegatoſi con gli Alani, ch'erano moleſtati dagli Hunni, venne con eſſo loro alle mani, e conſtrinſeli à priegare, & finalmente à ſaluarſi con la fuga inſieme co'l Re Attila; la qual vittoria poco godette, percioche tornato à Toloſa, vi fu indegnamente fatto morir da' fratelli. Di coſtoro vno, chiamato Theodorico, fu ſucceſſor nella Signoria, il qual raffrenò Rechiario Sueuo, ch'à quei tempi regnaua in Iſpagna; & perche ſi vedeua i Veſtrogothi troppo fauoreuoli, eſſendo cognato di Theodorico, era diuenuto inſolente ſi, che fu forza di gaſtigarlo alquanto. Ma Theodorico, haueua appena regnato tredeci anni, allhora che per opera di Eurico, ouero Herrico pur ſuo fratello, e venne à morte. Eurico ſucceduto per mezzo del fratricidio, nel Regno Gothico, per dar qualche miglior ſaggio di ſe, paſſò armato nelle Spagne, & penetrò fino in Luſitania, trauagliando molto i Sueui; ma nel ritorno preſe a forza Pampalona e Saragoſa, non reſtando libero delle ſue correrie, luogo niuno della prouincia Tarragoneſe. Et coſi hauendo ſteſo i ſuoi confini molto addentro, nò meno in Iſpagna ch'in Francia, e date leggi à ſuoi Veſtrogothi, che ſino à quel tempo s'erano gouernati con l'oſſeruanza de' coſtumi, morì Eurico dopo diciſette anni, ch'era viuuto nel Regno; & fu ſeppellito in Prouenza

Theudoredo Re.

Thoriſmondo Re.

Theodorico Re.

Eurico Re.

nella

Ayuntamiento de Madrid

nella Città d'Arles. Alarico suo figliuolo prese l'amministration del Regno, & lo resse ventitre anni, essendo poi morto in battaglia da Clodoueo Re di Francia, il qual gli haueua mosso guerra, per iscacciarlo di Signoria con l'aiuto de Borgognoni. Entrò in luogo di Alarico vn suo fratello bastardo, detto Giselarico; il che auenne per la picciola età del figliuolo d'Alarico, nato di Amalasunta che fu figlia di Theodorico Re degli Ostrogothi, ben che intorno à questa donna sia disparer grande tra gli scrittori. Ma Giselarico si portò vilmente in quel gouerno: si che temendo di Gutebaldo Re de Borgognoni, si ritirò prima fuggendo in Barcellona, & poi nell'Africa, sperando di hauer soccorso da Vandali; da' quai schernito, andò lungo tempo errando. Venuto finalmente alle mani con vn Capitano di Theodorico, non lungi da Barcellona restò perdēte; & mentre si credeua con la fuga saluarsi, si affogò nel fiume Diuenza non hauendo piu di quattranni sostenuto, & con molta infelicità quel peso regale. Theodorico, morto che fu costui, prese l'amministration del Regno in vece del piccolo suo nepote; & hauendolo gouernato pacificamente dodici anni, gliene restituì poscia con molta fedeltà. Amalarico dunque figliuolo di Alarico sopradetto riceuto il Regno dall'auolo materno, cominciò à regerlo con molto auisamento, ma l'haueua appena gouernato sei anni, quando Ghiliberto Re de' Francioſi, suo cognato, gli mosse contra, & facendo insieme fatto d'arme, vi restò Amalarico vcciso. Amalasuntha madre d'Amalarico, volendo gouernar le cose del Regno, dopò la morte del figliuolo, e vedendosi, per la qualità del sesso disprezzata da suoi, tolse per compagno Theudio suo consobrino, e già tutore di suo figliuolo Amalarico, ma costui venuto di Toscana, doue all'hor dimoraua, mal guiderdone gliene rese; percioche non volendo compagni nella Signoria, fece poco da poi empiamente strangolar in vn bagno. Hebbe costui finalmente della sua perfidia douuto gastigo essendo anch'esso da vn de' suoi, che si era finto pazzo, vcciso miseramente, da poi che con

Giselarico Re.

Theodorico Re.

Amalarico Re.

Theudio Re.

poco

Ayuntamiento de Madrid

poco honore haueua tenuto quel Regno forse diciotto anni. Theudiscto vsurpò il dominio, morto Theudio; ne fu di lui scelerato meno; tal che non potendo sopportar la di costui tirānia, i principali di quella gente, l'amazzarono ad vn conuito, non hauendo ben finito il dominio d'vn'anno. Agli a succeduto à Theudisco, volle insignorirsi della Spagna, e scacciarne i Sueui; & perciò hauendo con molta crudeltà assaltata la Betica, e tentato Cordoua e Siuiglia; fu finalmente astretto à saluarsi fuggendo in Emerita, doue ribellandosi Athanagildo, lo vi assediò e strinse in modo, che da suoi proprij Vestrogothi fu ammazzato. Di Athanagildo poi niente non si ricorda di molta importanza; & così dopò l'esser viuuto in Signoria quatordici anni, venne à morte nella Città di Toledo. Luiba prese, dopò costui, il gouerno de Vestrogothi; & essendo d'animo assai moderato, il secondo anno del suo regno contentossi, che Leonigildo suo fratello hauesse il dominio di quanto possedeuano nella Spagna, & esso volle restarsi a gouernar le prouincie di Prouenza e di Linguadoca. Ma cominciando in Leouigildo l'intero dominio de Vestrogothi in Ispagna, hauendone scacciato egli Sueui; da lui daremo principio à trattar ordinatamente & più copiosamente de' Re di quella natione.

Theudisclo Re.

Agilio Re.

Athanagildo Re.

Luiba Re

LEOVIGILDO, ottenuto c'hebbe dal fratello la Signoria di Spagna, & quella di Prouenza anche, dopò due anni, per la morte di esso Luiba, alzò l'animo à cose maggiori, risoluto d'aggrādir i suoi Regni; & così molestando i vicini popoli, ne riportò molte segnalate vittorie, e buona parte ne ridusse alla sua obedienza. Fu costui d'animo grande e guerriero, ma empio & ostinato; talche perseguitò molto i Catholici, ne volle perdonare à suo figliuolo Ilermegildo, per che s'era alienato da lui anzi che consentire alle sue heresie, onde lo fece con infiniti stratij morire; sentì perciò l'arme Francesi che gli apportarono non picciola rouina. Scacciò poi di Spagna i Sueui, riformò le leggi Gothiche, la Città Recopoli, & fu il primo à mostrarsi nel

solio

Ayuntamiento de Madrid

solio con superbi habiti regali. Regnò Leouigildo diciotto anni, nella città di Toledo, hauendo generato due fanciulli di Theodosia sua mogliera, la qual fu figliuola di Seueridano Principe di Carthagine.

Hermegildo primogenito di Leouigildo essendo dalla madre Theodosia istrutto nella vera fede catholica, si ribellò al padre; ma da lui assediato in Siuiglia, & preso, anzi ch' accostarsi all'heresie Ariane, volle costantemente morire, soffrendo infiniti tormenti per ordine dell'empio suo padre; onde fu riputato martire. Hebbe per mogliera Ingunda figliuola di Sigeberto Rè di Francia della quale generò vn fanciullino, che con la madre morì in Africa.

2 RECAREDO, secondo genito di Leouigildo succeduto a suo padre nel Regno, lo gouernò prudentemente & con gran religione quindeci anni; percioche ne scacciò la prauità d'Ario, la qual haueua tanto tempo afflitte quelle genti. Sottoscrisse perciò, co' principali del Regno, al concilio di sessãtaquattro Vescoui in Toledo à questo effetto celebrato. Meritò poscia di riportar' vna gloriosa vittoria de Francesi, hauendo contra quelle genti mandato Claudio, suo valoroso Capitano.

Molt' altre cose operò in guerra contra Romani, e contra Vasconi, passandosene finalmẽte a miglior vita nella città di Toledo dopò l'hauer generati due figliuoli che lasciò dopò se Clotosuinda sua mogliera figliuola di Sigiberto Re di Francia.

3 LVIBA nato di Recaredo fu tra Re Vestrogothi, il secõdo di tal nome. Costui essendo fanciullo succeduto al padre, et nõ hauendo piu che due anni gouernato il Regno, niuna cosa fece degna di memoria; ben diede certa speranza, e strada ageuole à Veterico, huomo potente e fatioso, d'vsurparsi il dominio, come fece. Fu dunque Luiba crudelmente ammazzato dal tiranno, mentre non haueua anchora passato il sesto decimo anno dell'età sua.

4 VITERICO s'acquistò con la forza la Signoria della Spa-

Ayuntamiento de Madrid

Spagna, uccidendo, come habbiamo detto, l'innocente Luiba. Et benche ei fusse di natura inquieta, & tutto al guerreggiare, non fu però nè valoroso, ne fortunato; tal c'hauendo, con poco felice sorte, tentato molte fiate la fortuna dell'armi co' Romani, venne all'vltimo in dispregio a suoi, & alcuni parenti di Luiba se gli congiurarono contra, & l'vccisero, dopò sette anni c'haueua tirannegiate quelle genti.

5 GVNDAMIRO, Gundemaro, ò pur Gundaro; ch'in tutti questi lo dicono: succedette à Viterico, et in due anni ch'esso regnò, hebbe due pregiate vittorie; vna fu de Guasconi ribellatisi, l'altra de' Romani soldati, che dimorauano ne' confini della prouincia. Ma la presta morte hebbe inuidia de suoi felici successi, & tagliò loro la strada. Ricordasi di costui, tra l'altre opere degne, quell'ordine, che niuno, rifuggitosi a saluar nelle Chiese, consecrate a Dio & a Santi suoi, potesse quindi essere a forza cauato, ouero oltraggiato punto, da qual si volesse Principe secolare. Morto in Toledo, fu quiui da' suoi con molte lacrime seppelito.

6 SISEBOTO, huomo di valore, e di eccellẽte bontà, fu sublimato al solio regale, dopò Gundamiro, & lasciò degna memoria di se, in Ispagna & altroue. Vinse & trionfò de' Rómani due volte, acquistando alcune città, le quali erano restate loro in quella prouincia. Superò poi gli Africani, passando con grossa armata lo strẽtto di Gibeltara, e parecchie città loro acquistò. Fu clementissimo & liberale, si che del suo proprio denaro riscattaua i prigioni da' suoi soldati & daua loro la libertà. Costrinse nouantamilia Giudei, che dimorauano allhora in Ispagna, a prender la fè di Christo e battezarsi. Fauorì molto Isidoro, nella celebration del Concilio, ch'esso procurauа in Siuiglia, contra alcuni heretici chiamati Acephali. Et cosi hauendo molt'altre degne cose operate in pace & in guerra, dopò noue anni et mezo dal principio del suo Regno, passò à miglior

Ayuntamiento de Madrid

vita, non senza qualche sospettion di veleno. Lasciò dopo se due figliuoli Recaredo, e Theodora.

7 RECAREDO, il qual non sopravisse al padre piu di sette mesi, e niente non fece in quel tempo degno di scriuersi, nè lasciò figliuoli.

Theodora fu data per mogliera à Suintila figliuolo del Rè Recaredo.

8 SVINTILA, ouer Cintila, figliuolo di Recaredo, e fratello del Re Luiba, rimase fanciullo alla morte del padre; per la qual cosa nõ potè cosi tosto ricuperar la paterna dignità, & fugli forza dar luogo alla tirannia di Viterico; indi aspettar l'età virile, & cedere il luogo a Gundamiro, a Sisebото, & a Recaredo. Racquistò finalmente il Regno, & nè fu da suoi riputato assai meriteuole per le cose fatte in guerra, sotto gli altri Rè. Haueua costui superato i Ruconi, vinto i Romani, e saccheggiato i lor alloggiamenti; i cui segni di valore, furono poscia confirmati, giunto che fu alla dignità regale; perciochè scacciò affatto i Romani della Spagna, & domò i Vasconi, che turbauano la prouincia Aragonese. Morì in Toledo hauendo regnato diece anni, e di Theodora sua mogliera, nata del Rè Sisebото, generò tre figliuoli.

8 RICHIMIRO primogenito di Suintilla, fu tolto a parte nel gouerno del padre, & morì quasi in vn medesimo tempo, senza lasciar di se prole alcuna.

9 SISENANDO fu terzo genito di Suintilla, nondimeno occupò la Signoria al fratello Cintilla, & la tenne ben sei anni, nel qual tempo egli non fece altro, che alcune leggi; e mostrossi al tutto amator di pace; onde soffrì, che Dagoberto Re di Francia nepote di sua mogliera Racunde occupasse, la Guascogna la qual per adietro sempre era stata sottoposta a Vestrogothi. Morì in Toledo, & non lasciò prole alcuna.

10 CINTILA secondo genito di Suintilla se ben gli si doueua,

Ayuntamiento de Madrid

neua, doppo il primo fratello, il Regno, fu egli nientedimeno scacciatone da Sisemando minor di età, Ma morto il fratello, succedette in luogo di lui, & gouernò pacificamente quattro anni; nel qual tempo furono celebrati in Toledo due Concilij. Non lasciò figliuoli.

11 TVLGA giouane valoroso, che discendeua di nobilissima stirpe fra Vestrogothi (alcuni vogliono che fusse figliuolo di Cintilla) fu eletto Rè mancando la progenie di Recaredo; nè punto ingannò la speranza, con la qual'era stato inalzato a quel sommo honore; perciochè gouernò cõ somma giustitia due anni, i suoi popoli, & morendo, lasciò di se incredibil desiderio a suoi.

12 CINDASVINDO, succedette a Tulga, ma portandosi nella Signoria tirannicamente, accrebbe a suoi popoli, il dolor della perdita del passato Re; ond'egli che temeua di sinistro auenimento, vedendo alterati gli animi di ciascuno, mutò pensieri e disegni; & così fece migliore il mezo & il fine del suo Regno, ch'il principio fatto non haueua; hauendo dunque vsato la forza entrandoui, lo ritene con la piaceuolezza, & con l'amore; regnò diece anni, & ricordasi ch'al suo tempo furono celebrati due concilij Toledani, douc furono dãnate alcune heresie, promosse da Teodisdo Greco Arciuescouo di Siuiglia; il qual se ne fuggì per questo in Africa, Allhora hebbe la Chiesa di Toledo co'l titolo d'Arciuescouo, la maggioranza sopra quella di Siuiglia, & fuui eletto Santo Eugenio, confermato poscia dal Papa. Morì Cindasuindo in Toledo, et lasciò herede del regno il figliuolo Recensuindo.

13 RECESVINDO, in vita del padre fu suo compagno nel gouerno quattro anni. Fu costui huomo pio & pacifico, & perciò poche cose furono fatte a suoi tempi in Ispagna, ch'apportassero gran nouità. Al costui tempo fiorì Ildefonso Arciuescouo di Toledo, huomo Santo, il qual con molto sapere & eloquentia, s'opposè a gli Heretici Pelagiani & Heluidiani, che partitisi di Francia, haueuano cominciato a uoltar sossopra alcuni luoghi di

Ayuntamiento de Madrid

Spagna, & a questo effetto furo congregati tre Concilij in Toledo, danandouisi le loro opinioni, come heretiche & falsе. Recensuando visse nel regno dicinoue anni, & morì sopradetto da natural'indispositione, lasciando dopò se il figliuolo Theudofredo.

Theudofredo per la fanciulesca età, nò fu'riceuuto nel gouerno del Regno dopò la morte del padre, onde cedete il suo luogo ad vn'huomo di gentile schiata tra Vestrogothi, il qual si faceua nominar Ramba, a cui succedette Erigio, indi Egita, e finalmente Vitiza. Da costui fu Theufredo, per timor che non venisse chiamato nel Regno, prima accecato & poi relegato in Cordoua, doue morì, hauendo generato due figliuoli che furono Acosta e Roderico.

14 BAMBA fu eletto Rè, dopò la morte di Recensuindo, hauendolo tutti per huomo di valore, et nobilissimo fra gli altri. Vole costui esser coronato & vnto, con molta cerimonia in Toledo dall'Arciuescouo, & gouernò da principio pacificamente; ma fu poi turbato da diuerse parti, & egli quietò il tutto con sommo valore. Domò per tanto i Vasconi, & i Narbonesi. Vscito poi con vn'armata contra gli Arabi, che con dugento naui trauagliauano le riuiere di Spagna, attaccò fatto d'arme con esso loro, & li dissipò & ruppe. Fu al tempo di costui celebrato vn'altro Concilio di Toledo; & non visse molto nel Regno; perciochè vi era appena stato otto anni, allhora che per opera d'alcuni maluagi, i quali inimici di tanta virtù, gli diedero vna beuanda egli perdè la sincerità della mente. Per questa cagione lasciata la cura del Regno si ritirò fra se a viuere in vn monasterio, doue morì senza figliuolo alcuno.

15 EVRIGIO, ouero Hernigio consobrino di Recensuindo occupò il Regno che si doueua à Theudofredo già diuenuto grande; & cosi per forza lo ritenne sette anni, senza operar cosa degna di memoria, se non che fu fauoreuole à tre Concilij, i quali nella Chiesa Toledana furono celebrati. Di Eurigio nacque vna figliuola chiamata Cetilia.

Cecilia,

Ayuntamiento de Madrid

Cecilia, ò com' altri vuol Cecilona prese per marito Egita, Re che fu successor d'Eurigio; e da esso fu malamente trattata, si che all'vltimo scacciandola da se, la costrinse à viuere e morire priuata e miseramente.

16 EGITA, ouero Egiga consobino di Bamba, hauendo preso per mogliera la figliuola d'Euripio, gouernò il Regno, dopo la di lui morte tredeci anni; benche ne tre vltimi hauesse per compagno il figliuolo Vetiza. Di lui niuna cosa fuor degli ordinarij accidenti, si ricorda dagli scrittori; affermando solo ch'ei fu crudele e nemico della nobiltà, la qual in molti modi perseguitò. Dicono nulladimeno, che fauorì la celebratione di tre Concilij in Toledo, & che con molta humiltà, in amenda de suoi falli, giacesse prostrato à piedi de' Vescoui, che quiui si ritrouauano. Generò di Egilia sua mogliera vn figliuolo che si chiamò Vitiza.

17 VITIZA fu huomo più crudele del padre, & effeminato oltramodo; tal che si afferma, ch'esso co' suoi pessimi costumi corrompesse la militar disciplina de' Vestrogothi. Furono da costui perseguite tutte le persone, e principalmente i religiosi; percioche pareua che si fusse messo in proua d'annullare ogni e qualunque religione, come inimica assolutamente à suoi costumi. Temendo perciò de suoi popoli, da quali conosceua di essere odiato al possibile, per tor l'occasione d'elegersi nuouo Re, confinò Theodofredo figliuolo di Recensuindo, in Cordoua, accecandolo prima. Ma volendo poi fare il medesimo à figliuoli di lui, non potè, saluandosi essi fuggiendo; & ricorsi per aiuo à Romani, fecero vn buono essercito, co'l quale assaltarono il tiranno Vitiza, & lo ridussero in poter loro; ne maggior male gli fecero di quelch'esso fatto haueua al padre Theofredo; si che cieco in Cordoua finì miseramente i suoi giorni, hauendo malamente dominato noue anni. Di lui dicono esser rimasi tre figliuoli Sisiberto, Heba, & Oppa.

Sisiberto, essendo co' fratelli scacciato da Roderico, figliuolo di Theu-

Theudofredo, si ricourò in Tingitana dal Conte Ricilio; & congiurò poi anch'esso co' Saraceni contra la patria.

Heba, fu co' fratelli nella congiura à rouina della patria.

Oppa Arciuescouo di Siuiglia, riportò egual colpa co' fratelli, della rouina di Spagna, per essersi vnito co'l Conte Giuliano. Alcuni affermano ch'e fusse fratello & non figliuolo di Vitiza, & altri lo chiama fratello del Conte Giuliano.

18 ACOSTA figliuolo di Theudofredo vendicò valorosamente l'ingiurie fatte a suo padre da Vitiza; & in luogo prese l'aministration del Regno, nella qual visse tre anni lodeuolmente, lasciando dopò morte due piccioli figliuoli de quali non si ricorda il nome, ma dicono alcuni che costoro congiurassero con Giuliano contra il Zio loro Roderico; & ch'essendo posti dal Re, al destro & al sinistro corno della battaglia, appresso Seritio, tradissero i suoi, con isperanza d'ottenere il Regno dopo la morte di Roderico; ma restarono ingannati da Mori.

19 RODERICO secondo genito di Theudofredo fu l'vltimo, il quale in Ispagna ritenesse il nome di Re Vestrogotho, essendo turbata, e volta sossopra quella prouincia dalla violenza de Saraceni. Hauendo questo Roderico stuprata vna fanciulla nata del Conte Giuliano, nominata Caba, mosse à tanto sdegno il padre di lei, che senza hauer punto riguardo alle future calamità della patria, per vendicarsi del riceuuto oltraggio chiamò in Ispagna Miramomelino Re de Saraceni, il qual poco anzi superato l'Egytto, era passato ad insignorirsi dell'Africa. Costui dunque chiamato dal Conte Giuliano tragettò nella Spagna vn'infinito numero de suoi, & nello spatio di due anni l'occupò, quasi tutta, pcioche non rimase libera dalle loro mani, se non la Gallecia, le Asturie, & l'Aragona, cõ la Nauarra, & co' Guipuschi, doue fuggendo la furia de' Mori, si saluò qualche parte de' Vestrogothi, liberi dalla loro seruitù. Ma Roderico hauendo mandato contra nemici Sancio suo figliuolo, o pur com'altri vuole, suo nepote egli vi restò morto con quanti conduceua. Il Re morendosi

rendosi anch' esso dopò quella roina, venne al fatto d' arme vicino à Seritio, & vi restò superato & morto, per tradimento de' suoi, hauendo solo tre anni regnato. Auenne questa riuolutione in Ispagna, l'anno da Christo nato settecentesimo decimo quarto. Et coloro che succederono dapoi, co'l titolo regale, quantunque discendessero medesimamente da' Vestrogothi, non però ne ritennero il nome; parendo ch'in tanta sconfitta gisse in rouina affatto quella così valorosa natione.

RE DI LEGIONE E DI CASTIGLIA.

Grado Primo.

RIDOTTA la Spagna in quella strettezza, & in quella miseria, ch'habbiamo disopra narrato,

20 PELAGIO figliuolo di Fasila nobile Vestrogotho; il qual prima era stato perseguitato dal Re Vitiza, e fuggendo dalla sua crudeltà, s'era saluato in Nauarra; vdendo la miseria de' suoi volè ò con essi morire, ò esser loro in qualche parte di aiuto. Passato per tanto in Asturia con vna sua sorella, fu da que' Gothi, che vi dimorauano elletto per loro Duca e Capitano; & esso facendo adunanza de' suoi, secondo che gli giudicaua atti alla guerra, cadde in sospettione di Aric Signor de' Saraceni che teneuano Cordoua, onde prima che più s'ingrossasse, gli mandò contra Alcamano suo Capitano con grosso essercito. Vscito Pelagio à difender da queste genti l'Asturia, le vinse miracolosamente con pochi de' suoi, & ne vccise la maggior parte, & molti Mori fe prigioni, frà quali fu l'Arciuescouo Oppa di sopra ricordato. Ridusse dopò questa, molt' altre guerre à fine con grandissimo honore, hauendoui per compagno Alfonso Principe di Nauarra, à cui diede poi sua figliuola per mogliera onde succedette nella Signoria d'Asture e di Legione. Credesi che Pelagio

gio gouernasse quella prouincia ben dieci anni, & che morendo lasciasse due figliuoli Fafila & Ormisinda.

Grado Secondo.

21 FAFILA, fu figliuolo di Pelagio, & à lui succedette nel dominio, doue in due anni e mezo che visse dopo'l padre, niuna cosa fece segnalata. Dicono che morì, essendo in vna caccia ferito da vn'orso.

Ormisinda, ouero Ormeselda, nacque di Pelagio anch'ella, e fu dal padre data per mogliera ad Alfonso Nauarrese, il quale per questo rispetto succedette al cognato Fauila dopò la sua morte.

22 ALFONSO primo di tal nome, per la succession della mogliera Ormisinda, hebbe il Regno, venuto suo cognato a morte. Et se ben la costui ascendenza non è distintamente notata da gli Storiografi Spagnuoli, nondimeno affermano, che discendesse dal generoso Re Recaredo, & c'hauesse per padre Pietro, il qual fu Signor di Nauarra, & vn fratello chiamato Froila, il cui valore fu ad esso Alfonso di gran giouamento nelle guerre de' Mori. Regnò egli dicinotte anni, con nō minor lode nella pace che nella guerra; & per la somma sua religione meritò il nome CATHOLICO, che si rinouò poscia altre volte ne' suoi successori. Di sua mogliera Irmisinda generò quattro figliuoli, e di vna comsobrina vn'altro; cioè Maurocato.

Grado Terzo.

23 FROILA primo di tal nome, fu figliuolo del Re Alfonso, & cominciò à regnar dopo'l padre, mostrandosi in ogni attione huomo di valore. Vinse in battaglia costui gli Agareni, che molestauano la Galitia, sotto il loro Capitano Homa, Duca di Cordoua, & vccise forse cinquantaquattro milia di quella gente. Fu poi dal fratello Aurelio vccisо, per sola cupidigia di regnare hauendo esso dominato vndici anni e mezo, e lasciato di se, & della

della moglie Momerna due figliuoli; Alfonso secondo e Ximea.

24 AVRELIO, fratello di Froila succedette al fratello, & gouernò il Regno sei anni con molta pace, & con qualche lode, se ben l'haueua acquistato con la scelarata morte del fratello.

Egimanda sorella d'Aurelio, fu maritata à Silone il qual acquistò il Regno per questa cagione, morti che furono i due primi cognati.

Vimerano, o vogliono Bilmarao figliuolo del Re Alfonso morì giouanetto; ucciso, per quanto dicono alcuni, dal fratello Froila. Di costui nacque Veremundo.

25 SILONE marito d'Egimanda, per le ragioni di essa fu riceuuto nel Regno, dopò la morte di Aurelio, & lo tenne noue anni. Fu egli huomo di gran valore, e ridusse ad obedientia la Galitia che se gli era ribellata, fece pace co' Mori, per meglio ordinar le cose del suo regno; & così venne à morte, mentre i suoi erano in somma tranquillità. Di lui non si ricorda figliuolo alcuno.

26 MAVROCATO figliuolo del Re Alfonso non nacque di legitimo matrimonio, & fu huomo di pessimi costumi. Morto che fu Silone suo cognato senza figliuoli, vedendo eletto Alfonso suo nepote, entrò in vna grande auidità di regnare; ne vedendosi a ciò poter con miglior mezo peruenire, ricorse a gli aiuti de' Mori; & a questo effetto promise loro, ciascun' anno vn tributo di parecchie vergini Christiane. Ottenuta in cotal guisa la Signoria, la ritenne anche poco lodeuolmente cinque anni, & mezo perche niuna cosa fece giusta ne buona. Morì senza prole alcuna, che si ricordi.

Grado Quarto.

27 VEREMONDO figliuolo di Vimerano succedette à Maurocato suo Zio, & con molta lode gouernò ben tre anni il Regno; ma ricordandosi poi, ch'egli haueua già preso gli ordini di Diacono, richiamò Alfonso suo consobrino, che se n'era fuggi-

BIBLIOTECA MUNICIPAL MADRID
Ayuntamiento de Madrid

to per paura di Mauracato; & venuto che fu lo riceuette à parte del Regno. Alcuni dicono ch'egli se ne alienò affatto, & che si separò anche dalla mogliera Panelcone, per lo medesimo rispetto, bench'altri affermi, lei esser morta prima. Visse Veremondo, dapoi che lasciò il Regno, quattro anni & mezo, hauendo generato due figliuoli; Ranimiro e Garzia.

28 ALFONSO secondo di tal nome figliuolo di Froila fu cognominato Casto, per esser viuuto senza mogliera, & molto continente. Vinse costui Carlo Magno Re di Francia, co' suoi Paladini, in Roncisualle; fugò & ruppe due esserciti di Mori, & hauendo regnato quarant'vn'anno, venne senza figliuoli à morte, lasciata in lor vece fama immortale, de Principe giusto e valoroso. A costui par che s'attribuischino gli anni, che regnauano Marocato e Veremundo.

Ximena sorella di Alfonso secondo hebbe nascosto congiungimento co'l Conte Sancio, e di lui generò Bernardo Carpese.

Grado Quinto.

29 RANIMIRO ò pur Raymiro, primo di questo nome, figliuolo del Re Veremundo succedette ad Alfonso il Casto, per esser egli morto senza figliuoli. Amò costui molto le guerre, & vi si mostrò valoroso, tal che nel famoso fatto d'arme di Calguira, si dice hauer tagliato a pezzi vn'infinito numero di Mori. Haueua egli raffrenata per adietro la ribellione di Nepotiano, e de gli Asturij, & poi sommerse molte naui di Normandi, i quali giuano scorrendo il mar di Galitia. Fu tenuto in somma Principe raro, & molto vtile allo stato della pace e della guerra. Signoreggiò solamente sei anni, & noue mesi morendo del 831. et lasciò adito a suo figliuolo, nato di Vrraca sua donna di peruenire al Regno.

GARZIA, fratello di Ranimiro se ben non hebbe titolo regale, visse nondimeno con auttorità quasi regia insieme co'l fratello, & gli fu di grand'aiuto in molte cose. Vogliono alcu-

ni

ni che da questo Garzia discendesse la stirpe de' Re d'Aragona.

Grado Sesto.

30 ORDONIO primo figliuol di Ranimiro succedette al padre nella Signoria di Legione, & in diece anni, ch'esso regnò, fece molte cose degne e memorabili. Primieramente domò i Guasconi, che se gli erano fatti ribelli; nè appena haueua questi rumori sedati, che corse a raffrenar i Mori, che metteuano a ferro & a fuoco buona parte di Lusitania; & hauendo questi posti in fuga, si voltò, con la medesima prosperità, a scacciar gli altri, ch'in diuersa parte, sotto Muza loro Rè, infestauano, il suo Regno, de quali vccise in vn sol fatto d'arme più di quarantamila, tutti caualieri, come per lo più militaua quella gente. Sottopose anche la Città e Terre grosse, e fra quelle Salamanca. Morì assai giouane, e di Mandimya ouer Mamadonia sua donna acquistò sei figliuoli mori Alfonso, che succedette nel Regno, Veremundo, Herrico, Froila, Nunio, & Ordonio.

Grado Settimo.

31 ALFONSO Terzo, succedette al padre, & à lui fu attribuito il nome di Magno, per le cose ch'ei fece degne di molta gloria, quantunque verso i suoi fratelli si mostrasse molto crudele, facendoli tutti accecare, perche non potessero molestarlo intorno alle cose del Regno. Scacciò di Portogallo in gran parte i Mori, rimettendoui ad habitar persone Christiane, & edificò nella Castiglia Zamorra città. Trauagliando, dopò non molto tempo i Mori quei di Nauarra, & i Guasconi, egli si mosse ad aiutar i suoi, e diede a Sarraceni vna sconfitta importante. Drizzò in Galitia, à San Giacomo Apostolo, vn tempio di marmo, essendoui prima stato fabricato di terra; & per questa, & per altre sue opere religiose, meritò di esser chiamato

Ayuntamiento de Madrid

CHRISTIANISSIMO da Giouanni Ottauo Pontifice. Generò quattro figliuoli di Semona sua mogliera, & morì doppo il regno di quaranta sei anni, morì dell' 887.

Veremondo à cui Alfonso fece trar gli occhi, perche nõ lo molestasse nel Regno, con tutto ciò dicono che tirãnegiasse sette anni vna parte dell' Asturia.

Herrico, fu priuato de gli occhi da Alfonso suo fratello, che temeua della Signoria.

Froila, à cui fu data morte dal Senato in Ouieto, perche si volle impadronir del Regno.

Nunio fu accecato dal fratello Alfonso.

Ordonio fu fatto diuenir cieco da Alfonso, per tema c' haueua del Regno.

Grado Ottauo.

32 GARZIA figliuolo d' Alfonso terzo, mentre anchor viueua il padre, fu riceuuto a parte della Signoria. Da costui fu fatto prigione, con molta sua gloria, Ayola Re di Mori; Ma hauendo appena regnato tre anni, senza hauer generato figliuolo alcuno passò ad altra vita; l' anno 890.

33 ORDONIO secondo di tal nome succedette al fratello Garzia. Costui contendendo co' l padre nelle attioni magnanime e generose, non men prima che dapoi che peruenne al Regno, operò co' l senno & cõ la mano molte cose lodeuoli. Prese a forza la città Talauera, hauendo fugati e vinti i Mori, che vi erano corsi a soccorrerla, sotto la guida del Re di Cordoua, qual ui restò prigione. Essendo poi rinforzata da' Mori la guerra, di nouo furono fracassati e messi a fil di Spada con Vlit Re di quella gente; il che succedette vicino alla Terra di Santo Stefano; se ben poscia i suoi soldati riceuettero vna grã percossa, nella valle Giuncaria da altri Sarraceni. Hebbe tre mogliere; vna detta Munia, della qual generò tre figliuoli, l' altra chiamata Aragonto, la qual fu ripudiata; l' vltima Sancia figliuola di Sancio secõdo Rè di Nauarra. Macchiò notabilmente il suo nome, Ordonio, ne

gli

Ayuntamiento de Madrid

gli vltimi anni del suo regno; perciochè sotto la fede publica hauendo assicurati quattro Conti di Castiglia, tosto che vicino à Carrione, lo girono a trouare, li fe prendere, & poscia morire in carcere, con marauiglia d'ogni uno. Ribellossi, per questa cagione, la prouincia di Castiglia, & si elesse vn gouerno di nobili, co' quali si gouernaua in ogni publica attione. Regnò otto anni & mezo Ordinio, & lasciò di se, due figliuoli Alfonso, e Ranimiro, a quali fu tolto il regno dal Zio Froila; morì del 898.

34 FROILA vsurpossi il Regno douuto a figliuoli di Ordonio suo fratello; ma poco lo godette, perciochè morì dopò vn'anno e due mesi, c'haueua preso la Signoria. Di costui si ricordano quattro figliuoli Alfonso, Ranimiro, Ordonio, & Froila, i quali due vltimi morirono fanciulli.

Gondisaluo, ouer Gonsaluo fratello di Froila, fu Archidiacono della Chiesa Ouieto.

Grado Nono.

35 ALFONSO quarto di tal nome figliuolo di Froila, non molto dapoi che cominciò a regnare, essendo satio del mondo, entrò in vn monasterio, & lasciò il Regno al fratello Ranimiro; ma di ciò anche fastidito, volle tornar nella Signoria, onde hebbe dura guerra con esso lui, restandoui superato e senza occhi. Visse nel Regno vicino a sei anni, e di sua mogliera Ximenea figliuolo di Santio Re di Nauarra lasciò vn figliuolo chiamato Ordonio.

Ordonio fu figliuolo di Alfonso quarto; per la sua prauanatura gli fu dato cognome di cattiuo; morì vccisò appresso Cordoua da Sancio figliuolo di Ranimiro, perche uolle aspirare al regno. Nondimeno alcuni gliene attribuiscono, affermando che succedesse ad Ordonio il Terzo; & altri vuole che scacciato da Sancio fusse costretto di fuggirsene a Mori, fra quali miseramente finì la vita. Hebbe per mogliera Vrraca figliuola di Gonsaluo già repudiata da Ordonio Terzo.

RANI-

Ayuntamiento de Madrid

36 RANIMIRO Secondo, fu dal fratello Alfonso quarto riceuuto nel Regno, & poi ch' egli si pentì, fu bisogno che guerreggiasse con lui, & che gli facesse trar gli occhi. Con tutto ciò vien riputato glorioso Re, & lasciò di se degna memoria, percioche primieramente vinse con molta sua lode i Mori, vicino alla Città di Osma; & prese e spogliò essendo di tal vittoria participe Ferrando non saluo primo Conte di Castiglia. Dopò questa, n' acquistò vna maggiore, combattendo con Abenayro Re de Mori; percioche restarono tagliati à pezzi forse ottantamilia de' nemici, & esso Re Abenayro prigione. Altre cose lodeuoli operò, che si tralasciano in silentio, per breuità. Visse nel Regno dicinoue anni e due mesi, fra quali vengono annouerati quattro, che se attribuiscono ad Alfonso suo fratello, il qual in effetto regnò solamente vn' anno. In tutto il tempo che regnò Ranimiro, fu molto commendato, non pur nelle attioni della guerra, ma anche nella pietà, e nella magnificentia, per li molti & ricchi edificij, i quali fabricò in honor di Dio, e de Santi suoi. Fu sua mogliera Tarasia sorella di Garzia Tremulo Re di Nauarra, la quale gli partorì due figliuoli; Sancio, e Geloira, & prima ne haueua hauuta vn' altra, di cui hebbe Ordonio primogenito, che succedette incontanente dopò lui, nel Regno. Morì del 924. & fu sepellito in San Saluatore di Legione.

Grado Nono.

37 ORDONIO Terzo figliuolo di Ranimiro secondo, hebbe lungo contrasto nel Regno co' l fratello Sancio, il qual aiutato da suo Zio Garzia Re di Nauarra, e da Ferrando Gonsaluo, voleua scacciarnelo assolutamente; ma restò dalla virtù & valor del fratello Ordonio superato. Quei di Galitia prendendo l' occasion di tai dissapori, cominciarono a far riuolta, benche tosto fussero, da Ordonio, gastigati della lor fellonia. Apparecchiandosi poi per gir contra Mori, fu sopragiunto da vn' infermità, che

Ayuntamiento de Madrid

che lo condusse à morte; dapoi ch'haueua gouernato il Regno cinque anni & mezo. Hebbe prima per mogliera Vrraca, figliuola del Cõte Ferrando Gonsaluo, per lo cui sdegno, essendosegli esso scoperto nemico, la ripudiò, prendendo poi Elnira, della qual generò Veremundo, morì del 930.

38 SANCIO Primo di tal nome tra Re di Legione figliuolo di Ranimiro secondo fu cognominato Grasso dalla qualità del corpo. Hauendo egli conteso co'l fratello, del regno, alcuni mesi, fu forzato à quietarsi, fin che con la morte di lui se ne fece padrone, gouernandolo otto anni. Hebbe in ciò non poca molestia da Ordonio cognominato cattiuo, à cui era stata conceduta per mogliera Vrraca di Ferrando Gonsaluo, la qual per adietro congiuntosi in matrimonio con Ordonio Terzo era stata ripudiata. Essendo dunque per opera di costui scacciato del Regno Sancio, gli conuenne ricorrer per aiuto a Mori, co'l quale appoggio lo racquistò incontanente, & a ribelli diede vn'acerbissimo gastigo. La donna di costui si nominò Gudo la qual partorì vn fanciullo, a cui fu imposto nome Ranimiro, che signoreggiò dopo'l padre. Morì Chancio di veleno, datogli in vna mela da Gonsaluo (era costui signor di certe terre ne' confini di Portogallo e di Galitia) il qual se gli era fatto rubello. Regnò dodeci anni del 940. mogliera di lui fu Gudo, che non si scriue di chi figliuola.

Geloira sorella di Sancio fanciulla pudica & honestissima, fu vergine consecrata a Dio, nel monasterio di Santo Saluatore, che dal padre era stato fabricato appresso al regal Palazzo in Legione.

Grado Decimo.

39 RANIMIRO Terzo di tal nome, succedette al padre, come si è detto, anchor che non fusse di maggior età ch'e d'anni cinque. Il che fu ben cagione, che Veremundo suo consobrino, aspirando à quel Regno, gli mouesse l'armi contra, & che molti

Ayuntamiento de Madrid

ti de suoi facessero riuolta; ma esso egregiamente portandosi, con l'aiuto e co'l conseglio de' suoi Baroni, superò ogni difficoltà. Regnaua egli il secondo anno, allhora ch'vna grandißima moltitudine di Noruandi smontarono nella riuiera di Galitia, onde le cose erano à mal partito, se non vi correua al soccorso il Conte Gonsaluo Sancio, che ne riportò glorioſa vittoria. Hauea già Ranimiro, per conseglio di sua madre, fatto pace co' Mori; ma questa gente infedele prendendo tal' occasione, e sperando di trouar il giouane sproueduto, assaltarono in vn subito la Castiglia mettendo il tutto sossopra, & in gran rouina. Maggior danno sentì la Città di Zamorra, che ne restò disfatta. Possedette il regno costui ben vinticinque anni, & morì senz'hauer di sua moglier a Vrraca generato figliuolo alcuno.

40 VEREMVNDO Secondo, figliuolo d'Ordonio Terzo, non potè succedere al padre, essendo occupato il regno prima dal Zio, & poi dal suo consobrino Ranimiro, con cui, per ricuperarlo, guerreggiò, aiutato molto da quei di Galitia; ma trouando duro contrasto, bisognò ch'aspettasse la di lui morte. Con tal occasione preso il gouerno cominciò tosto à sentir guerra nuoua, essendo mossa a lui da Almanzore, il qual reggeua allhora i Saraceni, e da costui, due volte restò superato, sentendone gran ruina la Galitia, & la Chiesa di San Giacomo particolarmente. Alla fine i Mori furon vinti, ma esso ne diuenne arrogante & crudele si fattamente, che si rese insoportabile à ciascuno. Mitigò poi la ferocità alquanto, raffrenato da non so che diuina commonitione. Hebbe due mogliere, e due consobrine sorelle, e ne generò in somma cinque figliuoli. Visse nel Regno diciſsette anni, & prima che morisse riedificò nobilmente la Chiesa dell'Apostolo Giacomo arsa dall'Almanzore. morì del 982. di podagra in Perizo & fu poi trasportato in Legione.

Grado Vndicesimo.

41 ALFONSO Quinto, nacque di Eluira, che alcuni la

fanno

fanno moglie, altri concubina di Veremundo, volendo costui mouer guerra al Re di Cordoua, per ottener aiuto da Mori, promise per mogliera sua sorella Tuasia ad Abdala Re di Toledo; ma ella non potè giamai esser indutta à ciò fare. Ridificò Alfonso la Città di Legione già distrutta da' Mori; & combattendo contra di loro, nell'oppugnation di Viseo, in Portogallo, morì ferito di saetta, hauendo gouernato il regno anni ventisette, doue era peruenuto fanciullo. Fu sua donna Vrraca, figliuola di Garzia Ennico Re di Aragona, della qual generò due figliuoli. Altri dice che fu Geloira figliuola di Menendo Conte di Galitia, da cui esso era stato nodrito. morì del 1010.

Ordonio fratello d'Alfonso quinto, hebbe madre consobrina; sua mogliera si nominò Fromilda della qual acquistò quattro figliuoli Alfonso, Pelagio, Sancio, e Semena.

Geloira, nata di non legitimo congiungimento, non si sa di chi fusse mogliera.

Therasia, ouer Taresia sorella di Geloira fu figliuola di Geloira consobrina, essendo costei dal fratello promessa per mogliera ad vn Re Moro, non volle consentirui; & si fattamente operò che fu lasciata intrare in vn monasterio, doue vergine visse molt'anni in seruigio di Dio.

Christiana fu figliuola di Velasquita, legitima moliera di Veremundo. Fu costei maritata in Ordonio cieco figliuolo di Raymiro.

Grado Duodecimo.

42 VEREMVNDO Terzo succedette d'anni 13. al padre Alfonso & poco dapoi, venuto in contesa co'l cognato Ferrando, hebbe con esso lui dura guerra; talche venuti finalmente à giornata appresso Carrione, Veremundo restò spogliato della vita e del Regno; il quale haueua tenuto in continui trauagli diece anni. Di lui non restò prole alcuna, quantunque hauesse mogliera, che fu Taresia figliuola di Sancio Conte di Castiglia,

Ayuntamiento de Madrid

la qual gli partorì vn fanciullo, detto Alfonso, che poco visse. Mancò del 1020.

Sancia sorella di Veremundo terzo, fu donna primieramente di Garzia figliuolo di Sancio Conte di Castiglia, & poi ch'egli morì, di Ferrando figliuolo di Sancio Re di Nauarra, con cui regnò, in Legione & in Castiglia.

43 FERRANDO, figliuolo di Sancio Maggiore Re di Nauarra, succedette nel Regno di Legione, per quanto vi pretendeua Sancia sua mogliera; acquistando anche, per le ragioni di Eluira sua madregna la prouincia di Castiglia. Così per l'innanzi discorreremo vnitamente di questi due Regni, Legione, e Castiglia. Fu Ferrando guerriero, & nell'acquistarsi il regno di Legione, oltra à quel che prima haueua fatto, lo mostrò; per ciò che volendo far contrasto i popoli, sdegnati per la morte di Veremundo, nè riceuendolo incontanẽte al dominio, egli con l'armi raffrenò la loro audacia, & acquistossi il possesso. Hebbe, dopò questo, anche guerra con suo fratello Garzia, Re di Nauarra, & venuti al fatto d'arme in Ataporca, vi restò morto Garzia, & il suo essercito disfatto. Non istè guari poscia in riposo Ferrando, che per desiderio c'haueua della Monarchia di Spagna, cõdusse vn valoroso essercito in Portogallo, per liberar quella prouincia dalle mani de' Mori, si come fece, nella maggior parte, aggiungendo à suoi titoli il regno di Portogallo, & acquistandosi il nome di Grande. Non posò, per ciò, lungo tempo, percio ch'i Mori restati nella Spagna in diuersi luoghi, gli furono di continuo essercitio cagione, e particolarmente nelle prouincie di Portogallo e di Toledo. Passò à miglior vita di lunga età, hauendo giustamente & gloriosamente gouernato il regno quaranta anni, benche alcuni affermino quarantasei, ma quel tempo vien distribuito in tal guisa, che dodeci anni regnasse viuendo il padre, & che dopò la di lui morte, dodeci ne gouernasse la Castiglia, e sedeci poi tutti i regni insieme. Hebbe solo vna mogliera, che fu Sancia sopradet-

ta

ta nata di Alfonso Quinto, la qual soprauisse al marito due anni, & à lui partorì cinque figliuoli; hauendone egli hauuti vn'altro di concubina. Morì del 1066.

Grado Terzodecimo.

Vrraca figliuola di Ferrando, nacque prima ch'il padre fusse Re, da cui hebbe in sua parte la Città di Zamona, fauorì suo fratello Alfonso, contra Sancio, & visse castamente fino alla morte. Fu seppellita insieme con sua sorella in Legione, essendo ambedue morte ne' medesimi giorni.

44 SANCIO Secondo detto Desiderato, succedette al padre Ferrando nel regno di Castiglia. Guerreggiò con ambedue i fratelli, de' quali Garzia fece prigione, e ve lo fe morire; Alfonso costrinse à riccorrere à Mori, doue visse fino alla morte del fratello. Fu Sancio, nell'anno sesto del suo regno, ammazzato con vna Lancia da Vellido, mentre combatteua Zamora. Hebbe mogliera, che fu Bianca, figliuola di Garzia Re di Nauarra; ma non generò prole, morì del 1072.

este D. Sancho no se llamo el deseado sino el Brauo como tambien otro que fue el quarto.

error. infra fol. 56.

Geloira sorella di Sancio riceuete in sua parte del padre la Città di Tauro o Toro, che si chiamò gia Ottoduro.

45 ALFONSO Sesto hebbe dal padre Ferrando, anzi ch'ei morisse, il regno di Legione e delle Asturie, & essendo di grand'animo, e veggendosi dal fratello Sancio molestato oltra ogni ragione, ricorse all'armi, e due volte venẽdo con esso lui à giornata, combattè valorosamente; ma restò prima superato, & poi vinto e prigione. Liberatosi quindi sotto pretesto di volersi vestir frate, fuggì dal Re de' Mori Almeone, da cui fu lungo tempo trattenuto honoreuolmente. Vdita poi la nouella, che Sancio era stato vcciso appresso Tamora, & se chiamato à quel regno per opera della sorella Vrraca, ottẽne licenza da quel barbaro con molta humanità, & racquistò non pure il suo stato, ma gli altri anchora c'haueua posseduto i fratelli. Fece poi molte guerre contra Mori, & ricuperò dalle loro mani la Città

Ayuntamiento de Madrid

di Toledo, & altre ch'erano state oppresse lungo tempo. Morì poco felice, perche di nuouo infestata la Spagna da' Mori, mandò lor contra sette Conti, con l'Infante Sancio suo figliuolo assai giouane, & essi venuti co' nimici alle mani, in Alcazar di Consuegra, combatterono con molto valore; ma con tutto ciò restarono prima rotti, & poi quasi tutti vccisi; percioche volendo saluarsi fuggendo, trouarono tanta difficoltà, circondati da' Mori, ch'i Conti, l'Infante & gli altri furono mandati à fil di spada, con ispettacolo molto horrendo. Alfonso, per cosi acerba percossa, restò tanto fuor di se medesimo, che mai più non si ribebbe, scacciando via ogni occasion di mondana allegrezza, e riuolto tutto ad opere Christiane, finì la sua vita, l'anno quarantesimo terzo del regno, e settantesimo quarto dell'età sua; mal sodisfatto veramente della felicità del mondo, ma con ottima speranza di quella del Cielo. Hebbe egli sei mogliere, e due concubine, ma con la prima, con la terza, & con la quinta non generò figliuoli, & furono Agnese, Berta, e Beatrice; dell'altre diremo qui sotto. morì del 1108.

GARZIA fratello di Alfonso dal padre hebbe Galitia & Portogallo in sua parte: ma venuto in disparere con molti de nobili del regno, percioche li trattaua crudelmente, diede occasione à Sancio suo fratello, di poter ageuolmente scacciarlo di signoria. Vennero per ciò a giornata ambedue, vicino à Santa Irene, doue Garzia restò sconfitto & prigione del fratello, che lo vi fece morire.

Ferrando fu naturale, visse religiosamente, & ascese alla dignità del Cardinalato.

Grado Quattordicesimo.

46 VRRACA primagenita di Alfonso sesto, fu partorita da Costanza, & venuta in età da marito, hebbe Raymondo Berengano Conte di Tolosa, & poi Alfonso Rè di Aragona. Riportò ella nome di molto superba e di poco pudica donna; percioche

venuto

venuto il marito nel Regno di Castiglia, per la morte di Sancio padre di lei, vēne cō lui in grā disparere, onde fu come prigioniera ristretta. Ella che si vide in quel modo priuata di libertà, non ristette mai sin tanto che fuggì via; donde si cagionarono più graui querele, et il marito la ripudiò finalmente; & essa sciolta dal giogo maritale, si mescolò con vn Conte Gomitio, del quale hebbe vn figliuolo; ne ciò bastandole, si diede anche in preda ad vn Conte Piero di Lara, onde si cagionò la rouina delle sue genti; percioche essendo diuise in fattioni, furono più volte messe in rotta da gli Aragonesi. Hebbe Vrraca per nimico parimente suo figliuolo Alfonso, ch'era da' popoli di Castiglia stato eletto Rè, onde assediatala in vna Terra, la costrinse a far patti, & à riceuerlo al gouerno del Regno. Soprauisse quattro anni, ad Alfonso di Aragona già suo marito; & il tempo ch'essa regnò, non si nota, computandosi con gli anni del gouerno di suo marito Alfonso, ouero di suo figliuolo; alcuni gliene attribuiscono quattro, vogliono che morisse del 1126.

Sancia nacque d'Isabella figliuola del Re Lodouico Francioso, & fu maritata nel Conte Roderico, quello, da cui fu aggrandita & nominata Cittandriga.

Geloira, ò pur' Eluira, nacque medesimamēte d'Isabella Frācese, & fu mogliera di Rugiero Re di Cicilia.

Eluira, la qual vien detta anche Geloira, fu naturale, nasciuta di Semena concubina. Hebbe per marito Raymondo Conte di Tolosa.

Tarasia fu dal padre data per mogliera ad Herrico Conte di Lorena; & hebbe in dote vna buona parte di Portogallo; onde hebbero principio quei Re.

Sancio, hebbe per madre la figliuola d'vn Conte di Siuiglia Moro, chiamata la Saida qual'innamoratasi di Alfonso per hauerlo si fece Christiana, & fu detta Maria; ma Sancio morì giouanetto combattendo cō Mori.

Grado

Ayuntamiento de Madrid

Grado Quindicesimo.

48 ALFONSO Settimo figliuolo di Vrraca fu di tal nome, se non se ha da contare il padregno settimo, il qual'in effetto non hebbe libero dominio in Castiglia, per la praua qualità della mogliera; ma ottauo o settimo poco importa. Nacque egli di Raymondo primo marito di Vrraca sua madre, con cui hebbe qualche contesa del Regno. doue i popoli per dar fine alle tante loro calamità, cagionate da gli adulteri della Reina, lo chiamarono in vita di lei; anchor che Alfonso di Aragona, vi pretẽdesse molto, per esser suo marito. Contentossi finalmente quel d'Aragona, ch'il Tolosano vi succedesse, ma volle, che gliene chiedesse in gratia, come fece; hauendo prima il giouane, superato Pietro di Lara adultero di sua madre, & facilitatasi molto la strada à quel dominio. Visse poi molti anni quietamẽte, riportato c'hebbe vittoria alcune volte de Mori, et perciò parendogli d'hauer la briglia in mano, quasi di tutta Spagna se ne fece chiamare Imperadore; tanto piu con l'occasione della morte di Alfonso Aragonese, senza figliuoli era entrato à molestar quel Regno, & haueua vinto in battaglia Ranimiro Monaco fratello di esso Alfonso, huomo al tutto inesperto della guerra; si che l'indusse à contentarsi di tener quel Regno dal Castigliano, pagandone ciascun'anno l'homaggio. Prese anche Cordoua, ma la restituì poscia in Feudo ad Auengania Principe Moro, che prima la teneua. Andò di nuouo contra Sarraceni in Almeria, donde ritornando uittorioso, mancò sott'vn Elce, hauendo tenuto il regno anni cinquant'uno. Hebbe due mogliere, Bergaria sorella di Raimõdo Cõte di Barcellona, & Riccha, la qual da alcuni vien chiamata Vrraca, lasciò cinque figliuoli, & credonsi tutti di Berengaria, morì del 1159. I figliuoli furono Sancio, Ferrando, Isabella, Beatrice, e Sancia.

Ferrando figliuolo di Vrraca, nacque del Cõte Gomitio, et fu per sopra nome detto Furato.

Grado

Grado Sedicesimo.

49 SANCIO, a cui il padre Alfonso settimo assegnò il Regno di Castiglia, fu terzo di tal nome, e sortì, per la sua bontà, cognome di Desiderato. Hebbe per mogliera Bianca, figliuola di Garzia Re di Nauarra, e di essa acquistò due figliuoli Alfonso e Margherita. Da costui fu indrizzato l'ordine di Calatraua nella region di Toledo, & regnò solo vn'anno.

49 FERRANDO Secondo fratello di Sancio dal padre hebbe in parte sua il regno di Legione, schiuò egli con l'humiltà, vna pericolosa guerra, ch'il fratello, spinto da alcuni Baroni del regno, gli haueua mossa contra. Costui, dunque solo e disarmato uscì contra Sancio, mostrandole con buone parole, & con vna certa candidezza di fede, ch'egli non doueua, per fauorir huomini ribelli, e persecutori del proprio Re, danneggiare il fratello; per lo che Sancio si rimosse ageuolmente dal suo proponimento. Ma poi ch'esso fu morto, Ferrando non hebbe punto rispetto al picciolo figliuolo, che restato n'era, si che non procurasse d'occuparglì lo stato, e farselo feudatario. Molestò anche più volte Alfonso Rè di Portogallo suo socero mettendo a sacco le sue città. Gastigò quei di Salamanca, che se gli erano ribellati; e poi di nuouo uinse due volte i Portoghesi, facendo vltimamente prigione Alfonso loro Re, che trattò horreuolmente, & libero mandò nel suo regno; anzi ch'essendo egli molestato, dopò questo, da' Mori, Ferrãdo vi già soccorrerlo, & a liberarlo dall'assedio. Morì dopò l'hauer signoreggiato trent'un'anno, e di tre mogliere hebbe tre figliuoli. Le mogliere furono Vrraca, che nacque del Re Alfonso Portoghese, la qual repudiò quantunque n'hauesse generato vn figliuolo; Tarasia figliuola del Conte Ferrando, dopò la cui morte prese l'vltima, che fu Vrraca nata del Cõte Lupo Naiarese, morì del 1208.

Isabella fu donna di Lodouico Settimo Re di Francia.

Beatrice fu mogliera di Sancio Re di Nauarra, benche alcu-

ni

ni vogliono essere stata maritata a Lodouico Settimo Re di Francia.

Sancia fu mogliera di Alfonso Rè di Aragona nepote di Raymondo Monaco.

Grado Decissettesimo.

50 ALFONSO Ottauo di questo nome in Castiglia; nacque del Re Sancio, e restò fanciulletto di tre anni, quando il padre morì; onde fu a gran rischio di perdere il regno, conseruatogli solamente dall'amore e dalla fedeltà de' suoi Baroni. Hebbe lunga contesa con suo Zio Ferrando, mentre egli procurava di scacciarlo di signoria; ma vennero poscia a patti, con qualche danno dello stato. Con Alfonso suo consobrino fu medesimamente in disparere, & attaccandosi guerra, gli tolse parecchi luoghi, i quali poi restituì sotto nome di dote, dandogli sua figliuola Berengaria per mogliera. Guerreggiò co' Mori, et fu la prima volta vinto in Alarcone, & i nemici s'insegnorirono della Granata; ma la seconda riportò vna nobile vittoria in Tolosa, non senza manifesto miracolo, essendo apertamente concorso in aiuto di esso la diuina potentia; si che vi restarono tagliati a pezzi ben dugento milia Mori sotto la condotta di Miramemolino loro Re. Ritrouossi allhora in aiuto di Alfonso la religione de Caualieri, che portano per insegna la spada insanguinata, & le diede nome l'ordine di San Giacomo. Fu costui parimente, che primo vsò nello scudo rosso vn Castello d'oro, insegna fino a nostri tempi di Castiglia. Fu huomo di molto sapere e di ottima vita, & per ciò meritò cognome di Buono. Hebbe vna sola mogliera, che fu Leonora, nata di Re Daredo Re d'Inghilterra, & n'acquistò sette figliuoli, cioè Sancio, Ferrando, Herrico, Bianca, Berengaria, Vrraca, e Leonora. Visse nel regno cinquantatre anni, e morì del 1214.

Margherita sorella d'Alfonso fu mogliera di Guglielmo Re di Sicilia.

AL-

Ayuntamiento de Madrid

50 ALFONSO Nono nel Regno di Legione nacque di Ferrando e d'Vrraca Portogheſe; ſuccedette al padre nella Signoria, doue eſſendo moleſtato dal ſuo conſobrino Alfonſo Re di Caſtiglia, & anche dal Re di Portogallo, ricorſe alle maniere del padre, & andò piaceuolmẽte a trouar' Alfonſo, & fu da lui benignamente accolto, & honorato, facendolo Caualiero, e moſtrandogli ogni maggior ſegno di beneuolenza, talche lieto, e pacifico ne lo rimandò a caſa; e con tutto ciò furono quaſi ſempre inſieme in diſparere. Fatto poi vecchio riuolsò tutte le ſue forze contra Mori, & ne riportò parecchie vittorie, quantunque alla fine reſtaſſe vicino ad Emerita ſuperato da eſſi, ripudiò ſua mogliera Berengaria nata d' Alfonſo Nono Re di Caſtiglia commandatogli ciò dal Põtefice, per lo ſtretto parentato, ch' era tra eſſi: ſi come fece anche della prima mogliera, che fu Taraſia, nata di Sancio Re di Portogallo. Regnò otto anni, & laſciò ſette figliuoli, ſecondo Roderico Toledano, il qual vien' in queſto luogo ſeguito da noi. 1216.

Sancio fratello di detto Alfonſo partorito dalla Naiareſe, morì giouanetto.

Garzia figliuolo pur della Naiareſe non hebbe prole.

Grado Diciotteſimo.

Sancio, figliuolo del Re Alfonſo Ottauo, morì fanciullo.

Ferrando, fratello di detto Sancio, morì anch' eſſo giouanetto.

51 HERRICO fratello di Ferrando primo di tal nome ſopraviſſe al padre, ſolo due anni, & morì fanciullo, non eſſendo arriuato anchora all' età di tor mogliera, non che di far figliuoli.

Bianca ſorella di Herrico fu donna di Lodouico Ottauo Re di Francia.

Berengaria ſorella di Bianca ſi maritò ad Alfonſo Re di Legione, & lo fece Re di Caſtiglia.

Ayuntamiento de Madrid

Vrraca sorella di Berengaria, hebbe per marito il Re di Portogallo Alfonso Secondo.

Leonora sorella di Vrraca, fu data per mogliera a Giacopo Re di Aragona, che fu cognominato Felice.

51 FERRANDO terzo figliuolo del Re Alfonso Nono Legionese, fu dopò la morte del suo cugino Herrico, chiamato al regno di Castiglia, p esser del medesimo sangue, & anche per le ragioni di sua mogliera Berengaria; indi doppo la morte del padre hebbe il regno di Legione. Fu fatta questa vnione de' due regni già diuisi, l'anno di Christo millesimo dugentesimo decimo sesto. Guerreggiò Ferrando co' Mori, togliendo lor Siuiglia, Cordoua, e della Granata gran parte; & quel Re ch'allhora vi dominaua hebbe a gratia di restar suo feudatario. Hebbe due mogliere, la prima de le quali fu Beatrice, che nacque di Philippo Duca di Bauiera, e di essa generò sei figliuoli; la seconda fu Giouanna c' hebbe per madre il Conte Simon di Pontiuo, e de cui egli n' hebbe quattro, due maschi & vna femina. Regnò trentacinque anni; e fu riputato huomo santo, & che Iddio facesse miracoli per mezo di esso Re. morì del 1258.

Alfonso fratello di Ferrando fu detto infante di Molina, & lasciò vna figliuola chiamata Maria, la qual fu mogliera di Sancio Quarto Re di Castiglia.

Costanza sorella d' Alfonso Monaca.

Berengaria sorella di Costanza, fu consorte di Giouanni di Brenna.

Dolce sorella di Verengaria, che co' sequenti nacque della Portogheſe, morì giouane.

Sancia, sorella di Dolce, morì prima che si maritasse.

Ferrando, fratello di Sancia, morì fanciullo.

Grado Decinouesimo.

52 ALFONSO decimo figliuolo di Ferrando, fu cognominato Astrologo. Ricuperò costui da' Mori Murcia; fu molto cru-

crudele verso i nobili del suo regno, hauendone fatti morir parecchi; vēne anche in discordia cō Lodouico Santo Re di Francia, & si composero co'l far parentato insieme. Nacque in quei giorni disparere tra gli elettori dell'Imperio, onde chi vno, chi vn'altro voleua: & Alfonso, per rispetto della madre, che fu di Bauiera, venne anch'esso chiamato da alcuni in Alemagna a tal effetto; ma vedendosi poi come schernito, finse di rifiutar quanto di ragione in ciò pretendeua, e liberossene. Nel ritorno poi che fece, se gli ribellò il figliuolo con tutto il Regno, eccetto Murcia, che per insegna di tal fedeltà, hebbe allhora da esso Alfonso, sette corone nello scudo. Rimisse l'homaggio che se gli doueua dal Re di Portogallo, et fece libero quel Regno da qual si fusse obligo, cō gran rammarico de Castigliani, che giudicauano importante l'hauer tal maggioranza in quella prouincia. Fece nuoue leggi, partite in sette libri; scrisse l'historia generale, e ridusse in tauole i corsi de' cieli, e delle stelle con modo assai facile, & si sono sempre vsate, poi che n'haggia trouate de migliori il Caperuico, già sono pochi anni. Alfonso si arrogò tanto del suo sapere, ch'osò affermare, ch'Iddio haueua fallato nell'ordine delle cose, quando creò l'vniuerso; della qual bestemmia, anche con difficoltà, potè esser indutto a pentirsi. Fu liberalissimo & magnifico, onde ricorse co'l suo denaro l'Imperador di Costantinopoli, ch'era stato fatto prigione dal Soldan d'Egitto. Hebbe per mogliera Violante, la qual nacque di Giacopo Re d'Aragona, della qual generò sei figliuoli, Ferrando, Alfonso, Giouanni, Giacopo, Pietro, & Leonora, & vna fanciulla nominata Beatrice, acquistò di vna concubina chiamata Maggiore Guglielma. Morì in Siuiglia come priuato, dopò l'hauer ottenuto il regno trentadue anni; ben ch'altri affermi solo venticinque.

Herrico, fratello del Re Alfonso decimo, fu di natura cosi altera, & orgogliosa, che per non cedere al Re suo fratello, se ne gì in bando fin ch'egli uisse. Fu costui fatto Senator Romano,

Ayuntamiento de Madrid

& fauorì Corradino contra Carlo d'Angiò Re di Napoli, adirato con costui per non hauergli restituite quarantamilia doble d'oro, ch'esso prestate gli haueua, trouauasi Herrico hauer acquistate molte ricchezze in Barberia, doue militò lungo tempo a seruigio del Re di Tunisi. Nella guerra contra Carlo fu fatto prigione, dopò la rotta di Corradino, da vn frate in Rieti, da cui dato al Re sotto parola di non farlo morire, egli osseruando la fede, lo confinò prigine in Prouenza, donde mai non si liberò fino alla morte.

Federico, fratello parimẽte d'Alfonso, andò in Frãcia, doue dimorò lũgo tẽpo militando cõ molto honore, passato poi in Africa, acquistò, come fatto haueua il fratello Herrico, gran credito nell'arte della guerra, e diuenuto potentissimo, fu bastante, quando Corradino passò all'acquisto del regno di Napoli, di occupar con vn'armata di Sarraceni quasi tutta la Cecilia, mettendo in gran pericolo le cose di Carlo d'Angiò.

Emanuelle fratello de' predetti, non si scriue in quali attioni fusse piu chiaro; solo s'ha che di sua mogliera generasse due figliuoli Violante, e Giouanni.

aguelo ded. gu?. manuel.

Philippo fratello d'Emanuelle, da principio hebbe pensiero d'esser prete, & possedette vn'Abbatia, poi prese per mogliera Christiana, figliuola del Re di Dania, & da suo fratello Alfonso hebbe il dominio d'Alua, e di Valdicorneia.

Sancio fratello de' sopradetti fu prete.

Ferdinando morì fanciullo.

Leonora sorella de' predetti fu consorte d'Odoardo primo, Re d'Inghilterra, & hebbe in dote il Contado di Pontico.

Costanza sorella di Leonora, hebbe per marito Federico il secondo, Imperadore.

Ludouico fratello di Costanza, non lasciò altro di se, ch'il nome.

Grado

Ayuntamiento de Madrid

Grado Ventesimo.

Ferrando detto della Cerda, figliuolo primogenito del Re Alfonso Decimo, morì viuendo il padre. Egli prese per donna Bianca, che nacque del Re Lodouico, il Sato, Re di Francia, dal la quale gli furono partoriti due figliuoli, Alfonso, e Ferrando, il qual mancò fanciullo.

53 *SANCIO Quarto, detto il Feroce, prese il dominio del regno, mentre anchor viueua suo padre Alfonso Decimo, confidandosi costui nella molta prudenza, e valore del giouanetto figliuolo, gli haueua conceduto tanto poter in Castiglia, che potè ribellatosi al padre scacciarlo dall' amministratione. Trauagliò poscia Sancio i Mori d' Africa, e fatto lor molti danni, acquistò la Città di Tariffa; vinse in mare il Re di Fessa, che con vna potente armata voleua smontare à danni di Spagna; & in somma in vndici anni, ch' ei regnò si fece conoscere per molto auueduto e valoroso Re. Hebbe per consorte Maria nata dell' Infante Alfonso di Legione, di cui generò sei figliuoli, Ferrando, Pietro, Philippo, Herrico, Beatrice, & Isabella.*

Giouanni fratello del Re Sancio, fu stimato huomo di gran valore, hauendo operate cose di molta gloria combattendo contra Mori. Prese per mogliera Margherita, nata di Guglielmo Settimo, Marchese di Monferrato, e n' acquistò due figliuoli, de quali non ho trouato il nome.

Beatrice naturale d' Alfonso hebbe per marito prima Alfonso Terzo Re di Portogallo, & poi Guglielmo Settimo Marchese di Monferrato.

Violante figliuola d' Emanuelle, che fu fratello del Re Alfonso decimo, hebbe per marito Alfonso Infante di Portogallo, nato del Re Dionygi, il qual Alfonso fu naturale, e Signor d' Albuquerque.

Giouannemanuelle fratello di Violante, non lasciò altro di se, fuor che generò vna fanciulla nominata Costanza, la qual

hebbe

hebbe per consorte Pietro il crudele Re di Portogallo, & nacque di Costanza figliuola di Giacopo Re d'Aragona, il Secondo.

Grado Ventunesimo.

Alfonso della Cerda figliuolo di Ferrando, hebbe aspra guerra co' Re Sancio, e Ferrando quarto, perche gli occupauano il regno di Castiglia e di Legione, douuto ad esso, come a figliuolo del primogenito d'Alfonso Decimo; & in ciò hebbe l'aiuto del Re d'Aragona, che poco gli giouò. Da lui si tiene, che diriuasse la nobilissima famiglia della Cerda, ch'anchor viue in Ispagna.

54 FERRANDO Quarto, figliuolo del Re Sancio Feroce, succedette d'età di noue anni al padre, & fin'ad età virile si gouernò con l'aiuto, e prudenza di sua madre Maria, Signora di gran giuditio, ma che non potè liberar affatto il regno di Castiglia da trauagli; percioche Alfonso della Cerda, co'l Re d'Aragona, di Portogallo, e di Nauarra, cospirò à danni del picciolo Ferrando; ma ella, con tutto ciò, tra con la forza, & con l'industria, conseruò lo stato al figliuolo. Acquistò egli, dopò tante contese, Gibeltara, togliendola à Mori; & era per riuscire vn valoroso Rè, se nel fior dell'età sua non fusse mancato, hauendo goduto con turbato possesso quindici anni il regno. Fu opinione d'alcuni, ch'ei morisse, per che due soldati, fatti da lui morir con ordine di giustitia, lo haueuano citato, ben trenta giorni prima, à render ragione di quel fatto, dauanti al diuino Tribunale. Di Costanza, figliuola di Dionygi Re di Portogallo, generò due figliuoli, Alfonso, e Leonora.

Beatrice, sorella del detto Ferrando, fu maritata ad Alfonso Quarto Re di Portogallo, Isabella sorella di Beatrice, hebbe per marito Giacopo secondo Re d'Aragona, da cui fu repudiata; altri la chiama Maria.

Grado

Ayuntamiento de Madrid

Grado Ventiduesimo.

55 ALFONSO Vndecimo, figliuolo di Ferrando Quarto, essendo anchor fanciullo restò herede del regno, dopò la morte del padre; onde gli fu bisogno di gouernarsi qualche anno co'l consiglio de' suoi tutori. Fatto poi grande, mosse l'armi contra Mori, & al fiume salato vinse due Re, l'vno di Granata, l'altro di Bellamarino, & ricuperò dalle lor mani la regal Città d'Alcala. Acquistossi nome di Crudele, perche odiò acerbissimamente molti suoi Baroni, & fece morir il Commendator di Calatraua. Fe guerra co'l Re di Portogallo, & co' Mori di nuouo, dalle cui mani volendo ricuperar Gibeltara, nell'assedio venne à morte, hauendo regnato non senza lode intorno à quarant'anni. Fu sua mogliera Maria, che nacque del Re di Portogallo, della qual generò solo vn figliuolo chiamato Pietro, ma di Leonora di Gusamano sua concubina n'acquistò sei altri, che furono Herrico, Sancio, Tellio, Federico, Giouanni, e Didaco.

Leonora sorella d'Alfonso fu prima mogliera di Giacopo Re di Aragona e poi d'Alfonso fratello di lui.

Grado Ventesimo Terzo.

56 PIETRO, come primogenito & legittimo, succedette al padre Alfonso vndecimo. Hebbe turbato gouerno perche vccise molti nobili, & anche tre de' suoi fratelli; onde s'acquistò nome di Crudele, ma volendo spegner gli altri, essi ricorsero all'armi, & con l'aiuto del Re d'Aragona e d'alcuni Francesi, lo spogliarono del Regno e della vita. Fu huomo crudele & auaro, si che non dubitò di far morire il Re di Granata, che se n'era fuggito à lui, per ottener qualche aiuto contra alcuni, che gli occupauano il Regno. Ma esso, credendo d'acquistar' vn gran thesoro, ch'il moro portasse seco, l'ammazzò sotto la sua fede. Venuto poscia à duello con Herrico suo fratello per le differenze del regno, restò meritamente superato & morto, si

come

come detto habbiamo. Visse in Signoria dicinoue anni, & di Bianca sua donna, figliuola del Duca di Borbone, non hebbe prole. Fecela morire per compiacerne vna sua concubina, nominata Maria di Pediglia, che fu poscia da esso sposata, & ne generò quattro figliuoli, che furono Pietro, Alfonso, Costanza, & Maria.

57 HERRICO, naturale del Re Alfonso veggendo la molta crudeltà di Pietro suo fratello, & come procurava di far morir tutti, fuggì dalle sue mani, & ricorse al Re d'Aragona; da cui, e da alcuni Francesi, che giuano allhora cercando soldo, hauendo non piccioli aiuti mosse guerra al Re Pietro, et condutosi con esso lui à combatter da solo à solo, l'vccise, & acquistone il regno. Visseui dieci anni, & lo gouernò con lode. Hebbe per donna Giouanna della Cerda, che nacque di Giouanni Emanuelle, e di essa acquistò due figliuoli; Giouanni, e Leonora hauendogliene anche partoriti due vna sua concubina, che furono Alfonso, e Federico.

Sancio fu naturale, & Conte d'Albuquerque. Hebbe per consorte Beatrice del Re Pietro Portughese, e di lei generò vna fanciulla, chiamata Leonora, che fu consorte del Re Ferrando d'Aragona.

Tellio fratello di Sancio Conte di....

Federico fratello di Tellio Maestro dell'ordine di San Giacopo fu fatto morire dal Re Pietro suo fratello.

Giouanni e Didaco fratelli de predetti furono fatti morire ambedue dal fratello Pietro.

Grado Ventesimoquarto.

Pietro, primogenito del Re Pietro, fu fatto prigione da suo Zio Herrico, nè potè liberarsi fino alla morte, hauendo poi lasciato di se vn figliuolo nominato Alfonso.

Alfonso, secondo genito del Re Pietro, morì fanciullo.

Costanza sorella de' predetti fu donna del Duca Giouanni

di

Ayuntamiento de Madrid

di Lincastro, di cui partorì vna fanciulla nominata Catherina, la qual fu poi Reina di Castiglia, fatta mogliera del Re Herrico Terzo.

Maria sorella di Costanza, hebbe per marito il Conte d'Alansone.

58 GIOVANNI primo, figliuolo del Re Herrico Secondo, peruenuto al regno hebbe lunga, & pericolosa guerra co' Portoghesi, volendo intrare al possesso di quegli stati perche s'appartenenano à Beatrice sua mogliera; nel che nulla fece, per essere stato difeso quel regno, con molto valore, da Giouanni Zio naturale di detta Beatrice, huomo assai intendente dell'arte della guerra, & c'hebbe molto seguito dal popolo, onde scacciatone, non pur sua nepote ch'era naturale, ma anche i suoi fratelli legitimi, s'vsurpò quel dominio. Hebbe dunque Giouanni per mogliera Leonora nata del Re Pietro quarto d'Aragona, che gli partorì due figliuoli Herrico, e Ferrando, non hauendogliene dati in Luce la Portugheſe, che fu figliuola del Re Ferrando, e di Leonora Tellia concubina. Regno vndici anni, & morì in Compluti cadendo d'vn cauallo, del 1390.

Leonora sorella di Giouanni, hebbe per marito Carlo Terzo Re di Nauarra.

Alfonso natural fratello di Giouanni, fu huomo di grandissimo spirito, e di molto valore; onde temendone suo nepote Herrico, lo perseguitò si fattamente, che fu costretto a girsene in bãdo, & vi morì.

Federico fratello d'Alfonso, hebbe il Ducato di Beneuento, fatto porre in prigione da suo nepote Herrico Terzo, vi lasciò la vita,

Grado Ventesimoquinto.

Alfonso, figliuolo di Pietro, & nepote del Re Pietro il Crudele, fu signore d'ottimi costumi, e di singolar'essempio di vita, onde fu cognominato il Santo. Lasciò di se quattro figliuoli,

Ayuntamiento de Madrid

Alfonso, Francesco, Philippo, e Sancio.

59 HERRICO Terzo cognominato l'Infermo, il qual nacque del Re Giouanni, era assai giouane quando suo padre morì, onde non così tosto cominciò a far conoscere il suo valore; ma peruenuto a matura età, riportò in ogn'altra cosa nome di Prencipe generoso, fuor che nell'hauer perseguitati due suoi Zij Alfonso, e Federico, con qualche nota di crudeltà. Nelle guerre si mostrò più pronto di buon volere, che di effetti, percioche essendo di delicata complessione, & molto debile, onde fu cognominato Valetudinario, non potè trouarui si presente, e gouernolle co'l mezo de' suoi Capitani; & così nell'Andaluzia, contra Mori, hebbe successi poco prosperi in ogni sua impresa, & in Portogallo, contra quel Re, non auuennero cose molto importanti. Morì d'età di vent'otto anni, hauendone regnato sedici; e di Catherina Inglese, nata del Duca di Lincastro generò tre figliuoli, Giouanni, Maria, e Catherina.

Ferrando fratello d'Herrico, fu chiamato al regno d'Aragona, onde di lui parleremo tra quei Re.

Grado Ventesimosesto.

Alfonso, figliuolo d'Alfonso, & pronepote del Re Pietro, fu Vescouo di Calaora.

Francesco fratello del detto Alfonso, lasciò di se due figliuoli, Sancio & Isabella.

60 GIOVANNI Secondo, figliuolo del Re Herrico Terzo, succedette fanciullino di due anni al padre; onde fu gran tempo gouernato da sua madre, e dal Re Ferrando d'Aragona, con molta lode di prudeza, e di fedeltà. Sotto la costoro tutela si ridusse à fine, la guerra già dal Rè Herrico principiata contra Mori, e ricuperaronsi per ciò molte città dalle lor mani; ma peruenuto esso ad età virile, si rinouò la guerra più fiera, e dopò molti accidenti di minor consideratione, venutosi al fatto d'armi, Giouanni restò vincitore, & acquistò molte Terre de' nemici. Hebbe graui querele con Giouanni Re di Nauarra, & con

Her-

Herrico suoi cõsobrini Aragonesi, onde ridotta la cosa a manifesta guerra, egli ne riportò vna degna vittoria, insieme cõ suo figliuolo Herrico, ch' anchor viuendo, s' hauea fatto cõpagno del gouerno. Perseguitò molti suoi principali Baroni, & fra costoro principalissimo fu Aluaro di Luna, Conestabile del regno, e Commendator di San Giacopo, il qual' essendo prima a lui, & a suo padre stato carissimo, lo fece nulladimeno precipitare giu d' vn poggio, con marauiglioso essempio dell' inconstantia della fortuna, e dell' animo de' Signori. Morì Giouanni d' età di ben cinquant' anni del 1454. e lasciò due figliuoli dell' vltima sua consorte, che fu Isabella, nata di Giouanni fratello del Rè Odoardo di Portogallo, e tre ne haueua generati prima di Maria sua cugina, figliuola del Re Ferrando d' Aragona.

Maria, sorella del Re Giouanni predetto, hebbe per marito Alfonso Quinto Re d' Aragona.

Catherina, sorella di Maria, fu donna d' Herrico d' Aragona Gran Maestro di San Giacopo, e fratello del Re Alfonso Quinto.

Grado Ventesimosettimo.

Sancio, figliuolo di Francesco, fu Abbate di Cauagna.

Isabella, figliuola del detto Francesco, hebbe per marito il Conte Carlo Sessa Veronese.

61 HERRICO quarto, figliuolo del Re Giouanni Secondo, cominciò à reggere i popoli di Castiglia e di Legione, mentre anchor viueua suo padre, di cotanta speranza, e valore fu fino da giouanetto. Ma tosto, ch' egli prese più libero dominio, per la morte del Re suo padre, primieramente si riconciliò tutti i Baroni, che la rigidezza di Giouanni haueua resi alquanto contumaci, & restituì loro à chi la patria, à chi la libertà, & à chi l' hauere, secondo, che da suo padre n' erano stati spogliati; indi accommodò qual si voglia differenza con gli Aragonesi suoi parenti, riducendo il tutto à tranquilità; per poter poi, con

Ayuntamiento de Madrid

animo piu riposato essaltar i Mori, la qual impresa giudicaua assai piu degna, & honorata, che di procurar co'l sangue, & con la morte de' Christiani, aggrandir i suoi stati. Per questa cagione fu in vna tal impresa aiutato viuamente da tutta la nobiltà del suo regno, et esso in persona vi fece piu volte vfficio, non meno di pro, & valoroso soldato, che d'auisato, e prudente Capitanio. Oscurò, ò almeno adombrò quanta gloria s'haueua fin li acquistata, con le dishonestà di sua mogliera Giouanna poscia che non si vergognò di farla godere ad alcuni suoi fauoriti, essendo egli impotente alla generatione. Mentr'era giouanetto, haueua tolta per donna, Bianca figliuola di Giouanni Re di Nauarra, con cui fece diuortio, consentendolo il Papa, & si congiunse con vna figliuola del Re Odoardo Secondo di Portogallo, chiamata Giouanna, la qual fu poi femina impudica, e tale publicamente riputata in tutto il regno. Per questa cagione nacquero molte reuolutioni, e gran trauagli nella Spagna, & esso Re ne fu afflitto piu che mediocremẽte, hauẽdo prima uolato che si giurasse homaggio ad una fanciulla nata di Giouanna predetta, la qual si sapeua certo non esser figliuola del Rè; et poi, quasi per ammendar l'errore, commandò che si gridasse Prencipe Alfonso suo fratello, il qual poco dapoi morì di Pestilentia. Non per questo cessarono i rumori contendendosi intorno ad Isabella, ch'in luogo del fratello era stata riposta a quel grado da' principali Baroni, al che non volle da principio consentire Herrico, & poi lo contese con l'armi. Quindi seguirono molte risse, nelle quali esso morì, l'anno cinquantesimo dell'età sua, dal nascimento di Christo 1474.

Leonora, & Catherina, sorelle del Re Herrico predetto, morirono fanciulle.

Alfonso, nato della Portogheſe morì giouane, essendo già gridato Principe di Castiglia.

62 ISABELLA ritenne il nome della madre, & essendo morto suo fratello Herrico senza figliuoli; nè altri più legitimi

mi successori, n'acquistò il Regno di Castiglia, hauendo già tolto per marito Ferrando Re d'Aragona. Fu Signora d'animo virile, e di gran gouerno; e cõ felicità fu grã cõpagna del marito a scacciar li Mori dal Regno di Granata. Morì in Medina del campo, a di ventisei di Nouembre, l'anno dell'vniuersal salute 1504.

62 FERRANDO Quinto di tal nome, nel regno di Castiglia, fu figliuolo di Giouanni Re di Nauarra, e d'Aragona, ne' quai Regni succedette al padre, si come in quel di Castiglia dominò per le ragioni di sua mogliera Isabella, ricordata da noi poco prima, in quel di Granata, per hauerne scacciati i Mori, et in quel di Napoli, per hauerlo ricuperato dall'armi Francesi, che già n'haueano priuati gli Aragonesi suoi parenti. In Castiglia, da principio, hebbe duro intoppo, per l'inconstante fede d'alcuni Baroni di quel regno, e principalmente del Marchese di Vigliera, e dell'Arciuescouo di Toledo; hauendo costoro chiamato Alfonso Re di Portogallo, a difender le ragioni di Giouanna sua nepote. Pur felicemente si ridusse questa guerra a fine, e gouernando esso Re vnitamente con Isabella sua mogliera, prese a guerreggiar contra Mori, ch'occupauano la Granata, & n'hebbe, quantunque con gran fatica, la bramata vittoria, ricuperando quel regno dalle mani de gli infedeli, i quali l'haueuano occupato vicino ad otto cento anni; il che auuenne da Christo nato 1492. anni. Ridotta a fine questa impresa di tanta gloria, & cosi vtile alla Christianità, onde meritò dal Papa, d'hauer titolo di Catholico, insieme co' suoi successori, ne incominciò vn'altra, & piu gloriosa, & piu importante, & ciò fu il ritrouamento della parte del mondo oltra l'Equinottiale, che fin'a quel tempo non era stata conosciuta da veruno, fuor che per imaginatione; la qual per la sua grandezza è stata poi detta mondo nuouo, acquistandone non minor fama Christopharo Colombo Genouese, che ne fu il ritrouatore, e capo di

quel-

Ayuntamiento de Madrid

quell'acquisto. Sotto Ferrando dunque s'vniro tanti regni, e tanto dominio, che p adietro niun'altro nè Re, nè Imperadore si ricordaua hauer tãti paesi posseduti. Regnò Ferrãdo trẽt'anni con Isabella sua mogliera, due co'l figliuolo Philippo, e diece dopò la di lui morte. Della consorte generò cinque figliuoli, et vno n'hebbe di concubina. Et se ben'egli, morta che fu Isabella, tornò a prender donna, che fu Germana nata di Giouanni Visconte di Narbona, e sorella di Gaston di Fois, non n'hebbe perciò altri figliuoli. Mancò del 1516.

Grado Ventottesimo.

Giouanna figliuola più tosto della Reina Bianca, che del Re Herrico quarto, percioche da tutti gli scrittori di quel regno s'afferma, ch'ella fu generata d'adulterio, se ben Herrico, per l'odio che portaua à sua sorella, procurasse più volte di maritarla, e lasciarla herede; fu data finalmente per consorte al Duca Carlo, fratello di Lodouico vndecimo Re di Francia, con cui non consumò il matrimonio essendo prima morto. Cagionò ella poscia lunga, e pericolosa guerra tra Alfonso Re di Portogallo, e Ferrando marito d'Isabella.

Giouanni primogenito del Re Ferrando secondo, tolse per mogliera Margherita figliuola di Massimiliano Imperadore, la qual prima era stata repudiata da Carlo Ottauo Re di Francia. Egli morì prima del padre senza figliuoli.

63 GIOVANNA, succedette ne' Regni al padre Ferrando e tolse per marito Philippo d'Austria, figliuolo di Massimiliano Imperadore; & con esso regnò prima in Castiglia per la morte della madre Isabella, poi negli altri stati co'l figliuolo Carlo, morto che fu il padre Ferrando, non essendo più vivo il marito.

Isabella, fu mogliera primieramente di Alfonso figliuolo di Giouanni Re di Portogallo, & poi di Emanuelle similmente Re

Portu-

Ayuntamiento de Madrid

Portughese.

Maria, sorella de' predetti hebbe per marito Emanuelle Re di Portogallo, dapoi che morì Isabella sua sorella.

Catherina hebbe prima per marito Arthuro figliuolo del Re d'Inghilterra, & morto lui, prese Herrico suo fratello, da cui fu indebitamente ripudiata, da poi che di esso hebbe procreata vna figliuola, chiamata Maria.

Ferrando figliuol naturale di Ferrando; attese alla religone & ottenne la dignità dell'Arciuescouato di Saragoza e di Monreale.

63 PHILIPPO, marito di Giouanna predetta fu il primo di questo nome ne' Regni di Spagna, essendo prima Arciduca d'Austria, Duca di Borgogna, e Conte di Fiandra. Gouernò, viuendo il suocero, due anni la Castiglia, vacando quel Regno per morte d'Isabella. Morì assai giouane, & lasciò di se & della mogliera sua Giouanna, sei figliuoli, cioè Carlo, Ferrando, Leonora, Catherina, Isabella, & Maria.

64 CARLO primo di tal nome in quei Regni, & Quinto nell'Imperio, fu il piu valoroso & fortunato Imperadore, che mai forse il mondo hauesse veduto per adietro. Arriuò a quella dignità essendo anchor molto giouane, & vi hebbe per competitore Francesco Re di Francia; con cui, per altre cagioni, fece poi lunga guerra; ma venuto esso Re à giornata co' Capitani di Carlo in Italia, vicino alla Città di Pauia, restò prigione, & fu condutto in Ispagna. Liberollo dapoi l'Imperadore, con alcune conditioni, che furono male osseruate, e diedegli per mogliera Leonora sua sorella. Prese Africa Città, la Goletta, Orano, & molte altre terre nella Riuiera d'Africa. Acquistò nell'Indie Occidentali infiniti & ricchi paesi, che chiamano Perù. Superò con marauigliosa prestezza alcuni Principi di Lamagna ribelli della Chiesa Catholica e dell'Imperio. Vinse Soliman Re de Turchi in Vngheria; & acquistò il regno di Tunesi dalle mani de' Mori, del qual inuestì poi il proprio Re, che da

suoi

Ayuntamiento de Madrid

suoi n'era stato scacciato; nella qual impresa liberò ventimiglia Christiani che vi trouò schiaui. Ritornò anche in istato il Re di Tremisenne; & acquistò la Città di Genoua, quantunque la rimettesse poi in libertà per gratificarne Andrea Doria suo Ammiraglio. Prese anche Fiorenza, facendone Duca Alessandro di Medici, che fu poi suo genero. Insignorissi del Ducato di Milano, & lo disfece con longhissima & pericolosa guerra; ma hauendolo consegnato à Francesco Sforza, morto ch'egli fu, non lasciando figliuoli, il Ducato ricadette à Carlo. Infinite altre cose fece, degne di più degna memoria, e da noi difusamente trattate altroue. Entrò al gouerno della Spagna, l'anno Millesimo cinquecentesimo sesto decimo, & morì il cinquantesimo ottauo dell'età sua; essendosi ritirato due anni prima in vn Conuento de Frati, fuor delle cure del mondo a vita più riposata. Fu sua donna Isabella figliuola di Emanuelle Re di Portogallo, di cui generò quattro figliuoli, e di due concubine n'hebbe due naturali, Margherita, Giouanni, Philippo, Ferrando, Maria, e Giouanna.

Grado Ventesimonono.

Ferrando secondo genito di Philippo fu Arciduca di Austria & poi Imperadore, di cui s'ha da ragionare nell'arbore de' Re di Boemia.

Leonora sorella di Ferrando fu prima mogliera di Emanuelle Re di Portogallo, e poi di Francesco Re di Francia; morì l'anno 1558.

Catherina sorella di Leonora fu maritata a Giouanni Terzo Re di Portogallo.

Isabella sorella di Catherina fu data per mogliera al Rè di Dania Christierno.

Maria sorella di Isabella hebbe per marito Lodouico Re di Vngheria.

Grado

Ayuntamiento de Madrid

Grado Trentesimo.

65 PHILIPPO Secondo di tal nome figliuolo dell'Imperador Carlo, succedette in tutti i regni al padre, da cui forse tre anni prima ch'egli morisse, fu sostituito nel gouerno di essi. Subito ch'entrò al maneggio delle cose, hebbe guerra con Herrico secondo Re di Francia, & ne riportò vna segnalata vittoria à Sanguintino, essendo suo General Capitano Emanuel Philiberto Duca di Sauoia. Fu fatta la pace, dopò vn'anno tra essi, & Philippo tolse per moglie ra la figliuola di Herrico, il qual nell'allegrezze di quelle noze fu vcciso da vn suo Barone giostrando. Mandò poi vna potentissima armata all'acquisto del Pegnone; ma per poca prudenza de' Capitani, fu sopragiunta da Turchi nel partire, e restò in gran parte disfatta. Difese & liberò Malta Isola dall'armi infedeli; e nato poi tumulto nella Fiandra, per le cose della Catholica fede, domò alcuni ribelli principali in quella riuolta; se ben in questo fu notata la seuerità del Duca d'Alua suo Generale: La guerra nondimeno, con diuersi accidenti, è durata molti anni, & anchora ha qualche difficultà; quantunque il Re con la prudenza & co'l valore d'Alessandro Farnese Duca di Parma, s'habbia ridotta homai in buon'essere. Riportò Philippo vna segnalata vittoria contra Turchi, in mare, essendo collegato co'l Papa & co' Venetiani, & gouernando, con suprema auttorità, Giouanni suo fratello, l'armata. Questo Re viue anchora, essendo stato nell'amministration de regni ben trenta quattro anni, & hauendo nel ventesimo quinto, riceuuto il Regno di Portogallo, per la morte d'Herrico Cardinale, succeduto a Sebastiano suo fratello; ben che Philippo non conseguisse ciò senza qualche molestia; essendogli stato bisogno acquistarselo cõ l'arme, e ributar la violentia d'Antonio naturale, che co'l fauor del populo, & con alcuni aiuti di Francia, cercaua d'insegnorirsene. Et in questo modo, dopò tante centinaia d'anni, tutti i regni della

Ayuntamiento de Madrid

Spagna, sono ridutti sotto il gouerno d'vn solo, & Philippo potentissimo Signor di tant'altri, & così gran paesi, è il vero Monarcha di Spagna, & il maggior Re del mondo; Principe si come veramente Catholico & pio, così prudente & felicissimo: talche si conosce chiaramente, che Dio prospera i pensieri et l'attioni sue, con modi insoliti & marauigliosi. Così piaccia a sua diuina bontà di lasciarlo lungo tempo in vita, per euidente beneficio di tutta la Republica Christiana. Hà fin'hora hauuto Philippo quattro mogliere; delle quali la prima fu Maria, che nacque di Giouanni Re di Portogallo, e di essa generò vn figliuolo senza più, perche la madre morì nel primo parto; la seconda si chiamò Maria, che per padre hebbe Herrico d'Inghilterra, & costei fu sterile, & poco tempo & mal sana visse con lui; la terza fu detta Isabella, nata del Re di Francia Herrico secondo, di cui hebbe due fanciulle, che viuono, essendo morta ella nel terzo parto, che non ridusse a perfettione; Anna Maria d'Austria, fu la quarta, figliuola di Massimiliano secondo, la qual fe ricco il marito di quattro figliuoli, & morì l'anno medesimo, che Philippo acquistò il regno di Portogallo.

Ferrando fratello di Philippo morì fanciullo.

Maria sorella de predetti hebbe per marito Massimiliano d'Austria suo consobrino, Re di Boemia & poi Imperadore.

Giouanna sorella di Maria fu mogliera di Giouanni Principe di Portogallo.

Margherita sorella di Giouãna fu mogliera del Duca Alessandro di Medici, poi del Duca Ottauo Farnese. Nacque ella di Giouanna nobile Fiamenga, la qual fu poi mogliera di Giouanni di Luna.

Giouanni fratello di Margherita nacque di Madama di Plombes Signora principale in Fiandra. Egli hebbe costui dal Re suo fratello titolo di Generale di mare, essendo anchor giouanetto; riuelò ad esso Philippo i consegli del Principe Carlo, mostrandosi in ciò molto fedele, onde s'acquistò assolutamente

la

Ayuntamiento de Madrid

la beneuolenza del Re. Vinse alcuni Mori, che turbauano il Regno di Granata, & poi fatto Capitan Generale della lega Christiana, uinse e sconfisse l'armata di Selim Re de Turchi, vicino alle Curzolare. Passò a Tunesi, & racquistò quella città insieme con Biserta; indi fu da Philippo mandato in Fiandra, contra gli Heretici & ribelli, doue subito acquistò vna notabil vittoria, nõ senza grã lode del Principe di Parma, ch'era con esso lui. Moriuui non dopò lungo tempo, chi dice di petecchie, chi sopra fatto da souerchia passione, nõ vedẽdo riuscir le cose come speraua. Mancò giouane molto, e quando il mondo si promettea attioni marauigliose del suo valore; onde ciascuno ne sentì grandissimo dispiacere per tutta la Christianità.

Grado Trentunesimo.

Carlo primo genito di Philippo Secondo nacque della Portughese; fu Principe di feroce ingegno. Morì d'età di ventitre anni, mentre in vna camera si guardaua prigione, per hauer cospirato co' publici nemici della fede, contra il padre, disegnãdo di torgli il Regno, per quanto potè risaperssi. Venne a morte la vigilia di Sã Giacomo Apostolo, l'anno M D LXVIII.

Isabella Infante prima, figliuola del medesimo Philippo viue anchora Vergine.

Catherina Infante seconda sorella d'Isabella ha per marito Carlo Emanuelle Duca di Sauoia.

Ferrando fratello di Catherina, costui fu primo non istè guari, da poiche fu gridato Principe a morire, con estremo dolore di tutti i suoi, a quattro di Decemb. quattro hore auanti giorno.

Carlo Laurentio fratello de' predetti morì fanciullo.

Diego fratello de medesimi fu anche esso creato solennemente Principe di Spagna, & poco dapoi venne a morte.

Ayuntamiento de Madrid

Philippo Principe fratello di Diego ch' anchora viue, è fanciullo d' ottima speranza.

Vna fanciulla di cui non sappiamo il nome.

RE DI NAVARRA.

Grado Primo.

ARZIA cognominato Ximene, diceſi che fu di nobiliſſima ſtirpe tra' Veſtrogothi, & alcuni tengono, che fuſſe figliuolo di Veremundo, che nacque di Vimerano, di cui fu padre Alfonſo primo. Affermaſi da ciaſcuno, ch' egli dopò quella innondation di Sarraceni in Iſpagna cominciò a radunar genti, al numero di ſeicẽto tutti à cauallo, & cõ eſſi ſcacciò di buona parte di Nauarra i Mori, che già ſe n' erano inſignoriti, & che preſe il nome di Re di Sobrarbre; il che auuenne intorno a gli anni di Chriſto ſettecento e trenta, e come altri vuole & meglio ſettecento e ſe dici; eſſendo molto varij gli ſcrittori, intorno a gli anni che queſti Re viſſero. Viſſe Garzia in tal dignità anni quarantadue, eſſendo ſeppelito nella Chieſa di San Giouan Battiſta, da eſſo aggrandita, & da vn certo Giouanni huomo di Santa vita, poco prima edificata nella Ripa de' Pyrenei chiamata Pegna. L' arma di coſtui, dicono eſſere ſtata, in Cãpo gialo vn' arbore verde, che di ſopra haueua vna croce roſſa. Laſciò vn figliuolo, chiamato anch' eſſo Garzia, & morì del 758.

Grado Secondo.

2 *GARZIA, cognominato Ynego, ſucceduto al padre nella Signoria di Sobrarba, fece con ſua molta gloria lunga guerra cõ Mori, e dalle coſtoro mani hauendo liberata la Città di Pampalona, & molte Terre di Nauarra, dapoi c' haueua regnato*

Ayuntamiento de Madrid

1

Ayuntamiento de Madrid

RE DI SOBRABRE E DI NAVARRA

Grado

1 GARZIA *Ximenio, Re solo di Sobrabre, cominciò à Regnar l'Anno* 717.

2 GARZIA *Ennico*

3 GARZIA *Fortunio*

4 GARZIA *Sancio*
Interregno di quattro Anni.

5 INNICO *Arista primo Re di Sobrabre, e di Nauarra.*

6 GARZIA *Ennico* 2.

7 SANCIO *Auarca*

8 GARZIA *Tremaine.* *Vrraca.* *Sancia.* *Tarasia.* *Bianca.*

9 SANCIO *Maggiore* *Sancia*

10 GARZIA. *Settimo* *Ferrando Re di Castiglia.* *Sancio Re di Guascogna.*

11 SANCIOGARZIA *Scaciato dal Regno, da* 12. *Ramimiro Re d'Aragona.* *Sancio.* *Bianca.*
13 *Pietro Re d'Aragona.*

12 *Ranimirro visse priuato* 14. *Alfonso Re d'Aragona.*

13 15 RANIMIROGARZIA *ritornò nel Rego à lui douuto.*

14 16 SANCIO. *Sapiente* *Bianca* *Sancia.*

15 17 SANCIO *il Serrato* *Bianca.* *Ferrando.* *Berengaria.*

16 18 THEOBALDO *figliuolo del Conte di Campagna* *vna fanciulla.*

17 19 THEOBALDO *Secondo* 20. HERRICO. *Margherita.* *Bianca.*

18 21 GIOVANNA. *mogli de Philippo Bello Re di Francia.*

19 22 LODOVICO 23 PHILIPPO *Longo* 24 CARLO. *Bello.*

20 25 GIOVANNI *Postumo* 26. GIOVANNA. *mogli di Philippo. Conte d'Orilens.*

21 27 CARLO. *Secondo* *Maria* *Philippo* *Agnese* *Bianca* *Margherita*

22 *Giouanna* 28 CARLO *Terzo* 29. BIANCA = *Giouanni* 2. *Re d'Aragona* = *Giouanna Castigliana*

23 *Bianca* CARLO *Quarto non soprauisse al padre* 30 LEONORA *cons. de Gaston Conte di Fois* 33 FERRANDO. *Catholico*

24 *Gastone.* *Pietro.* *Giouanni.* *Margherita.* *Giouanna* *Maria.* 34 GIOVANNA

25 34 CARLO *Quinto.*

26 31 FRANCESCOFEBO 32 CATHERINA *mogli di Giouanni Alipretto*

33 HERRICO. 2. *ritenne il titolo co'sncessori.* *Francesco* *Anna.* *Isabella.* *Quinterra* 35. PHILIPPO 2.

34 GIOVANNA *mogli d'Antonio Duca di Vendomo.* *Philippo Prencipe.*

35 HERRICO. *Terzo.* *Margherita.*

Ayuntamiento de Madrid

Ayuntamiento de Madrid

gnato quarantaquattro anni, morì; & lasciò herede il figliuolo Fortunio. Mancò l'anno 802.

Grado Terzo.

3 FORTVNIO, tolse per mogliera Galinde figliuola di Asmaro Cote di Aragona, il qual hauendo passato con molti de' suoi, non so che fiume Aragonia, & ricuperate dalle mani de' Saraceni molte Terre prese il titolo di Conte d'Aragona, et così per queste ragioni della moglie, lasciò Fortunio il nome di Conte, & fecesi chiamare Duca d'Aragona, oltra al titolo che prima haueua di Re di Sobrarba. Signoreggiò tredici anni, & lasciò vn figliuolo herede, che fu Sancio Garzia. Morì del 815.

Grado quarto.

4 SANCIO Garzia, lasciò solo di se, che combattendo contra Mori fu ammazzato, dopo l'hauer tenuto il regno venti anni, cioè fin' all'anno 835.

Grado quinto.

Sono di diuersa opinione gli Storici, intorno all'ordine de' tempi dopo la morte di Sancio; perciochè alcuni affermano, che vacasse il regno fin' all'anno nouecentesimo duodecimo; altri vuole, che subito fusse creato Innico, ouer Ynego Arista, & chi dice che vi corse lo spatio di quattro anni. Noi per fuggir tanta dissonanza di cose, in quanta bisognerebbe necessariamente incorrere, se volessimo accostarsi ad altri, per più sicurezza ci vagliamo delle honorate fatiche del Vasco; il qual da gli scrittori Spagnuoli, ben ch'egli fusse Fiamengo, è riputato diligentissimo, e di giuditio molto graue.

Grado sesto.

5 INNICO, ò com'altri lo chiama Ennecone, detto dall'agilità del corpo Arista, uscito del Contado di Bigorra, intorno

torno a gli anni dell'humana salute, ottocento trentanoue, fece nelle campagne della Nauarra molte proue segnalate contra Mori, & poi si ritirò ne' Pyrenei, doue era solito di dimorare. Ma quei popoli, che si trouauano senza capo, conoscendo il valor di costui, lo fecero loro Re con alcune conditioni; fra queste vna fu, che sempre si creasse vn'huomo del regno, il qual hauesse auttorità di giudicare tra'l Re e'l popolo, in ogni litigio, che tra essi aueniisse, & gli imposero nome la Giustitia d'Aragona; del che fin'hora è restata vna imagine, non senza qualche piacere de' riguardanti, vedendo vn'huomo di bassa conditione, come immascherato, caminar del pari in quella prouincia co'l Re. Morì Innico combattendo contra Saraceni, hauendo tenuto poco piu di trenta anni il regno; & gli succedette in esso suo figliuolo Garzia. Mancò dal nascimento di Christo 870.

Grado Settimo.

6 GARZIA terzo non fu men del padre valoroso Principe, & nimico acerbissimo de' Mori, co' quali hebbe nobile e giuste guerre, tolse per moglie vna donna di gentilissimo Legnaggio chiamata Vrraca, & facendo con essa vn suo viaggio, peruenuto che fu à certa speranza de monti, fu quiui da' nemici alla sproueduta assaltato & morto. La moglie ch'era grauida; & già per partorire, fu anch'essa d'vna gran ferita nel corpo vccisa; per la qual ferita stendendo fuori un braccio, quel picciolo fanciullo, che la donna haueua nel ventre, mosse à gran compassione vn gentilhuomo che quindi passaua, dopò quel fatto; talche fatt'egli più larga la ferita, lo trasse fuor del ventre, facendolo poi diligentemente nodrire. Regnò Garzia ventun'anno, quantunque alcuni affermino di trenta; ma non risponde il numero, onde s'ha da dir che morisse del 891.

Grado ottauo.

7 SANCIO Secondo figliuolo di Garzia predetto fu cognomi-

gnominato Auarca, per vna certa maniera di scarpe, ch'vsò di portare. Costui cominciò à sostener la uece di suo padre, l'anno del nascimento di Christo ottocentesimo nouantesimo primo, essendo dal suo nodritore presentato in veste rustica, à consiglieri di Nauarra e d'Aragona, che s'erano radunati, per crear nuouo Re. Fece egli chiaro a ciascuno, con testimonij degni di fede, chi veramente fusse quel fanciullo, & come capitasse nelle sue mani; onde tutti, al nome del figliuolo di Garzia, cominciarono à far grande allegrezza, e senza replica l'accettarono per loro Re; & esso cresciuto con gli anni in valore, operò cose degne di molta gloria, contra infedeli, e giustamente conseruò & accrebbe il dominio del suo regno. Dicono ch'egli per donna hauesse vna nominata Teda, la qual discendeua di regal sangue, & che di essa acquistò cinque figliuoli. Visse nella Signoria trentasei anni, & morì per quanto affermano alcuni, combattendo contra il Conte di Castiglia, il quale vi fu medesimamente ferito. Si conobbe mortale correndo l'anno della gratia 927.

Grado Nono.

SANCIO GARZIA quarto figliuolo di Sancio Secondo, fu cognominato Tremante, perciochè vdendo qualche nuouo assalto de' nemici, tosto cominciaua tutto a tremare, quantunque si rihauesse poi, e mostrassesi huomo di valore. Riportò molte vittorie de' Barbari, acquistandosi in guerra gran fama; si come fu d'honorato nome nella pace, per la magnanimità, per la giustitia, & per ogn'altra virtù riguardeuole. Fu mogliera di costui vna nobilissima donna d'Asturia, chiamata Costanza, di cui generò due figliuoli, Sancio, e Sancia; & hauendo regnato trentacinque anni, dicono essere venuto a morte del 962.

Vrraca, sorella del predetto Garzia, fu mogliera d'Alfonso Quarto Re di Legione.

Sancia, sorella d'Vrraca, hebbe per marito Ordonio Secondo

Ayuntamiento de Madrid

do Re di Legione.

Bianca, sorella delle predette, dicono essere stata donna di Nugno Conte di Guascogna.

Grado Decimo.

9 SANCIO Terzo, cognominato Maggiore, succedette nella Signoria al padre, & fece tante opere degne, e tante prouincie acquistò in Ispagna, che ne fu detto Imperadore. Ricadette à costui la Castiglia, essendo stato vccisо Carzia, figliuolo di Sancio, vltimo Conte di quei paesi. Hebbe Sancio Nauarrese per mogliera vna sorella di Garzia predetto Castigliano, la qual si nominò Eluira, ouer Geloira, per le cui ragioni egli entrò al possesso di quei paesi, & lasciato il nome di Conte, vsato per innanzi da suoi predecessori, ne volle esser detto Rè. Questa sua mogliera fu accusata d'adulterio da Garzia suo figliuolo, per isdegno, ch'egli hebbe, di non gli hauer'essa conceduto vn cauallo del marito; & n'era la misera madre per esser condennata alla morte, nõ osando alcuno opporsi al figliuolo del Re, & farlo in battaglia mentir dell'accusa, secondo il costume allhora di quel Regno. Ma vn figliastro di lei, chiamato Ranimiro, nato d'vn'altra mogliera di Sancio, chiamata Vrraca, ben ch'alcuni scrittori dichino di concubina, s'offerì prontissimamente difensor di lei. Fu nondimeno la cosa terminata senz'armi, & il figliuolo si confessò mentitore. Regnò Sancio cinquanta quattro anni, & lasciò quattro figliuoli, Ranimiro, Garzia, Ferdinando, e Sancio. Morì l'anno dal nascimento del Saluatore 1018.

Sancia, sorella del predetto Re, fu donna di gran cuore, onde cauando di prigione il Conte di Castiglia, se ne fuggì con esso lui, & tolselo per marito.

Grado Vndecimo.

Ranimiro, primogenito del Re Sancio terzo, secondo gli scrittori

scrittori Castigliani, fu bastardo; ma gli Aragonesi, lo dicono legitimo, & Lucio Marineo Siciliano vuol ch'egli nascesse d'Eluira Signora di Castello Aiuaro, & che gli altri suoi fratelli hauessero per madre Maggiore Cõtessa di Castiglia, ma par ch'egli in ciò sia rifiutato da tutti gl'altri storici Spagnuoli. Di Ranimiro, che fu Re d'Aragona, per diuisione fatta dà suo padre Sancio, ad intercession di sua mogliera Eluira, che volle rimunerar'il figliastro, parleremo più à longo trà Re d'Aragona.

10 GARZIA Quinto, per ordine di suo padre Sancio Maggiore, succedette in Nauarra; egli hebbe aspra contesa con Ferrando suo fratello Re di Castiglia, cõ cui uenuto a battaglia, restò vinto, e ferito. Fugli dapoi mossa guerra da suo nepote Sancio, figliuolo di Ranimiro Aragonese, che non si finì, se non con la morte di esso Garzia, che fu dal nepote ucciso combattendo. Lasciò tre figliuoli, generati di sua mogliera, che nacque di Lodouico Viuario cognominato Cida Caualiero stimato a suoi giorni ualorosissimo, e da cui s'afferma hauer'hauuta origine la famiglia Mendozza in Ispagna. I figliuoli furono Sanciogarzia, Bianca, e Sancio, egli morì del 1069.

Ferdinando fratello di Garzia hebbe il regno di Castiglia, e di lui s'è già discorso.

Sancio, ò com'altri lo chiama Gonsaluo, hebbe in sua parte la Guascogna, doue da suoi popoli fu ammazzato; et perche non hebbe figliuoli, Ranimiro Re di Aragona occupò quel paese, ond'egli ne fu alle mani co'l fratello Ferrando.

Grado Duodecimo.

11 SANCIOGARZIA, ascese alla dignità regale in Nauarra, morto che fu suo padre Garzia Quinto, & visse ui fin'all'anno salutifero 1070. percioche mouẽdogli guerra Sãcioranimiro Re d'Aragona, fu costretto à cedergli il regno; ma poscia sdegnandosi di viuer con titolo solo di Capitan della caualleria, & con alcune poche terre in quel paese, doue già

Ayuntamiento de Madrid

comandaua come Rè, passò a guerreggiar contra infedeli; ma fu in Rhodi miserabilmente ammazzato, hauendo già prima generato vn figliuolo che si chiamò Ranimiro.

Bianca, sorella di Sanciogarzia, fu consorte di Sancio Desiderio Re di Castiglia.

Sancio fratello de' predetti morì fanciullino.

Scacciato che fu Sanciogarzia del regno di Nauarra, vi dominarono i seguenti, con turbato ordine.

12 SANCIO RANIMIRO Re di Aragona, anni 18.

SANCIO figliuolo di Ferrando Re di Castiglia, da altri scrittori è tralasciato.

13 PIETRO Re d'Aragona, anni 14.

14 ALFONSO Re d'Aragona, anni 18.

Grado Tredicesimo.

Ranimiro figliuolo del Re Sanciogarzia, visse priuatamente, e d'vna figliuola di Roderico Didaco, generò vn fanciullo che si nominò Garzia.

Grado Quattordicesimo.

15 GARZIA Sesto figliuolo di Ranimiro, tornò finalmente nel regno di Nauarra, douuto alla sua stirpe, & onde ingiuriosamente era stato scacciato l'auolo dal Re Aragonese; egli dopò la morte d'Alfonso Re d'Aragona, fu da' popoli richiamato a quel dominio, nè perciò potè quietamente possederlo, perche bisognò che se lo difendesse con l'armi, da Ranimiro Monaco Re d'Aragona, ch'era succeduto al fratello Alfonso. Hebbe egli per consorte Magelina, che nacque di Lotrone Conte di Perbica, e di essa generò tre figliuoli Sancio Sapiente, Bianca, e Sancia. Alcuni lo chiamano Garzia ranimiro; et altri afferma ch'egli hauesse due mogliere. Morì del 1151. hauendo racquistato il regno del 1126. morì per la caduta d'vn cauallo.

Grado

Ayuntamiento de Madrid

Grado Quindicesimo.

16 SANCIO *Quarto, cognominato Sapiente, figliuolo del Re Garziaranimiro, gouernò dopò la morte del padre, quarantaquattro anni il regno di Nauarra, dicono hauer' hauuta per mogliera vna figliuola dell' Imperador, di Costantinopoli, detta Beata, di cui generò cinque figliuoli, Sancio, Ferrando, Bianca, Berengaria, e Costãza; cedette alla natura l' anno, dal nascimento del Saluatore 1195.*

Bianca, sorella di Sancio predetto, fu mogliera di Sancio terzo Re di Castiglia.

Sancia, sorella di Bianca, hebbe per marito Gastone Visconte di Bearnio.

Grado Sedicesimo.

17 SANCIO *Quinto detto il Forte, ò com' altri dice, il Serrato, perche semper se ne staua chiuso in una rocca, nè mai si lasciaua vedere; succeduto al padre, resse la Nauarra fin al 1237. & morendo non lasciò figliuoli.*

Ferrando fratello del detto Sancio, essendo giouanetto di grandissima speranza, morì cadendo giù d' vn cauallo innanzi la morte del padre.

Bianca sorella de' predetti, fu mogliera di Theobaldo Conte di Campagna, di cui generò vn fanciullo, che nacque dopò la morte del padre, & prese il suo nome.

Costanza sorella di Bianca, morì fanciulla.

Grado Dicisettesimo.

18 THEOBALDO, *Fu prima Conte di Campagna, per l' heredità del padre, & poi, essendo morto suo Zio materno senza figliuoli, hebbe il regno di Nauarra. Dicesi costui hauer hauute quattro mogliere, la prima delle quali fu figliuola del Conte di Meta, da cui si separò, per alcune legitime cagioni ap-*

Ayuntamiento de Madrid

prouate dalla Chiesa; la seconda si dice essere stata non so che Sibylla nata di Philippo Conte di Fiandra, & che ne generò vna fanciulla detta Bianca; la terza hebbe per padre il Conte Guiscardo Terzo di Belioco, & l'vltima nominata Margherita fu generata dal Prencipe Archembaldo, e gli partorì tre figliuoli Theobaldo Secondo, Pietro, e Margherita. Visse nel Contado 34. anni, e nel regno 19. onde morì del 1254. hauendo signoreggiato anche dodici anni sua madre.

Grado Diciottesimo.

Bianca, figliuola di Theobaldo, hebbe per marito Giouanni primo Duca di Bertagna.

19 THEOBALDO Secondo, figliuolo del primo, fu huomo di gran valore, e di somma bontà, passò in Terra Santa contra Sarraceni, doue non pur mostrò la sua forza dell'animo, e del corpo, ma anche la sua somma pietà, e magnificenza riscattando molte anime dalle mani de gli infedeli, & soccorrendo il campo, che si trouaua in grãdissima necessità, di grossa summa di denari. Tornato di Soria gouernò alcuni anni il regno, quieta, e lodeuolmente; ma passando poi suo suocero, Lodouico Re di Francia, in Africa, andouui anch'egli, e moriuui insieme con sua mogliera Isabella, che fu figliuola di esso Lodouico, & la quale al marito non partorì figliuolo alcuno. Mancò l'anno 1270.

20 PIETRO, da altri nominato HERRICO, fu cognominato Grasso dall'habitudine del corpo; egli succedette al fratello Theobaldo Secondo nel regno, per esser mancato senza figliuoli; ma lo gouernò solo tre anni. Fu di lui mogliera vna nepote di Lodouico il Santo Re di Francia, la qual nacque di Roberto suo fratello, e di essa generò vna fanciulla, senza piu, chiamata Giouanna. Si conobbe mortale, l'anno dalla venuta del figliuol di Dio 1273.

Margherita, da alcuni nominata Leonora, dicono essere stata

stata mogliera di non so che Duca di Bertagna Federico, il che io non so trouare in auttore alcuno c'habbia scritto di quei Duchi.

Grado Decimonono.

21 GIOVANNA, figliuola del sopradetto Pietro, fu consorte del Re di Francia Philippo il Bello. Ma perche de' Re di Francia habbiamo discorso à suo luogo, per non replicare il medesimo, noteremo solo qui l'ordine, & gli anni, che regnarono.
21 PHILIPPO, marito di Giouanna, morì l'anno dal parto virginale 1314. & lasciò tre figliuoli Lodouico, Philippo, e Carlo che tutti succedettero ne' regni.

Grado Ventesimo.

22 LODOVICO si conobbe mortale, l'anno 1316.
23 PHILIPPO, cognominato il Longo, morì del 1321.
24 CARLO il Bello, sopravisse al fratello Philippo fin' al 1328.

Grado Ventesimoprimo.

25 GIOVANNA, fu figliuola del Re Lodouico, & nepote dell'altra Giouanna Reina di Nauarra; ella prese per marito Philippo nato di Lodouico Conte d'Euresio, del sangue regale di Francia, con cui visse molti anni.
25 PHILIPPO figliuolo di Lodouico predetto, e nepote del Re Philippo padre del Bello, fu fatto Re di Nauarra per le ragioni di sua mogliera Giouanna, se ben la madre di essa fu dal Re Lodouico Vtino fatta morir come adultera, & ella ne fu reputata bastarda. Morta la prima mogliera tolse Philippo la seconda, che fu Giouanna detta medesimamente, figliuola di Raymondo Berengario, nepote di Pietro secondo Re d'Aragona delle quali generò sei figliuoli, Carlo, Philippo, Maria, Agne-

se,

Ayuntamiento de Madrid

se, Bianca, e Margherita. Morì Philippo in Granata combattendo contra Mori, l'anno 1342.

Grado Ventesimosecondo.

26 CARLO secondo cognominato il Cattiuo, fu conosciuto assai, per le varie cose che gli auuennero, & per esser di natura inquieto molto, & audace. Egli tre volte fu fatto prigione, con rischio non picciol della vita; primieramente per hauer fatto ammazzare Carlo Conte di Bles, detto lo Spagnuolo, il qual era General della Caualleria del Re di Francia; secondariamente fu ritenuto à tradimento da Giouanni suo suocero, che lo haueua in gran sospetto, come fautor della parte Inglese; vltimamente nel voler condurre aiuti Inglesi al Re di Castiglia, fu preso con insidie da Oliuiero Mano Bertone. Hebbe lunga, e molestissima guerra con Carlo da Bles, figliuolo del Conte Carlo, oltra che trauagliò non poco Giouanni suo suocero, e Carlo suo cognato. Morì miserabilmente, l'anno 1387. essendogliesi acceso intorno il fuoco, per fortunoso accidente, mentre s'vngeua con alcuni medicamenti; fu mogliera di lui Giouanna, nata di Giouanni Re di Francia, la qual partorì al marito tre figliuoli, Carlo, Bianca, e Giouanna.

Philippo, fratello di Carlo sopradetto, vien ricordato dagli scrittori per Caualiero valorosissimo, & che fu di gran giouamento alle cose del fratello, mentr' egli fu tre volte prigione. Non lasciò morendo figliuoli.

Maria, sorella de' predetti; hebbe per marito, il Re Pietro d'Aragona detto il Cerimonioso.

Agnese sorella di Maria, si maritò à Gastonfebo Conte di Foix.

Bianca, fu seconda consorte di Philippo Sesto Re di Francia.

Margherita sorella de' sopradetti, si congiunse con Odoardo Conte di Barri.

Grado

Ayuntamiento de Madrid

Grado Ventesimoterzo.

27 CARLO terzo, figliuolo del Secondo, fu di poco nome, & se ne visse in pace nel Regno ben trentanoue anni, non lasciando di se figliuoli. Morì del 1425.

28 BIANCA sorella di Carlo, hebbe per primo marito Martino Re di Cicilia, & poi Giouanni secondo Re d'Aragona; ella succedette à suo fratello mancato senza figliuoli.

Giouanna sorella minore di Bianca, hebbe per marito Giouanni quarto Duca di Bertagna.

28 GIOVANNI figliuolo del Re Ferrando Aragonese, e marito di Bianca sopradetta sopravisse alcuni anni a sua mogliera, della quale haueua generati tre figliuoli; Carlo, Leonora, e Bianca. Mancò l'anno 1479.

Grado Ventiquattresimo.

29 CARLO, figliuolo di Bianca, e di Giouanni, morta che fu la madre, venne co'l padre in discordia, e guerreggiò contra di esso acerbamente, volendo gouernare à suo arbitrio la Nauarra. Morì giouanetto viuendo suo padre.

30 LEONORA sorella di Carlo, mogliera di Gastone Conte di Fois, sopravisse al padre, & fu Reina di Nauarra, essendo nel Regno d'Aragona succeduto suo fratello Ferrando, nato d'altra mogliera. Ella non visse più di quindeci giorni dopo la morte di suo padre, essendo molto prima mancato il marito, cioè del 1472. & anche Gastone suo primogenito figliuolo, hauendone partoriti noue al marito, che furono, Gastone, Pietro, Giouanni, Margherita, Giouanna, Maria, Giacopo, il qual morì fanciullo, & Leonora, & Catherina, monache.

Bianca sorella di Leonora, fu maritata ad Herrico quarto Re di Castiglia, con cui fatto diuortio, per esser egli impotente, se ne tornò in Nauarra, & quiui morì dopò non molti giorni, essendo anchor viuo suo padre.

Gra do

Ayuntamiento de Madrid

se, Bianca, e Margherita. Morì Philippo in Granata combattendo contra Mori, l'anno 1342.

Grado Ventesimosecondo.

26 CARLO secondo cognominato il Cattiuo, fu conosciuto assai, per le varie cose che gli auuennero, & per esser di natura inquieto molto, & audace. Egli tre volte fu fatto prigione, con rischio non picciol della vita; primieramente per hauer fatto ammazzare Carlo Conte di Bles, detto lo Spagnuolo, il qual era General della Caualleria del Re di Francia; secondariamente fu ritenuto à tradimento da Giouanni suo suocero, che lo haueua in gran sospetto, come fautor della parte Inglese; vltimamente nel voler condurre aiuti Inglesi al Re di Castiglia, fu preso con insidie da Oliuierò Mano Bertone. Hebbe lunga, e molestissima guerra con Carlo da Bles, figliuolo del Conte Carlo, oltra che trauagliò non poco Giouanni suo suocero, e Carlo suo cognato. Morì miserabilmente, l'anno 1387. essendoglisi acceso intorno il fuoco, per sortunoso accidente, mentre s'vngeua con alcuni medicamenti; fu mogliera di lui Giouanna, nata di Giouanni Re di Francia, la qual partorì al marito tre figliuoli, Carlo, Bianca, e Giouanna.

Philippo, fratello di Carlo sopradetto, vien ricordato dagli scrittori per Caualiero valorosissimo, & che fu di gran giouamento alle cose del fratello, mentr'egli fu tre volte prigione. Non lasciò morendo figliuoli.

Maria, sorella de' predetti; hebbe per marito, il Re Pietro d'Aragona detto il Cerimonioso.

Agnese sorella di Maria, si maritò à Gastonfebo Conte di Fois.

Bianca, fu seconda consorte di Philippo Sesto Re di Francia.

Margherita sorella de' sopradetti, si congiunse con Odoardo Conte di Barri.

Grado

Ayuntamiento de Madrid

Grado Venteſimoterzo.

27 CARLO terzo, figliuolo del Secondo, fu di poco nome, & ſe ne viſſe in pace nel Regno ben trentanoue anni, non laſciando di ſe figliuoli. Morì del 1425.

28 BIANCA ſorella di Carlo, hebbe per primo marito Martino Re di Cicilia, & poi Giouanni ſecondo Re d'Aragona; ella ſuccedette à ſuo fratello mancato ſenza figliuoli.

Giouanna ſorella minore di Bianca, hebbe per marito Giouanni quarto Duca di Bertagna.

28 GIOVANNI figliuolo del Re Ferrando Aragoneſe, e marito di Bianca ſopradetta ſoprauiſſe alcuni anni a ſua mogliera, della quale haueua generati tre figliuoli; Carlo, Leonora, e Bianca. Mancò l'anno 1479.

Grado Ventiquattreſimo.

29 CARLO, figliuolo di Bianca, e di Giouanni, morta che fu la madre, venne co'l padre in diſcordia, e guerreggiò contra di eſſo acerbamente, volendo gouernare à ſuo arbitrio la Nauarra. Morì giouanetto viuendo ſuo padre.

30 LEONORA ſorella di Carlo, mogliera di Gaſtone Conte di Foix, ſoprauiſſe al padre, & fu Reina di Nauarra, eſſendo nel Regno d'Aragona ſucceduto ſuo fratello Ferrando, nato d'altra mogliera. Ella non viſſe più di quindeci giorni dopo la morte di ſuo padre, eſſendo molto prima mancato il marito, cioè del 1472. & anche Gaſtone ſuo primogenito figliuolo, hauendone partoriti noue al marito, che furono, Gaſtone, Pietro, Giouanni, Margherita, Giouanna, Maria, Giacopo, il qual morì fanciullo, & Leonora, & Catherina, monache.

Bianca ſorella di Leonora, fu maritata ad Herrico quarto Re di Caſtiglia, con cui fatto diuortio, per eſſer egli impotente, ſe ne tornò in Nauarra, & quiui morì dopò non molti giorni, eſſendo anchor viuo ſuo padre.

Gra do

Ayuntamiento de Madrid

rando Catholico, & poi fu maritata al Duca di Calabria.

Grado Ventisettesimo.

33 FERRANDO Catholico Re di Aragona, scacciato c'hebbe del regno Giouanni Alibretto, lo possedè fin'all'anno 1516. nel quale egli morì il ventesimo secondo giorno di Gennaio, hauendo dise, & della Reina Isabella generati quei figliuoli, che di sopra habbiamo ricordati, parlando de' Re di Castiglia.

Grado Ventesimo ottauo.

Giouanna figliuola di Ferrando predetto & CARLO Imperadore nato di essa Giouanna, e di Philippo Arciduca d'Austria, possederono il regno di Nauarra, & insieme lo gouernarono fin'all'anno..... indi Carlo solo fin'all'anno 1558.

Grado Ventinouesimo.

34 PHILIPPO Quarto di tal nome nel regno di Nauarra, Secondo in Castiglia, & Aragona, & Primo in Portogallo, regna anchora felicissimamente.

33 Di Giouanni Alibretto, altri non restò in vita, atto a riceuere il regno, ch' Herrico il qual mentre visse ritenne il titolo di Re di Nauarra, possedendone in effetto picciola parte, di la da Pyrenei verso la Francia. Egli hebbe per mogliera Margherita, nata di Carlo Conte d'Angolesme, di cui generò solo vna figliuola, & morì del 1548.

34 GIOVANNA figliuola d'Herrico Alibretto, fu donna d'altiero spirito, di natura implacabile, e feuera; ella ritenne ostinatamente fino alla morte, che fu del 1572. l'opinione heretica Caluinista, & fauorì quella setta marauigliosamente, cagionando per ciò in Francia diuerse calamità. Hebbe per marito Antonio Duca di Vendoma, Caualiero di benignissima natura, e molto dissimile a' costumi di sua mogliera. Egli morì nel voler prender la Città di Rouano, occupata da gli heretici ribelli del Re Carlo Nono suo parente, l'anno 1562. hauendo

Ayuntamiento de Madrid

CONTI DI CASTIGLIA

Grado		
1	1 FLAVIO *Caluo*	1 NVNIO RASVRA
2	2 FERRANDO.	2 GONSALVO
3	3 LAINO	3 FERRANDO *Gonſalue*
4	4 NVNIO	4 GARZIA *Ferrando*
5	5 LAINO 2.	5 SANCIO
6	6 DIDACO DIAZ *Lienza.* 7. ELVIRA *Taraſia*	6 GARZIA *Secondo Tigridia.*

Ayuntamiento de Madrid

Ayuntamiento de Madrid

do generati due figliuoli di sua mogliera Giouanna, cioè Herrico, & Margherita.

HERRICO figliuolo di Giouanna, e d'Antonio Duca di Vendoma, anchor viue; e di lui habbiamo fatta appieno mentione nell'arbore de' Duci di Vendoma.

CONTE DI CASTIGLIA.

DIVERSE prouincie in Ispagna, dapoi che cominciò a ristorarsi alquanto dall'oppression de' Mori, furono gouernate da huomini valorosi, che riteneuano il nome di Conte, il qual'era già stato introdutto da Carlo Re di Francia detto il Magno, come diremo più abasso, parlando de' Conti di Barcellona. Ma questi Conti erano sottoposti all'obedientia de' Re della Spagna, poi ch'essi mutarono titolo, perche prima anch'essi furono Conti, come auuenne di quello di Castiglia, alla guisa, che narreremo. Et perche nostra intētione, nō è di trattare, se nō delle famiglie, e successiō di coloro, c'hebbero feudi nobili in guisa, che non soggiacquero i loro giudicij a giudicij maggiori: perciò, lasciati da parte gli altri Cōtadi, che sono in Ispagna assaissimi, come anche Duchati, e Marchesati, habbiamo solamēte da discorrere di ōsti due di Castiglia, e di Barcellona, che ritennero già in quella prouincia tal preminenza, & autorità. Essendo dunque stati uccisi, sotto la fede publica, da Ordonio Secondo Re di Legione, quattro Conti di Castiglia ad esso sottoposti, quella prouincia gli si ribellò, cominciando a gouernarsi quasi a republica, elegendosi, fuor del numero di tutti i nobili, due, a' quali diedero titolo di Giudici; ma i successori di essi, di tempo, in tempo furono i proprij figliuoli; talche quella dignità diuenne hereditaria in ciascheduno di loro. Et perche nel principio, quasi niente non operarono in guerra, meritarono per ciò poco nome appresso gli

scrittori, onde appena vengono ricordati, con quest'ordine di successione.

1 FLAVIO, ch'alcuni chiamano LAINO, fu vn de' primi Giudici, & si cognominò Caluo.

2 FERRANDO figliuolo di Flauio.

3 LAINO figliuolo di Ferrando.

4 NVNIO figliuolo di Laino.

5 LAINO Secondo figliuolo di Nunio.

6 Didaco Diaz figliuolo di Laino Secondo, per sopranome si disse Cido, fu valoroso guerriero, e molto nominato nelle historie di Spagna, hebbe vna sola figliuola chiamata Eluira.

Eluira figliuola di Didaco, scrisse Alfonso da Cartagena, ch'ella fu mogliera di Sancio Maggiore Re di Nauarra, indi contradicendo a se stesso, dopò alcune righe, afferma che la consorte di detto Re fusse Eluira figliuola di Sancio, che discese da Nunio Rasura.

1 NVNIO cognominato Rasura, fu il compagno di Flauio nel Giudicato di Castiglia.

2 GONSALVO figliuolo di Nunio.

3 FERRANDO Gonsaluo, prese il cognome dal padre, fu molto valoroso Caualiere, e di glorioso nome nell'historie Spagnuole. Andato costui con Ranimiro Secondo Re di Legione a combatter contra Mori, ne riportò appresso la città d'Ossoma vna nobilissima vittoria; & in altre attioni si mostrò sempre simile a se medesimo. Non contento egli del titolo di Giudice, si ritolse quello di Conte già tralasciato da' suoi antecessori; & riceuette quei luoghi in feudo dal Re Ranimiro, come in premio dell'honorate sue fatiche. Ma di ciò non sodisfatto interamẽte, procurò poi d'essere assoluto dall'obligo della maggioranza de' Re Legionesi; & così Sancio primo, cognominato il Grasso, dubitando che Ferrando non si accostasse ad Ordonio il Cattiuo, lo liberò affatto dal suo dominio, e posesi il termine tra la Castiglia, che chiamano hora Vecchia, & il regno di Legione, del-

che

che restò con molto biasmo il Re appo suoi popoli. Dicesi c'hebbe Ferrando per mogliera vna figliuola di Garzia Tremulo Re di Nauarra, nominata Sancia, & riferiscesi il successo in questo modo; ch'essendo egli con certa fraude stato mandato in Barcellona per chiederla per consorte, vn fratello di essa nominato Sancio per vẽdicar la morte dell'auolo Sancio Auarca, ammazzato già dal detto Ferrãdo, lo fece porre in prigione; ma la sorella abhorrendo tanta perfidia, quindi lo cauò, & con esso lui fuggendo lo si tolse per marito. Da costei fu parimente liberato di prigione vn'altra volta, essendoui pur con fraude stato posto dal Re di Legione. Fins'ella di voler visitar'il marito di passaggio, andando à San Giacopo di Galitia, & entrata da lui & fattolo vestir degli habiti donneschi, ingannò i guardiani, restando essa in vece del marito, onde il Re, marauigliandosi della generosità di tãta dõna, la rimãdò tosto libera a' suoi, scordandosi ogni offesa riceuuta. Partorì Sancia al marito due figliuoli, Garzia, & Vrraca; & esso morì dopò la Signoria di trentasette anni.

4 GARZIA Ferrando, figliuolo di Ferrando, fu il Secõdo Conte di Castiglia, guerreggiò contra Mori, e riportonne molte segnalate vittorie. Venuto poi a gran disparer con suo figliuolo Sancio, et ricorso finalmente l'uno, & l'altro all'armi, lo stato di Castiglia si diuise in due fattioni; il che fu cagione ch'entrassero i Mori, con incredibil dãno, a soccorrer tutti quei paesi, prendendo tre Terre, Auila, Clunia, e Santo Stephano. Mosso perciò a nobilissimo sdegno Garzia, assaltò i Sarraceni, con quelle poche genti, ch'ei si trouaua hauere, con le quali non potendo far resistenza alla moltitudine de' nemici, volle ritirarsi, ma circondato da' Mori, e percosso di molte ferite, tra pochi giorni morì. Il che, secondo i migliori Chronologi, auuenne dal parto della Vergine, l'anno 986. & lasciò di se vn figliuolo senza piu, chiamato Sancio.

SAN-

Ayuntamiento de Madrid

5 SANCIO, figliuolo del sopradetto Garzia, dopò la morte del padre, radunato vn valoroso numero di soldati, si spinse contra Mori, hauendo ottenuto grosso soccorso di genti dal Re di Legione, e da quel di Nauarra; & così fece vendetta acerbissima della morte del padre, mettendo à ferro, & fuoco il territorio Toledano, ch' allhora lo possedeuano Saraceni; e come trionfante se ne tornò in Castiglia, ricco di preda, e co'l cadauero di suo padre, ch' egli ricuperò dalle man de' Mori. Fu poscia à gran pericolo della vita, percioche Onta sua madre, per satiare vna sua sfrenata libidine, essendosi innamorata d'vn Saraceno, lo volle auelenare, ma egli che si auisò il pericolo, costrinse la madre à ber' il medesimo veleno. Pentitosene poi, per ammenda del parricidio, fece edificare vn monasterio di monache, & per memoria della madre, lo chiamò Oniese. Tenne la Signoria ventidue anni, & morendo lasciò quattro figliuoli, Garzia, Tarasia, Eluira, & Tigridia.

6 GARZIA, figliuolo di Sancio, succedette al padre nel Contado di Castiglia, ma poco vi hebbe di vita: percioche andato in Legione, per isposar Sancia, sorella di Veremundo Terzo fu quiui, nella Chiesa di San Saluatore, ammazzato da' figliuoli del Conte di Vela, il qual dicono, ch' era morto per le mani di Ferrando Gonsaluo. Soprauisse non ben' vn' anno al padre, e niuna prole non lasciò di se, tal che la Castiglia venne in poter di suo cognato Sancio Maggiore, il qual vendicò notabilmente la di lui morte, facendo con infiniti stratij morire, quanti vi s'erano trouati colpeuoli.

Tarasia, sorella di Garzia, fu donna di Veremundo terzo Re di Legione.

7 ELVIRA, ò com' altri la chiama, Maggiore, fu mogliera di Sancio Maggiore Re di Nauarra, à cui p la morte di suo fratello Garzia, trasferì il Cōtado di Castig. che pse poi titolo di Regno.

Tigridia, sorella d' Eluira, fu Badessa nel monasterio Oniese, edificato da suo padre.

CON-

Ayuntamiento de Madrid

CONTI DI BARCELLONA

Ayuntamiento de Madrid

Ayuntamiento de Madrid

CONTI DI BARCELLONA.

NON molto tempo dapoi, che furono i Vestrogothi scacciati di Spagna, da' Mori, narrano alcuni scrittori delle cose di quei Regni, che, per seruigio di Dio, e difesa della Catholica fede, passò nella prouincia di Tarracona vn certo Otogerio Golante, con noue nobilissimi, & valorosi Caualieri Alemanni, questi furono, Napisero Moncada, Guglielmo Ceruera, Calcerando Pino, Gulielmoraymondo Ceruello, Hugo Mataplana, Pietro Alemano, Raymondo Anglesola, Gisperto Ribelle, e Berengariorogerio Erillo. Costoro, con altre genti di minor conto, entrati nella Tarracona, riportarono alcune vittorie di Mori, & essendo morto nell'assedio d'Ampuria Otogerio loro capitano, fu eletto, per vltimo commandamento d'esso Otogerio, il Moncada, Costui conoscendosi impotente à resistere all'impeto d'vn'essercito Moresco, che giua lor adesso, si ritirò ne' monti Pyrenei, insieme co' suoi; & quiui essendo dimorati alcuni anni, Carlo Magno Re di Francia, passò anch'esso i monti, a destruttion de' Saraceni; onde quei caualieri, vistasi cosi bella occasione, si fecero à lui compagni di cosi honorata impresa. Et perche furono di gran giouamento alle cose di Carlo, egli dopò vna nobilissima vittoria, che riportò di quelle genti, per assicurar la prouincia, lasciò molti di loro à gouerno di essa; & furono in tutto trentasei, con titolo, chi di Conte, chi di Visconte, chi di Nobile, e chi di Valuassore, cioè noue per ciascun'ordine, fra' quali fu il titolo di Conte di Barcellona, che lo diede à Berengario, ò com'altri lo chiama Bernardo. Morto Carlo, si ribellò vn gouernator dell'Aquitania detto Naydo, ilqual, con l'aiuto de' Mori, s'insignorì d'vna gran parte della Spagna, trouando solamente in Barcellona gran contrasto, opponendosi loro valorosamente Berengario

gario. Ma prima ch'egli potesse hauer aiuto da Lodouico Pio, ch'era succeduto à Carlo, morì, & la cosa fu ridutta in estrema calamità. Arriuato poi il Re Lodouico, & racquistato quanto gli hauea tolto Naydo volle conseruar la memoria della fedeltà di Barcellona, e trasferito in se stesso il titolo di quel Contado, partendosi poi ne fece Gouernatore vn'huomo di molto valore, chiamato Gianfredo; e costui fu principio di quei Conti, che racconteremo qui sotto.

1 BERENGARIO di cui habbiamo pur hora parlato, scrissero alcuni che morisse l'anno 839. auanti la morte del Re Lodouico Pio, altri afferma che del 844. fusse fatto vccider dal Re Carlo Caluo figliuolo di esso Lodouico, & che prima da Lothario & Pipino suoi fratelli, era stato incolpato d'essersi mescolato con l'Imperatrice loro matregna. Ond'esso, per mantenimento dell'honor suo, e della donna, s'offerì di far mentire, combattendo à corpo, à corpo, chiunque ardisse affermar si fatta scelerateZza di loro. Ma con tutto ch'egli giurasse per la sua innocenza, & che facesse ogni opera per iscolparsi, fu nondimeno sforzato il Re Lodouico da' suoi figliuoli di licentiar Berengario da se, e di relegar l'Imperatrice.

2 GIANFREDO, ouer Goffredo, ò pur Griffeo, che se lo chiamino, succedette à Berengario nel Contado di Barcellona, & ne ritenne vn tempo solamente titolo di Gouernatore, nel qual vfficio si portò assai lodeuolmente, ben che per fraude d'vn certo Salamone dicono, che fusse chiamato in Francia, & quiui ammaZzato; onde alcuni credono, che quel che si è narrato di Berengario, e della mogliera del Re Lodouico, auuenisse di Gianfredo. Lasciò Gianfredo, morendo, vn figliuolo chiamato com'il padre

3 GIANFREDO, cognominato Peloso, restò fanciullino alla morte del padre, & fu nodrito dal Conte di Fiandra, con la cui figliuola Guideluinda, hebbe stretta, e secreta pratica, & ne generò vn figliuolo, anzi che la togliesse per mogliera,

Ayuntamiento de Madrid

ra, come poi fece. Passò in Ispagna a ricuperar il dominio paterno occupatogli da Salamone uccisor del padre, & ciò fugli non solo perdonato dal Re di Francia, ma anche concedutagli l'inuestitura del Contado di Barcellona. Affermano gli scrittori Spagnuoli essere ciò auuenuto l'anno 875. dall'humana redentione, & ch'al titolo di Barcellona fu aggiunto quel di Rossiglione, e di Ceretania. Riportò Giofredo molte vittorie de' Mori, & visse parecchi anni in pace; tal ch'il quarantesimoquarto della sua Signoria, ò com'altri dice ventesimosettimo, lasciò la cura delle cose humane, hauendo di sua moglier a generati quattro figliuoli Rolfeo, Griffeo, Mirone, e Sunerio.

Rolfeo, primogenito di Giafredo, nacq; prima ch'il padre fusse Conte, e datosi a vita religiosa in vn Conuento di Frati, il cui monasterio il padre hauea fatto edificare in Rumpullo, vi dimorò con grand'essempio di Santità.

Griffeo, fratello di Rolfeo, morì giouane non senza sospetion di veleno.

4 MIRONE succedette nel Contado di Barcellona a suo padre Giafredo, e signoreggiouui pacificamente dicisette anni, tal che poco altro lasciò da dire a gli scrittori, se non ch'egli fu prudente, e giusto Prencipe, & che morendo lasciò tre figliuoli, Gianfredo, Oliuano, e Mirone.

Sunerio fratello de' predetti, hebbe in sua parte il Contado d'Vrgello, per morte d'vn certo Hermegando suo parente, e gouernollo con molto giuditio, e sapere; si come fece anche quel di Barcellona, mentre Gianfredo suo nepote fu fanciullo. Lasciò Sunerio morendo vn figliuolo chiamato Borello.

5 GIANFREDO terzo figliuolo di Mirone, da alcuni storici egli è chiamato Xifreo; e dicono che succeduto fanciullo nel dominio di suo padre, fu lungo tempo gouernato con molta prudentia et integrità dal Zio Sunerio; indi pres'egli in mano il dominio delle cose, visse fin'all'anno dell'humana salute 964. & morendo non lasciò figliuolo alcuno.

Ayuntamiento de Madrid

Oliuano, fratello di Gianfredo secondo, non succedette a lui nel Contado di Barcellona, per esser' impedito della lingua, & per altro anche inetto al commandare; onde cedette il luogo a suo cugino Borello, ritenendo per se solamente il dominio Bisuldino, e Ceritanio, con titolo pur di Conte.

Mirone fratello d'Oliuano, datosi alla religione, fu fatto Vescouo, e Conte di Gerondo.

6 BORELLO figliuolo di Sunerio, dopò la morte di suo cugino Gianfredo, fu chiamato a quella successione, & vi hebbe lunghi trauagli; percioche assaltato da vn grosso essercito di Mori, & venuto con essi loro alle mani, restò perdente, vicino al castello di Mattaboue, lasciandoui forse cinquecento de suoi caualieri ò morti, o prigioni. Assediato dopò questo in Barcellona, & non potendo difender quella città, si ritirò ne' luoghi forti de' mõti, & quiui radunato vn grosso numero di persone nobili, e valorose, che furono mãdate dal Papa, e dal Re di Frãcia, perche non cadessero le cose di quella prouincia in man d'infedeli, egli tornò à ristorar la guerra, & appicato vn' altro fatto d'arme co' Mori, li vinse, dando loro vna notabil rotta, e ricuperò tutto il perduto. Visse poi lungo tempo in pace, fin che l'anno di Nostro Signore 993. passò a miglior vita, hauendogli prima sua moglie partoriti due figliuoli Raymondo, & Hermengando.

7 RAYMONDO, figliuolo di Borello, prese il cognome dal nome del padre, a cui fu successor nel dominio di Barcellona, e degli altri luoghi da lui posseduti. Egli fu huomo, a suoi giorni, di grandissima stima, e di molto valore, onde chiamato da Alfonso Re di Castiglia, lo accõpagnò, con molte genti, alla guerra cõtra Mori, e fugli di grãde aiuto, riportando de' cõmuni nemici, vna segnalata vittoria. Morì l'anno 1017. dalla venuta del Saluatore, lasciando di se vn sol figliuolo, che si nominò Berengario.

Hermengardo, fratello di Raymondo, fu Conte d'Vrgelli, & es-

Ayuntamiento de Madrid

& essendo andato co'l fratello, & con molt'altri nobili a combatter contra Mori, in compagnia d'Alfonso Re di Castiglia, vi restò morto vicino a Cordoua, ond'i suoi successori, che furono i Conti d'Vrgello si nominarono poi di Cordoua, per memoria di quel fatto d'armi.

8 BERENGARIO cognominato Borello figliuolo di Raymõdo, fu persona imbelle, & non punto ornato di quelle virtù, ch'a Prencipi si richieggono; onde perdè gran parte dello stato paterno, che per forza gli fu tolto da Sarraceni. Hebbe per sua donna Giulia, che gli generò Raymondoberengario, Guglielmoberengario, e Sancio, morì l'anno 1039.

9 RAYMONDOBERENGARIO, risuegliò ne' suoi l'antico valor militare, & assembrato vn poderoso essercito, scacciò da' suoi confini i Mori, ricuperando quanto il padre hauea perduto per codardia, & hauendo gloriosamente vinte e fracassate quelle genti, si fece tributarij dodici de' loro Signori; & in somma egli operò tali, e si fatte cose, che ne fu detto il muro, & la difesa de' Christiani. Edificò in Barcellona la Chiesa Cathedrale, & fuui sepellito l'anno della nostra Salute 1076. Hebbe due mogliere, Isabella, & Almode, delle quali generò tre figliuoli, Pietroraymondo, Berengarioraymondo, & Raymondoberengario.

Pietroraymondo, primogenito di Raymondoberengario, fu fatto morir di veleno da sua madregna, mentre viueua il padre.

Berengarioraymondo dicesi, ch'vccise suo fratello Raymondoberengario, della quale scelerateZza pentitosi andò in Gierusalemme pellegrino, & morì nel ritorno.

10 RAYMONDOBERENGARIO Secondo, fratello de' due precedenti, fu cognominato Capodistoppa, & lo lodano gli scrittori per bellezza di corpo, e d'animo, onde gouernò con molta tranquillità i suoi popoli, e da loro fu sommamente amato. Ma suo fratello Berengarioraymondo, non potendo sop-

Ayuntamiento de Madrid

portar, che da lui gli fosse occupato il dominio, per malignità della matregna, & volendo far anche vendetta della morte di suo fratello Pietro raymondo, lo assaltò vn giorno alla sprouedu ta in luogo detto Perxa del Stor, & vccisselo, l'anno del miracoloso parto 1083. Affermasi essere stata di lui mogliera vna figliuola di Roberto Guiscardo Re di Cicilia, di cui generò solo vn figliuolo chiamato Raymondoberengario, com'il padre.

11 RAYMONDOBERENGARIO terzo, entrato al gouerno di Barcellona, dopò la morte del padre, riportò nome di degno & honorato Signore, & fu dotato di molte virtù, e principalmente di valor militare. Affermano gli storici Spagnuoli, ch'vdendo egli esser in Lamagna accusata d'adulterio l'Imperatrice, & che ne doueua esser publicamente condennata, non trouando ella chi la difendesse, secondo il costume di quel tempo, andouui il Conte, & essendo accertato dell'innocentia della donna, si pose a rischio e combattendo la liberò, per lo che dall'Imperadore ottenne molti priuilegi, e gratie, concedutagli particolarmente in dono la Contea di Prouenza. Dopò questa fece vn'altra impresa molto degna contra Mori, i quali scacciò dell'Isola di Maiorica, hauendo in ciò compagni i Genouesi, & i Pisani, a' quali lasciò l'Isola, essendo costretto di gire in aiuto di Barcellona, ch'era stata assaltata da' nemici. Leuò l'assedio di Barcellona, e perseguitando i Mori, scacciolli d'Ierda, di Dersosa, e di Valenza, ch'essi haueuano possedute gran tempo. Hebbe per mogliera vna figliuola del Conte di Prouenza, la quale si chiamò Dolce, e da cui gli furono partoriti due figliuoli maschi & vna femina. Morì assai vecchio l'anno dal nascimento del Saluatore 1121.

12 RAYMONDOBERENGARIO Quarto, fu figliuolo del terzo; succedette al padre ne' dominij di Barcellona, & fu non dissimile a suoi maggiori nella bellezza dell'animo, e del corpo. Hebbe lunga guerra con gli infedeli, e dalle loro mani acquistò la città d'Almeria, indi Dertosa, Fraga, Meguinetia,

Ayuntamiento de Madrid

tia, e Mirabeto, vccidendo coloro, che vi dominauano. Essendo stato vcciso da' Prouenzali Berengario suo fratello, ne fece vendetta acerbissima, & ricuperò quella Contea. Riportò nome, oltr' al valore, di persona molto pia, e catholica, tal che si afferma hauer' egli edificate più di trecento Chiese, tutte dotandole ricca, & magnificamente. Donna di lui fu Petronilla figliuola di Ranimiro Re d' Aragona, per cui, doppo la morte del suocero, hebbe quel regno, con conditione, ch'e mentre viuesse altro titolo non potesse vsar, che di Prencipe, lasciando il titolo regale alla mogliera; ma che nondimeno prendesse le quàttro liste rosse in campo d' oro, antica insegna d' Aragona. In questo Raymondoberengario mancò il particolar dominio di Barcellona, perciochè per innanti questo titolo fu vnito al regno d' Aragona, si che chi ha ritenuto l' vno, è stato anche ornato dell' altro. Generò di Petronilla quattro figliuoli, & morì del 1162.

Berengario, fratello di Raymondoberengario, succedette al padre nel Contado di Prouenza; ma vi fu tosto da' suoi popoli vcciso; & non lasciò di se figliuolo alcuno.

Berengaria, sorella de' predetti, fu donna d' Alfonso Ottauo, Re di Legione e di Castiglia.

13 ALFONSO, figliuolo del Quarto Raymondoberengario, succedette non solamente nel Contado di Barcellona al padre, ma anche nel regno Aragonese alla madre; onde piu a basso faremo di lui piu distinta mẽtione, nell' ordine di quei Re. Sancio Infante, fratello d' Alfonso, hebbe in sua parte il Contado di Rossiglione, e di Ceretania; non generò figliuoli.

Dolce sorella de' predetti, fu mogliera di Sancio primo Re di Portogallo.

..... hebbe per marito Hermegando Conte di Vrgello.

RE

Ayuntamiento de Madrid

RE D'ARAGONA.

Grado Primo.

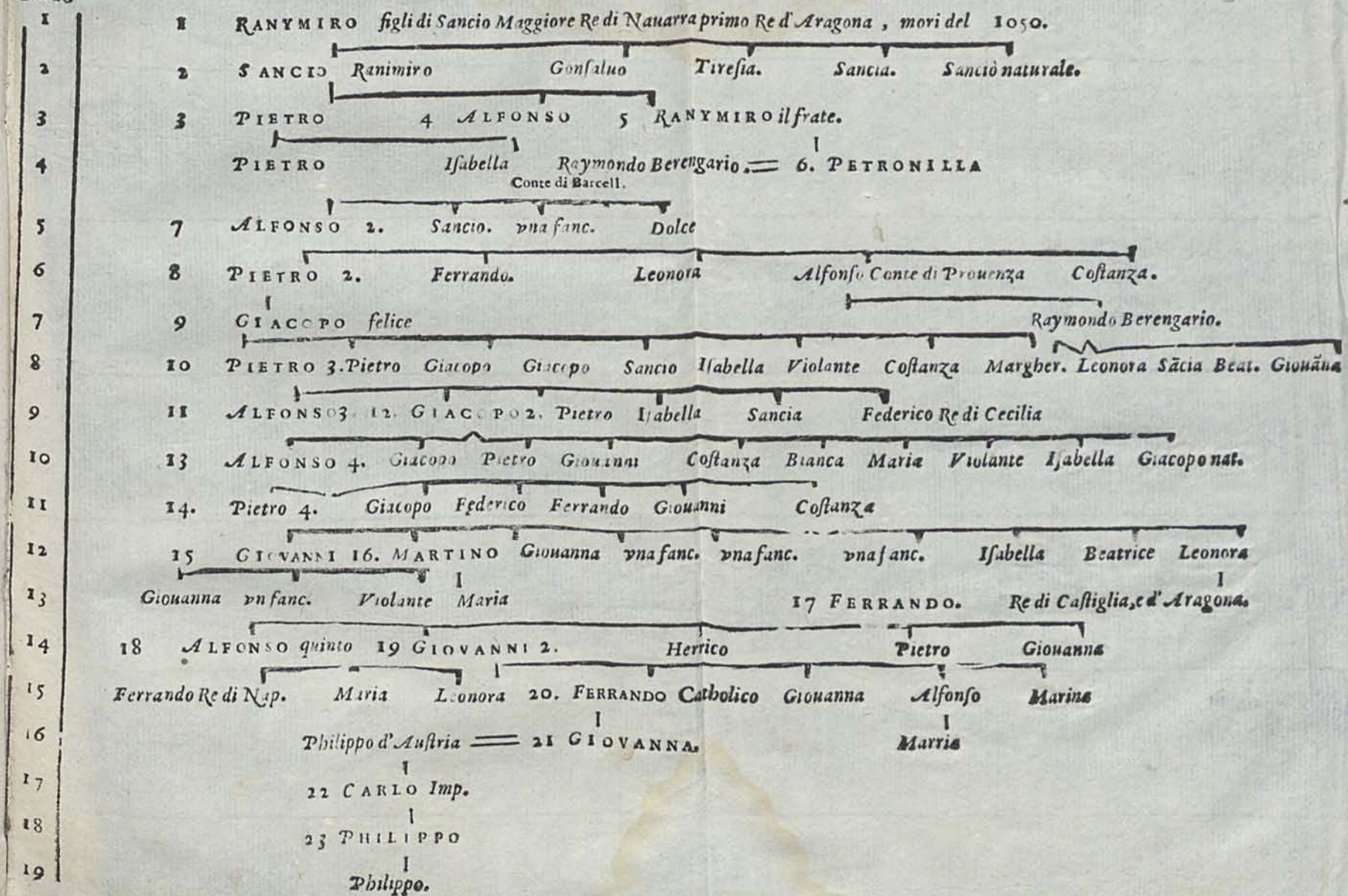
1 DE' figliuoli di Sancio Maggiore Re di Nauarra, fu piu di tutti amato dal padre, e dalla madregna, RANIMIRO; il qual, per auttorità de gli scrittori meno sospetti, si crede non essere stato legitimo; quantunque ciò venghi negato assolutamente da gli Aragonesi, i quali affermano, ch'e nascesse d'Eluira nobilissima donna, e prima mogliera di Sancio, & ch'era Signora d'vn certo castello, chiamato Ayuario. Questo Ranimiro dunque hauendo mostrata gran prontezza, in difender la madregna dall'infamia, e dal pericolo della vita, fu rimunerato co'l Regno d'Aragona, posseduto prima da suo padre sotto titolo di Contado. Guerreggiò costui con Ferrando Castigliano suo fratello, per la possession di Guascogna, doue chiamato da' popoli, vi era stato riceuuto in luogo di Sancio suo fratello. Morì egli in quella guerra, vccisо da suo fratello Ferrando, hauendo lasciato quattro figliuoli, di sua mogliera Ermisenda, ouer Gilbica, nata del Conte di Bigorra, & vno acquistato di vietato congiungimento. Visse nel Regno quaranta anni, & mancò il millesimo cinquantottesimo della nostra salute. I figliuoli furono Sancio, Gonsaluo, Tiresia, Sancia, e Sancio.

Grado Secondo.

2 SANCIO, essendo molto giouane, succedette al padre; ma con tutto ciò riportò nel gouerno gran lode di Principe magnanimo, liberale, giusto, & valoroso. Fece cose degne di eterna fama, contra Mori ricuperando per forza dalle loro mani molte Città; e diede loro vna cosi gran rotta, appresso Saragozza,

Ayuntamiento de Madrid

RE D'ARAGONA



Ayuntamiento de Madrid

Ayuntamiento de Madrid

gozza, & vn'altra vicino à Tutela, che non poterono lungo tempo drizzar la testa. Edificò Stella, Luna, Ayerue, & alcun'altre Terre; indi ricuperata la testa di Santo Indalesio discepolo di San Giacopo, la straportò di Almeria, nella Chiesa di San Giouanni della Pegna. Ricordandosi dell'offesa riceuuta da Rhoderico Cido, il qual era stato compagno di Ferrando Legionese, alla morte di Ranimiro suo padre, non la volle del tutto lasciare inuendicata; onde hauendolo lungo tempo perseguitato, vn giorno lo constrinse à venire à battaglia, nella qual restò il Cido superato; non senza gran lode di Sancio, per hauer vinto il maggior Capitano che viuesse à quei tempi. Hauendo dunque dispensati gloriosamente, trentasei anni nel regno, passò ad altra vita, dapoi che sua mogliera Felicia, gli hauea partoriti tre figliuoli, Pietro, Alfonso, e Ranimiro. Egli morì Sancio d'vn colpo di saetta, dalla qual fu percosso, mentre combatteua la Città di Osca, l'anno 1056.

Gonsaluo, fratello di Sancio, fu Vescouo Facese.

Tiresia, sorella di Gonsaluo, hebbe per marito il Conte di Prouenza.

Sancia, sorella di Tiresia, fu mogliera del Conte di Tolosa.

Sancio bastardo, hebbe il Contado d'Ayuario.

Grado Terzo.

3 PIETRO, primogenito di Sancio fu herede del Regno del padre, da cui mentre visse era stato fatto Re di Ribagorcia; ma morto lui volò alla vendetta, contra publici nemici della fede, rinforzò l'assedio in Osca, talche aiutato di trecento fortißimi huomini da fortunio Lisana, già sbandeggiato da suo padre Sancio, prese la Città, e sconfisse i Mori. Era in quel tempo corso, per dar aiuto à suoi, Almozabe Re di Saragoza, il qual veduto l'ardir de' nemici, non hebbe ardimento di piu combattere; nulladimeno nel ritirarsi fu assaltato, & lasciouui molti

de'

Ayuntamiento de Madrid

de' suoi tagliati à pezzi. Nella prima sconfitta, erano morti molti de' principali di quella gente, fra quali furono trouati quattro teste ornate di molto oro e di gemme, la onde, per memoria, vsò poi Pietro, di portar nello scudo bianco vna Croce rossa, che compartiua negli spatij, quattro teste regali. In vn'altra battaglia, che succedette in Alcaraz, oltre à Mori, restò anche prigione Garzia fratello del Re di Castiglia, ch'empiamente s'era vnito co' Saraceni. Regnò Pietro quattordici anni, e di sua mogliera Agnese generò due figliuoli Pietro & Isabella. A costui concedette Vrbano Secondo, Pontefice, per esso, & per li successori suoi, tutte le decime, & i Giuspatronati, eccetto i Vescouati, in tutte quelle Terre, che racquistasse dalle mani de' Mori. Passò a miglior vita, l'anno dal nascimento del Saluatore 1100.

4 ALFONSO, fratello di Pietro, ottenne il Regno d'Aragona, essendo morto il fratello senza figliuoli; & per sua mogliera Vrraca, figliuola di Alfonso Sesto Re di Castiglia, volle entrare al possesso anche di quello, ma vi hebbe gran contrasto; percioche la mogliera visse quasi sempre da lui diuisa. Non restò per questo di far guerra à Mori, i quali scacciò fuor di Saragoza, di Tutela, di Daroca, e d'altri luoghi. Volle anche gareggiar co'l padre nell'edificarne di nuoue, si che da esso hebbero origine Borgo di Pampalona, Soria, Almazano, Barlanga, e Bilforato. Nelle diuine cose fu riputato non molto pio; onde meritcuolmente, & quasi per aperto giudicio di Dio, affermano che nel combatter Fraga, ei morisse in tal guisa, che mai piu nõ fu ueduto sopra la terra: sono alcuni però, che dicono esser stato sepellito nel monasterio di Montaroga. Tenne il Regno diciotto anni; nè di sua mogliera hebbe alcun figliuolo anzi appena la conobbe. Morì del 1113.

6 RANIMIRO, fratello d'Alfonso fu dal padre destinato à vita religiosa, & visceui molti anni, sotto la regola di San Pietro di Tomare; ma essendo poi morti li due suoi fratelli

senza

senza figliuoli, fu esso eletto da' popoli di Aragona, e dispensato dal Papa, che potesse nõ pur gouernare il Regno, ma prendere anche mogliera; che fu vna figliuola del Conte di Poitu, la quale solamente gli partorì vna fanciulla nominata Petronilla. Fu Ranimiro alle mani, per lo regno di Nauarra, con Garzia, che discendeua da Garzia figliuolo di Sancio Maggiore; con cui si accordò dopò lunga contesa, concedendogli alcune terre in quel Regno, & il titolo di General della Caualleria. Alcuni però lo chiamò assolutamente Re. Raccontasi di Ranimiro vna sciocchezza degna di riso, ch' vn giorno essendo posto a cauallo tutto armato da suoi baroni, mentre voleua vscir' à combattere; & hauendo in vna mano la lancia nell' altra lo scudo, non sapendo esso come regger la briglia, commandò che gliene dessero in bocca. Per questo dunque, & per altre scempierie venuto in dispregio à suoi lo scherniuano senza riguardo. Ma esso risentendosi di ciò virilmente, diede nome di voler fare vna campana, che s' vdisse per tutto il Regno, con la qual' astutia radunati i principali del Regno, ne fece destramente ritener quindeci piu potenti, à quali diede subito la morte, dicendo tuttauia vn suo prouerbio in quella lingua, Non sa la volpeia con chien tropeia. Regnò dicinnoue anni. Alcuni scrittori vogliono, ch' ci tornasse, maritata c' hebbe la figliuola, à farsi frate. Morì l' anno della gratia 1137.

Grado Quarto.

Pietro, figliuolo del Re Pietro morì in cuna.

Isabella, sorella di Pietro, mancò ott' anni prima del padre.

6 PETRONILLA, figliuola del Re Ranimiro, che fu dal padre data per mogliera, a Raymondo Berengario vltimo Conte di Barcellona.

6 RAYMONDO BERENGARIO, marito della sopradetta Petronilla, gouernò l' Aragona, con titolo di Prencipe,

Ayuntamiento de Madrid

e non di Rè, trenta due anni de' quali contane alcuni quattro con gli vltimi del suocero. Di costui s'è discorso tra' Conti di Barcellona. Generò egli di Petronilla quattro figliuoli, Alfonso, Sancio, Dolce, e Leonora.

Grado Quino.

7 ALFONSO Secondo, fu successor del padre Raymondo, nel regno d'Aragona, e nel Contado di Barcellona, i quai titoli vnitamente sono stati poscia vsati da' suoi successori, fino a' tempi nostri. Riportò nome di Prencipe pio, e di qualche valore nelle cose della guerra, onde lo lodano gli scrittori Aragonesi d'hauer vinto, con molta prodezza, il Re di Castiglia, co'l quale hebbe lungo disparere. Edificò molte Chiese, & alcune Terre, onde riportò incredibil beneuolenza da' suoi, e molto honore da gli stranieri. Donna di costui fu Sancia, che nacque d'Alfonso Ottauo Re di Castiglia, la quale gli partorì sei figliuoli, tre maschi, e tre femine, che furono, Pietro, Alfonso, Ferrando, Leonora, Sancia, e Costanza. Si conobbe mortale correndo gli anni del Salutifero parto 1196.

Sancio, fratello del predetto Alfonso, hebbe in sua parte dal padre, il Contado di Rossiglione, & di Ceritania.

Dolce, sorella di Sancio, fu donna di Sancio primo Re di Portogallo.

Leonora, sorella di Dolce, hebbe per marito Hermengardo Conte d'Vrgelli.

Grado Sesto.

8 PIETRO Secondo, morto che fu suo padre Alfonso Secondo, cominciò a gouernare il regno d'Aragona, & ne fu coronato in Roma da Papa Innocentio Terzo, da cui ottenne, che per innanzi i suoi successori potessero farsi coronare in Saragoza, per man dell'Arciuescouo di Tarracona, & essi all'incontro rinuntiò al Papa le ragioni nel suo regno, intorno alle decime, e

me, e giuspatronati, le quali haueua già concedute Vrbano Secondo, al Re Pietro primo, & esso Innocẽtio, volendo maggiormente honorar'il Re, ordinò che da quel tempo in poi, l'insegna Pontificale fusse di color rosso, e giallo, secondo l'arma del regno d'Aragona, & che tutte le speditioni, fatte nella corte Romana, portassero nelle bolle attaccate alcune cordelline de gli stessi colori. Ma di questa rinuntia del Re Pietro, si dolsero tutti i Baroni del regno, & ne fecero anche risentimento con publico testimonio, dechiarando per iscritture, che i principali d'Aragona non vi haueuano consentito, et ch'il Re non poteua farlo con tanto preiudicio, e danno del regno. Hebbe il Re Pietro honorato nome intorno alle cose della guerra, & si celebrano particolarmente le proue, che fece contra Mori, appresso Vbeda, mentr'era andato in aiuto del Re di Castiglia. Fu sua moglier a vna figliuola di Guglielmo da Montepesulano, chiamata Maria, la qual dicono essere stata anche nepote dell'Imperador di Costantinopoli. Morì in battaglia, mentre combatteua in fauor di suo cognato Raymondo Conte di Tolosa, contra Simone Conte di Monforte, dapoi ch'egli valorosamente l'haueua superato, & posto l'essercito nemico in fuga; ma nel dar loro la caccia, s'allontanò tanto da' suoi, che circondato da' nemici restò morto, anzi che potessero soccorrerlo le sue genti. Lasciò solo vn figliuolo chiamato Giacopo, il qual'anche fu con istratagema dalla sua donna acquistato: perciochè il marito datosi alle femine, poco curante della mogliera, non l'ammetteua a' suoi congiungimenti, anzi piu volte l'haurebbe ripudiata, s'il Pontefice non si fusse opposto a gli suoi appetiti. Cedette alla natura, l'anno dall'humanato figliuol di Dio 1221.

Alfonso, fratello di Pietro sopradetto, hebbe dal padre il Cõtado di Prouenza, e lasciollo dopò morte a suo figliuolo Raymondo.

Ferrando, fratello de' predetti, fu Abbate di Montarogna.

Ayuntamiento de Madrid

Leonora, sorella di Ferrando, hebbe per marito il Conte di Tolosa Raymondo Quarto.

Costanza, sorella di Leonora, hebbe primieramente per consorte Emerico Re d'Vngheria, & poi Federico Imperadore, secondo alcuni storici; ma altri afferma, che fusse Costãza figliuola del Re Ferrando Terzo di Castiglia, quella che fu consorte dell'Imperador Federico Secondo.

Grado Settimo.

9 GIACOPO cognominato il Felice, figliuolo vnico del Re Pietro Secondo, sortì il nome di Giacopo, percioche di dodici torchi accesi in honor de gli Apostoli, quello ch'era assegnato a San Giacopo, hebbe piu lunga vita. Quando il padre Pietro restò morto in battaglia, Giacomo fu fatto prigione del Conte di Monforte, da cui era già stato nodrito; ma hauendolo ritenuto in questo modo lungo tempo, nè volẽdolo liberare, se prima il giouane non prometteua sotto giuramento, di non vendicar la morte del padre, alche nõ haueua giamai voluto condescendere Giacomo; fu finalmente rilasciato ad istantia del Papa e d'alcuni Cardinali, benche vi concorressero molte difficultà. Essendosi egli innamorato, nella sua giouẽtù, d'vna figliuola di Giouanni Bidaura, chiamata Tiresia; nè potendola con altra promessa tirare alle sue voglie, pattuì con essa secretamente, che l'haurebbe sposata; onde di lei generò due figliuoli Pietro, e Giacopo, ma scordatosi poi della fede data volle prender per moglie ra vna figliuola d'Alfonso Nono Re di Castiglia alche s'oppose Tiresia, e ricorse al Papa per giusto aiuto. Disputossi in Roma la cosa strettamente; ma perche la donna nõ haueua proue, & il Re negaua il patto, egli fu liberato da tal molestia, & si congiũse con la Castigliana predetta, che si chiamò Leonora. Dopò molto tempo, & hauendo già della mogliera acquistato vn figliuolo chiamato Alfonso, si auertì ch'ella non poteua, senza li-

cenza

cenza della Apostolica auttorità, esser consorte di Giacopo, poi che erano congiũtissimi di sangue; onde il Papa tutto crucioso per la costui poco auertenza in negotij tanto importãti, nõ uolle vsar altro rimedio, ch'il separarli in perpetuo, dechiarãdo nul ladimeno legitimo, il figliuolo già nato di loro. Con costui hebbe poi lunga guerra il padre, si che l'Aragona, & la Castiglia nẽ patirono molto. Fatta pace co'l figliuolo, il quale non molto dapoi morì, et essendo già morta anche la madre Leonora, tolse Giacopo vn'altra mogliera; che fu Hiolesia ouer' Ardenira, figliuola del Rè d'Vnghcria, della qual generò otto figliuoli, Pietro, Giacopo, Sancio, Costanza, Violante, Isabella Maria, & Leonora, hauendone di due concubine acquistati due altri. Costui fu che ricuperò dalle mani de' Mori l'Isola Balcare detta Maiorica, & anche la Murcia fin'a Carthagine nuoua. Aiutò anche suo genero Alfonso Decimo Castigliano, che faceua guerra a Mori di Granata con cui s'adirò poi acerbamente, perche concedette loro la pace à tempo, che Giacopo haueua ridotta la città d'Almeria à tal'estremità, che con ingiustissime cõditioni offeriua di darsi in poter di lui. Placossi poi à prieghi della figliuola, & fecesi la pace tra Aragonesi e Castigliani, che già per quella cagione erano venuti all'armi; & in questo accordo Giacopo si mostrò liberalissimo, perche lasciò al genero vna gran parte della prouincia Carthaginese, ch'egli haueua racquistata dalle forze de' Mori. Peruenne questo Re a molto graue età, & mancò per indispositione di flusso di uentre, contandosi 1294. anni della venuta del Saluatore.

Raymondo Berengario figliuolo d'Alfonso Conte di Prouenza, fu Principe à suoi tẽpi molto chiaro; allargò egli assai li cõfini del suo stato, parte con la forza, parte con l'industria; amò i letterati oltramodo, e dilettossi grandemente della poesia; onde cõpose in Lingua Prouenzale, ch'allhora fioriua, molte cose, e leggiadramente. Hebbe per mogliera Beatrice sorella di Thomaso Cõte di Mariẽna, che fu dõna di generosi costumi; di cui ge-

nerò

nerò cinq; fanciulle, di tal bellezza di corpo e d'animo, che meritarono per marito quattro Re, et un'eletto Imperador Romano.

Grado Ottauo.

Pietro nacque di Tiresia, e del Re Giacopo & hebbe dal padre in sua parte il Castello d'Ayerba.

Giacopo partorito da Tiresia, ottenne dal padre Xerica, & altri luoghi.

Alfonso figliuolo di Leonora Castigliana, guerreggiò co'l padre, & morì giouane.

10 PIETRO Terzo fratello d'Alfonso, hebbe per madre Hiolesia, e succedette al padre nel regno d'Aragona. Hauendo costui tolta per mogliera, mentre anchor viueua suo padre Giacopo, vna figliuola di Manfredo Re di Cicilia, per le costei ragioni fu chiamato da Ciciliani, al possesso di quel regno, essendo già stato ammazzato Manfredo, da Carlo d'Angio, & hauendo l'isola fatta riuolta, e scosso il graue giogo de' Francesci. Trouauasi in quel tempo il Re Pietro con vna grossa armata, la qual haueua messa in punto per vn'impresa d'Africa; onde gli fu molto facile l'impadronirsi del regno offertogli, si come passatoui incontanente ne fu coronato in Palermo. Carlo, ch'in quel tempo si trouana all'assedio di Messina, conoscendosi inferiore di forze, si ritirò in Puglia, nè per quell'anno fece mouimento alcuno. Querelossi poi del Re Pietro co'l Papa, asserendo, che gli era da lui stato promesso, quando andaua all'acquisto di quei Regni, che non si sarebbe intricato in tal guerra, nè fattogli danno alcuno. Per questa cagione fu sfidato à combatter Pietro da Carlo, à corpo à corpo, & acconsentiuui il Pontefice, per ischiuar il maggior male, che nascer poteua della guerra. Fu stabilito in Guascogna il luogo nella Città di Bordeo, & vi comparse Carlo nel giorno stabilito, e Pietro parimente; ma fu ciò fatto in guisa, che non curando l'vno di trouarui l'altro, riu

soi

sci ridicula la cosa. Cominciò, dopò questo, à molestar la Spagna Philippo Re di Francia, percioche Papa Martino Quarto, hauendo dechiarato iscommunicato, e ricaduto dall'inuestitura de' suoi stati, il Re Pietro, haueua anche inuestito di quel d'Aragona Carlo di Valois figliuolo di Philippo. Ma hauendo i Francesi fatto gran progresso con l'armi, in quei luoghi, furono sopraggiunti da vna pestilentia, che n'vccise la maggior parte, & il proprio Re nel ritirarsi infermossi, che fra pochi giorni morì in Perpignano. Pietro regnò, dopò questa guerra, quasi vn'anno; & essendo sul'età de cinquantacinque, conobbe se esser mortale, hauendone signoreggiato nuoue. Hebbe due fratelli naturali, l'vno fu Pietroferrando Conte d'Ixaro, & fu origine della famiglia Ixara; l'altro si chiamò Ferrandosancio, che per hauer posseduto la Terra di Castro, diede nome alla sua famiglia di Castro. Lasciò sei figliuoli legitimi nati di Costanza figliuola di Manfredo Re di Cicilia, cioè Alfonso, Giacopo, Federico, Pietro, Isabella, & Sancia, & vna fanciulla naturale, che fu consorte di Raymondo di Cardona.

Giacopo fratello di Pietro Terzo, hebbe per sua parte l'Isola Maiorica, & il Contado di Rossiglione, di Montepessulano, e d'altre Terre; ma perche nella guerra, c'hebbe il fratello con Carlo d'Angiò, tenne parte degli Angioini, suo nepote Alfonso lo scacciò di tutti quei luoghi, onde morì priuato.

Sancio fratello di Giacopo, fu Arciuescouo di Toledo.

Isabella sorella di Sancio fu maritata co'l Re di Francia Philippo Quarto.

Violante sorella d'Isabella, hebbe per marito Alfonso X. Re di Castiglia.

Maria & Leonora sorelle de predetti morirono fanciulle.

Grado Nono.

11 ALFONSO Terzo primo genito del Re Pietro, fu Re d'A-

d'Aragona, e dotato d'infinite virtù, tra le quali tenne il principato la liberalità, onde fu cognominato Largo. Liberò egli di prigione Carlo Principe di Salerno, figliuolo di Carlo Duca di Angio, il quale era stato lungo tempo prigione di Pietro suo padre. Ma perche Giacopo suo Zio, si era accostato in quelle guerre agli Angioini, lo priuò dell'Isola di Maiorica e degli altri stati ch'egli possedeua; & poi ricuperò dalle mani de' Mori la Minorica, ch'è l'altra Baleare. Ma essendo su'l fior de' suoi magnanimi disegni, fu sopraggiunto dalla morte, quando appena haueua tenuto il regno sei anni. Morì senza mogliera e senza figliuoli, dando nella Signoria luogo al fratello.

12 GIACOPO Secondo fratello d'Alfonso Terzo, da principio fu sorto Re di Cicilia, ma dapoi che morì Alfonso suo fratello senza figliuoli, hebbe anche il regno di Aragona, perciochè così haueua disposto il padre. Hauendo Giacopo hauuto da principio per donna Isabella figliuola di Sancio Quarto Re di Castiglia, la repudiò poi per commandamento del Pontefice, & prese Bianca figliuola di Carlo d'Angio, ch'era già stato liberato da suo fratello Alfonso. Esso liberò anche di prigione i figliuoli di Carlo, ch'erano restati per ostaggi, & s'accordò di restituir loro la Cicilia; come fece; anzi per mostrar che la promessa non era simulata, veduto che suo fratello Federico l'occupaua per forza, andò con vna armata in aiuto di Carlo contra il fratello. In quel conflitto nauale, che vi si fece, restò Giacopo ferito d'vna saetta nel piede, onde si ritirò con l'armata in Aragona, & quiui attese alle cose della pace, fin che l'anno sessantesimo sesto della sua età, & il trentesimoquinto del regno venne à morte. Lasciò vndici figliuoli, e dell'vltima moglie, ra che tolse, essendo morta Bianca, la qual fu Elisenda Montecatina donna molto religiosa, non hebbe prole alcuna.

Federico fratello di Giacopo Secondo, hebbe il regno di Cicilia, dapoiche suo fratello Giacopo fu fatto Re di Aragona; ma solo acquistò con l'armi, togliendo a gli Angioini, i quali erano

anche

anche aiutati dal Re Giacopo suo fratello. Finalmente per liberarsi dalle molestie, hauendo dati e riceuuti molti danni, s'accordò co'l nimico, e contentossi di ritener pacificamente il possesso di quell'Isola, à vita.

Pietro fratello di Federico visse priuatamente, e senz'alcun titolo di Signoria.

Isabella sorella di Pietro, hebbe per marito Dionygi Re di Portogallo; fu poi dechiarata Santa da Papa Leone Decimo.

Sãcia sorella d'Isabella, ch'alcuni la chiamano Violante, & altri Costanza, fu mogliera di Roberto Secondo Re di Napoli.

Grado Decimo.

Giacopo fu primogenito del Re Giacopo secondo; ma il padre ne lo priuò, per hauer ricusato d'andar contra chi se gli erano ribellati. Fece costui Caualier Gierosolimitano & poi Maestro di Montesano. Haueua tolta per mogliera Leonora figliuola di Ferrando Quarto Re di Castiglia, ma la repudiò intatta.

13 ALFONSO Quarto fratello di Giacopo, cognominato Benigno, succedette in tutti i regni al padre Giacopo, essendone stato già priuo Giacopo suo fratello. Mentre visse il padre, domò Alfonso l'Isola di Sardegna, e diede gran trauaglio a Genouesi; ma asceso alla dignità regale, non operò cosa molto degna, ne visse piu d'otto anni nella signoria. Hebbe per donna Tiresia nepote del Conte Vrgello, onde acquistò quel Contado, co'l Viscontado di Agrese. Di costei hebbe sette figliuoli Pietro, Giacopo, Federico, & altri tre innominati, morti nella fanciullezza, et essendo ella morta, tolse Leonora, già ripudiata da suo fratello Giacopo, e di essa generò due maschi, & vna femina, Ferrando, Giouanni, e Costanza.

Pietro fratello d'Alfonso Quarto fu Conte di Ampuria.

Raymondo fratello di Pietro fu Conte di Ribagorcia.

Giouanni fratello di Raymondo hebbe l'Arciuescouato di

Ayuntamiento de Madrid

Toledo, poi quello di Tarracona, & il Patriarchato di Alessandria.

Costanza sorella di Giouanni, fu moglie ra di Giouanni Emanuelle nepote del Re Ferrando Terzo di Castiglia.

Bianca sorella di Costanza fu Badessa nel monasterio di Xixene.

Maria sorella di Biãca dicono che fu consorte di Pietro Infante di Castiglia.

Violante sorella di Maria hebbe per marito il Principe di Taranto.

Isabella sorella di Violãte si maritò ad vn Duca di Austria.

Giacopo naturale fratello d'Isabella prese per moglie ra vna figliuola di Lupo di Luna, & fu fatto Conte di quella Terra.

Grado Vndecimo.

14 PIETRO Quarto, detto Cerimonioso herediò il regno d'Aragona con gli altri stati dependenti da quello dopò la morte di suo padre Alfonso Quarto. Ma prima ch'egli morisse passò molti pericoli, perche sua madregna Leonora, pareua che procurasse la di lui morte, perche succedesse Ferrando, tal che gli bisognò habitar lungo tempo trà Pyrenei nel Contado di Rossiglione, e di Correstania. Peruenuto poscia al regno, uolle assicurarsi di suo fratello Ferrando, perche sospettaua della potentia de Castigliani, & per questo gastigò molti suoi Baroni, come ribelli. Mosse dapoi aperta guerra a Pietro Re di Castiglia, aiutãdo Herrico Secondo, fratello di lui, et operò in guisa che lo fece Re di Castiglia, hauendo già Herrico ammazzato suo fratello combattendo. Riuoltosi, dopò questo, à gastigar la Sardegna, che se gli era ribellata, & afflisse molto i Genouesi autori di quella riuolta. Non volendo Giacopo suo cognato Re di Maiorica, & Conte di Rossiglione e di Cerretania, dargli il censo & l'homaggio douuto, gli mosse guerra, e spogliollo degli

stati

Ayuntamiento de Madrid

stati e della vita. Morì d'età d'anni settantadue, hauendo regnato cinquantauno. Dicono, che fu citato, tra'l termine di sessanta giorni, dauanti al tribunal diuino, da procuratori della Chiesa di Tarracona, i cui beni egli vsurpaua, & ch'al giorno statuito morì. Hebbe quattro mogliere, la prima delle quali dicono essere stata Maria, nata del Re di Nauarra, da cui acquistò quattro figliuoli; la seconda della qual'hebbe vna fanciulla fu Leonora figliuola di Alfonso Quarto Re di Portogallo; la terza fu Leonora nata del Re di Cicilia, che gli partorì due maschi, e due femine; l'vltima fu Sibilia Forciana, donna vile, & che generò vna fanciulla.

Giacopo fratello di Pietro Quarto fu Conte di Vrgelli.

Ferrando figliuolo pur di Alfonso che nacque della Castiglia na, hereditò il Marchesato di Dertosa. Fu fatto morir da suo fratello Pietro nella Terra di Castiglione dubitando, che co'l fauor del Re di Castiglia non aspirasse al regno. Hebbe costui per mogliera Maria nata del Re Pietro Portughese.

Giouanni fratello di Ferrando, morì giouanetto in Castiglia appresso all'auolo.

Costanza sorella di Giouanni, fu mogliera di Giacopo vltimo Re di Maiorica.

Grado Duodecimo.

Giouanna figliuola del Re Pietro hebbe per marito il Conte di Ampuria.

Vna fanciulla sorella di Giouanna fu consorte di Federico Re di Cicilia.

Vna fanciulla morì in fasce.

Pietro morì fanciullo.

15 GIOVANNI fu successor del Re Pietro suo padre nell'Aragona, & visseui Re alquanto piu di noue anni, ne quali cosa alcuna non operò degna di molta consideratione. Hebbe due mogliere, la prima fu Matthea figliuola del Conte d'Ar-

Ayuntamiento de Madrid

mignaco l'vltima Violante, nata di Roberto Duca di Bari; di quella acquistò vna fanciulla detta Giouanna, di questa vn maschio & vna femina. Morì Giouanni di morte subitana, cadendo giù d'vna mula mentr'era à caccia.

Giouanna fu mogliera di Mattheo Conte di Fois.

Vn fanciullo morì in cuna.

Violãte sorella de predetti hebbe per marito Lodouico d'Angiò Re di Napoli.

16 MARTINO fratello del Re Giouanni, fu prima Duca di Montalto, & poi Re di Aragona, per la morte di suo fratello Giouanni. Hebbe per mogliera Maria, nata del Conte di Luna, la qual era herede di quel Contado; e di costei generò vn figliuolo. Tolse anche dapoi la morte del figliuolo, Margherita figlia di Pietro Conte di Prati, ch'era a lui strettamente di sangue congiunta, onde bisognò ch'il Papa li dispensasse; ma essendo di età di cinquantaun'anno, & quasi sempre inferma, non potè hauerne prole. Sopravisse solo diece mesi a suo figliuolo, & morì dopò quattordici anni c'haueua tenuto il regno.

Leonora fu mogliera di Giouanni Re di Castiglia.

Isabella sorella di Leonora fu consorte di Giacopo Conte di Vrgelli.

Beatrice figliuola della Portughese morì fanciulla in Lisbona doue fu sepellita.

Grado Trediceſimo.

Martino figliuolo di Martino Re d'Aragona, fu Re prima del padre, perche hauendo tolta per mogliera Maria vnica figliuola di Federico Re di Cecilia, la qual era sua consobrina, peruenne a quel regno; & essendo ella morta senza figliuoli, lo ritenne come successore piu vicino. Tolse poi Bianca nata di Carlo Secondo Re di Nauarra; nè di costei hebbe prole. Morì giouane di trentatre anni, in Sardegna, hauendo cõ molto valore, raffrenata la perfidia di quei popoli ribelli. Generò d'una meretrice Siciliana.

17 FER-

Ayuntamiento de Madrid

17 FERRANDO primo di tal nome nel regno d'Aragona, fu fratello d'Herrico Terzo Re di Castiglia, & per eccellenza del suo valore peruenne alla corona, quantunque in ciò trouasse gran contrasto. Eraui Federico Conte di Luna, ricordato da noi pur'hora, il qual per esser stato suo auolo, Martino ultimo Re morto, vi haueua chiarissime ragioni; Ludouico d'Angiò Re di Napoli, per esser sua moglier a Violante nepote di Martino concorreua ancor'esso, Mattheo Conte di Fois, haueua medesimamente per moglier a vna figliuola di Giouanni Re morto, Alfonso Conte di Ribacorcia, discendeua dalla linea virile Aragonese, come anche Giouanni suo fratello cognominato Pratese, & Giacopo Conte di Vrgelli. Costoro dunque per particolare ragioni, chiedeuano il regno, & a ciascuno pareua di douer esser preposto a gli altri, hauendoui anche ciascuno i suoi partiali e fautori, di modo che piu volte si fu per venire all'armi. Finalmente eletti noue principali di quel regno, con auttorità di dechiarare il Re futuro, essi dechiararono Ferrãdo, mouendosi a ciò fare piu per le rare qualità di esso, che per altro rispetto, quantunque e fusse anche figliuolo di Leonora, che fu sorella di Giouanni e di Martino vltimi Re d'Aragona. Entrato al possesso di quel regno, fu sforzato a mouer l'armi contra Giacopo Conte di Vrgello, che s'era ribellato, & hauendolo vinto & fatto prigione lo vi fece morire. Non potè altro operar in guerra, doppò questa impresa, perche caduto in vna lunga infermità, morì d'età di quarantatre anni, hauendone regnato cinque. Fu sua donna Leonora detta prima Vrraca figliuola di Sancio Duca Albuquerche, nato di Alfonso Vndecimo Re di Castiglia, la quale li partorì sette figliuoli, cioè Alfonso, Giouanni, Herrico, Sancio, Pietro, Maria, & Leonora.

Grado Quattordicesimo.

Federico bastardo, figliuolo di Martino, e nipote del Re Martino

Ayuntamiento de Madrid

timo Aragonese, hebbe, viuendo, il titolo di Conte di Luna. Era fanciullo quando morì l'auolo, onde se ben fu chi lo fauorì nella successione del Regno d'Aragona, nulladimeno non potè far resistenza à tãt'altri famosi competitori; onde ne restò escluso.

18 ALFONSO Quinto cognominato Magnanimo figliuolo del Re Ferrando fu herede del Regno paterno, & per adottione di Giouanna Seconda Reina di Napoli, conseguì il Regno d'ambedue le Cecilie; benche se lo conueniſſe acquistar con la forza, scacciandone gli Angioini. Fu la guerra varia, & pericolosa, & in vna battaglia nauale, egli restò perdente, & vi fu fatto prigione dal Capitano dell'armata Genouese. Presentato poi à Philippo Duca di Milano, padrone all'hora di Genoua, lo induſſe con viue ragioni à lasciar l'amicitia de' Francesi. Liberato dunque da Philippo, & insieme il Re di Nauarra, Herrico suoi fratelli, & altri gran personaggi, presi in quel conflitto, tornò con forze maggiori à turbar il Regno di Napoli, della possessione del quale contrastò venti anni; nè pacificamente lo ritenne più di sedici, hauendo regnato in Aragona quarantadue. Fu Alfonso Principe, tra tutti gli altri, che si ricordino da gli storici, generoso, liberale, & eccellente in qual si voglia professione; amator di giouanni virtuosi, i quali premiò largamente & honorolli fuor di ogni stima; di modo che al suo tempo fiorirono le scienze, & l'arti più stimate. Fece vna bellissima, & compita libraria, doue condusse i migliori libri ch'ei potesse hauere, in qual si voglia lingua. In somma fu riputato nell'occasioni della pace e della guerra, vn'essempio di singolar virtù. Hebbe per mogliera Maria, nata di Herrico Terzo Re di Castiglia, la qual non gli partorì figliuolo alcuno; ma di non legitimo congiungimento n'hebbe tre, cioè Ferrando, Maria, Leonora. Visse anni sessantacinque. morì del 1458.

19 GIOVANNI Secondo fratello d'Alfonso Quinto fu prima Re di Nauarra, per le ragioni di sua mogliera Bianca; essendo

sendo poi morto Alfonso suo fratello senza figliuoli legitimi, esso entrò al possesso anche di quel d'Aragona secondo il testamento di Ferrando loro padre. Mentre fu giouane, seguì molti anni alla guerra, suo fratello Alfonso, e diede segno, in ogni attione di Principe molto valoroso. Restò prigione con esso lui il giorno della giornata di mare, & fu tosto liberato, senz'altro premio, da Philippo Duca di Milano. Finita la guerra Napolitana, se ne tornò in Nauarra, a gouernar il suo regno, & quel d'Aragona, in nome d'Alfonso. Venne poscia in disparere con Giouanni Re di Castiglia, suo consobrino, essendo cagionati quei tumulti dal Commendator di S. Giacopo Aluaro di Luna; onde l'vna parte & l'altra ricorsa all'arme, dopò molte battaglie di minor conto, si venne à giornata appresso Mediana, doue il Re Castigliano restò perdente, & Aluaro di Luna potè à gran fatica saluarsi fuggendo. Se ne fece poi vn'altra memorabile appresso Olineto, nella quale restarono rotti e dissipati gli Aragonesi; & Herrico fratello del Re, essendo ferito in vna mano di stoccata, morì il giorno seguente di spasmo. Appena erano posate giù quest'armi quando venutogli nouella, che Carlo suo figliuolo voleua insignorirsi della Nauarra, fu forzato à prenderle anchora in mano, e voltarle verso quella parte. Nè fu di poco momento tal guerra perciochè il figliuolo aiutato da vna gran parte del regno, il qual s'era perciò diuiso in due fattioni, & anche dal Re di Castiglia, diede gran trauaglio al padre, & alla madre Giouanna, che lo gouernaua. Si quietarono poi quei tumulti, perciochè il padre si contentò che Carlo liberalmente gouernasse la Castalogna, ma non istè guari il giouane, che venne à morte. Disturbo maggiore e trauaglio, se gli apparecchiò poi da Castalani, i quali ribellatisi e chiamato per loro Re Pietro Portughese, nepote del Re Odardo, si difesero lungo tempo ostinatamente; poi essendo mancato di morte subitana Pietro, si diedero à Renato Conte di Prouenza; onde egli vi mandò molti Francesi sotto la condutta di Giouanni

Ayuntamiento de Madrid

uanni Duca di Calabria suo figliuolo. La guerra essendosi in somma sostentata diece anni, con gran pericoli, & gran rotte degli Aragonesi, si finì in lor prò, non senza marauigliosa consideratione degli accidenti della fortuna. Finita questa, si cominciò la Francese, mossa da Ludouico vndecimo, che richiedeua trecentomila scudi prestatigli, ò vero la possessione di Perpignano, e del Contado di Rossiglione, secondo che gli era già stato promesso. Furono ridotti à fine questi trauagli, con la perdita di Perpignano; & Giouanni quietatosi con l'animo, se ne visse in pace fino alla morte, dellaquale fu sopraggiunto dopò ottantatre anni, ch'era viuuto, de quali vinti ne haueua regnato in Aragona, morì del 1479. Prima mogliera di lui fu Bianca Reina di Nauarra della quale hebbe i tre primi figliuoli; la seconda fu Giouanna, figliuola di Federico Ammirante di Castiglia, che lo fe padre di tre altri.

Herrico, fratello del Re Giouanni; fu Granmaestro di San Giacopo; seguì in tutte le guerre suo fratello Alfonso, e poi Giouanni, apportando grand'aiuto ad ambedue col consiglio, & con la mano. Hebbe per mogliera Catherina, figliuola d'Herrico terzo Re di Castiglia, morì in Calatuinto, dopò la giornata contra Giouanni Re di Castiglia, appresso ad Olineto; & mancò per lo spasimo d'vna ferita riceuuta nella mano, con estremo dolore del Re suo Fratello.

Sancio, fratello de' predetti, hebbe la commenda d'Alcantura, e di Calatraua.

Pietro, fratello di Sancio, ritrouandosi in Napoli, con suo fratello Alfonso, con cui lungo tempo hauea militato, nel combatter quella Città, gli fu portata via la testa da vn colpo d'artiglieria.

Maria, sorella de sopradetti fu mogliera di Giouanni secondo Re di Castiglia.

Leonora, da alcuni chiamata, Giouanna, hebbe per marito Odoardo Re di Portogallo.

Grado

Ayuntamiento de Madrid

Grado Quindicesimo.

Carlo, figliuolo del Re Giouanni, fu Prencipe di Vienna, & essendo giouanetto diede molti trauagli à suo padre per la successiõn del regno di Nauarra, appertenendosi a lui per le ragioni di sua madre Bianca; onde per quietarlo dopò qualche pericolosa guerra, il Re suo padre lo fe Gouernator della Catalogna, & poco appresso morì.

Bianca, sorella di Carlo, fu mogliera d' Herrico Quarto Re di Castiglia, da cui si separò, per esser' egli impotente, e tornata in Nauarra, per quanto si sospettò, fu auelenata dalla sorella Leonora, ò pur dal cognato Gastone, per hauer la successiõn del regno.

Leonora, sorella de' predetti, fu consorte di Castone Conte di Fois, & Reina di Nauarra.

20 FERRANDO Catholico, nato del Re Giouanni, e di Giouanna Castigliana, succedette al padre nell' Aragona, & per sua mogliera Isabella, nata del Re di Castiglia, hebbe anche quel regno; e di lui già si è discorso parlando de' Re Castigliani. Gouernò l' Aragona trẽtasette anni, e generò parecchi figliuoli, da noi ricordati altroue, ma l' herede ne' regni fu Giouanna.

Marina, sorella di Ferrando, morì fanciulla.

Giouanna, sorella de' predetti, si congiũse in matrimonio con Ferrando suo consobrino Re di Napoli.

Alfonso naturale, nato di Giouanni, e d' vna nobile Castigliana, fu Duca di Villahermosa, e Caualiero di gran valore. Lasciò vna figliuola, chiamata Maria.

Giouanni naturale anch' esso, fu Arciuescouo di Saragoza.

Grado Sedicesimo.

Giouanna, figliuola di Ferrando, fu consorte di Philippo Arciduca d' Austria; ella dopò la morte di suo padre, regnò parec-

Ayuntamiento de Madrid

chi anni, insieme con suo fratello Carlo.

21 Maria, figliuola d'Alfonso Duca di Villhermosa, fu prima consorte di Roberto San Seuerino Prencipe di Salerno, & poi del Signor di Piombino.

Grado Diciſſetteſimo.

21 CARLO Imperadore, figliuolo di Giouanna, e di Philippo, fu primo di tal nome nel regno d'Aragona, & quinto nell'Imperio; lasciò vn solo figliuolo successore de' suoi regni, che si chiama Philippo.

Grado Diciotteſimo.

22 PHILIPPO, figliuolo di Carlo, regna anchora felicisimo, & glorioso.

RE DI PORTOGALLO.

ALFONSO Sesto, Re di Castiglia, hebbe, come già s'è detto, vn genero tra gli altri, il qual fu marito di Tarasia, e si chiamò Herrico Lotharingio, ò di Lorena, che dir vogliamo, & a lui diede, insieme con la figliuola, in dote vna buona parte della Lusitania, con auttorità di racquistarsi come suo, tutto quello, ch'i Mori occupauano in quella Prouincia. I successori dunque d'Herrico allargandosi di tempo in tempo, ridussero quel regno à tanta grandezza, & potentia, di quanta si vede essere al presente.

Grado Primo.

1 HERRICO sopranominato, dissero alcuni, che trahea la sua origine da Costantinopoli, altri, che fu Borgognone, & altri altronde lo finsero; il che si niega assolutamente da piu giu-

Ayuntamiento de Madrid

RE DI PORTOGALLO

Grado		
1	1	HERRICO fig. di Guglielmo Duca di Lorena Conte di Portogallo, morì del 1112.
2	2	ALIONSERRICO Re — Vrrata — Tarasia
3	3	SANCIO — Pietralfonso — Vrracalfonsa — Vrraca — Tarasia
4	4	ALFONSO Grasso — Berengaria — Pietro — Ferrando — Tarasia — Mahalda — Bianca. — Herrico — Sancia — 6 naturali
5	5	SANCIO secondo — ALFONSO 3.
6	7	DIONIGI — Bianca — Costanza — Alfonso — Egidialfonso nat. — Ferrãdalfonso nat. — Leonora nat.
7	8	ALFONSO 4. — Costanza — 8. naturali — Alfonso — Costanza — Isabella — Isabella — 2. Maria
8	9	PIETRO Crudele — Alfonso morti fanciulli — Dionygi — Giouanni — Leonora — Maria
9	10	FERRANDO primo — Lodouico — Maria — Giouanni — Dionygi — Beatrice — 11 GIOVANNI naturali
10		Beatrice nat. — Isabella nat. — Ferrando — ODOARDO — Bianca — Alfonso — Pietro — Herrico — Giouãni — Isabella — 2. nat.
11	13	ALFONSO Quinto — Philippa — Leonora — Ferrãdo — Catherina — Giouana — Pietro — Giouãni — Giacopo — Isabella — Beat. — Philippa — Beat. — Isab.
12	14	GOVANNI 2. — Giouãni — Giouana — 15. EMANVELLE — Leonora — Isabella — Catherina — Giouãni — Giacopo — Odoardo — Isabella
13		Giogio nat. — Alfonso — Michele — 16. GIOVANNI 3. — Isabella — Beatrice — Lodouico — Ferrãdo — Alfonso — 18 HERRICO — Odoardo
14		Sette figli morti fanciulli — Maria — Odoardo nat. — Giouãni — 19. PHILIPPO — Ant. nat. — Maria — Catherina — Odoardo
15		Carlo Princ. di Spagna — 17. SEBASTIANO Poscumo — Philippo Principe.

Ayuntamiento de Madrid

Ayuntamiento de Madrid

giuditiosi storici, che lo affermano di Lotharingia, e che quiui nascesse del nobilissimo sangue de' Conti di Mosellania, e di Salma, figliuolo di Guglielmo Duca di Lorena, che fu fratello del gran Gottifredi Buglione. Passato dunque questo Herrico in Ispagna, per desiderio di gloria, a guerreggiar contra Mori, diede tal saggio di se, cõ l'armi, che meritò da Alfonso Re di Castiglia, d'esser fatto suo genero, & hauerne, come si è detto pur'hora, la prouincia di Portogallo, doue con titolo di Conte, signoreggiò fin'all'anno 1112. allhora che passando ad altra vita in Astorga, lasciò dopò se vn maschio, & due femine, nati di sua moglier Tarasia, cioè Alfonserrico, Vrraca, e Tarasia, & fu sepellito in Brachara.

Grado Secondo.

2 ALFONSO, non contento del titolo di Conte, si fece chiamar Principe, & per hauer questo nome, con effetti corrispondenti, fece piu volte vfficio d'ottimo Principe e valoroso, contra infedeli. Douendo far giornata nella campagna Orichiese contra cinque Re Mori, prese anch'esso il titolo regale, a ciò inuitato con gradi dal suo esercito, & combattè regia, & valorosamente, spogliando quei Barbari de' Regni, e delle vite, del qual fatto conseruò nell'arma sua gloriosa memoria, segnandoui cinque piccioli scudi in forma di croce, e dentroui alcune monete, per segno de danari co' quali fu uenduto il Signor nostro Giesu Christo. Fu confermato il titolo regio ad Alfonsò da Papa Alessandro Terzo del 1169. Liberò egli la maggior parte di Portogallo dalla violentia de' Sarraceni, tal c'hauendoui regnato, con due titoli, settantre anni lo lasciò quieto, & pacifico a suo figliuolo Sancio. Esso, quantunque nelle Chiese fondate, dotate, & aggrandite, & anch'in altre opere pie, riportasse nome di Principe religioso, non potè, con tutto ciò, schiuar nota d'empietà verso la madre; hauendola, secondo alcuni scrittori, tenuta in dura prigione molt'anni; nè per altro, che

Ayuntamiento de Madrid

per essersi voluta rimaritare dopò la morte del suo primo marito Herrico. Ma la fede di ciò resti appo coloro, che l'affermano. Non passò senza qualche amaro la dolcezza delle sue vittorie; perche nata vna guerra tra esso, & il Re di Legione Ferrando vi fu perdente & ui restò. Al costui tẽpo hebbe principio l'ordine de' Caualieri Cisterciesi, ch'hebbero la sede loro principale in Ebora, & fu creato primo Granmaestro Ferrando Monterio. Hebbe per mogliera Mahalda nata di Amadeo Secondo, Conte di Sauoia, di cui generò tre figliuoli legitimi, hauendone di concubine acquistati due naturali; furono dunque, Sancio, Vrraca, Tarasia, Pietro, Alfonso, & Vrracalfonsa.

Grado Terzo.

3 SANCIO figliuolo d'Alfonserrico, non fu men prudente, nè men coraggioso Caualiero del padre, & imitandolo nell'attioni degne, & honorate procurò di scacciar del tutto i Mori fuor del suo regno, & anche da' paesi vicini. Prese la città di Sylua, essendo in quella impresa aiutato da buon numero di Francesi, che capitarono quiui di passaggio; benche fusse quella città dapoi ricuperata da Mori. Acquistò Cauigliana, Guardia, Montesacro, Porto delle mole, Torrenuoua, & altri luoghi, de quali aggrandì lo stato suo. Tenne il regno ventisei anni, e di Dolce sua mogliera, figliuola di Raymondo Conte di Barcellona, hauendo generati noue figliuoli con lunga, e tediosa malatia finì sua uita, l'an. del parto della Vergine 1212. i suoi figliuoli furono Alfonso, Ferrando, Pietro, Herrico, che morì giouanetto, Tarasia, Mahalda, Sancia monaca, Bianca vergine, Berengaria vergine, & n'hebbe naturale di Maria da Fornelli Vrracasancia, e Martinosancio, e di Maria pelagia per concubina hebbe Tarasiasancia, Egidiosancio, Costanzasancia, e Rodericosancio.

Vrraca fu consorte di Ferrando Secondo Re di Castiglia, e

da

Ayuntamiento de Madrid

da lui ripudiata per ordine del Pontefice essendo sua parente.

Tarasia sorella di Vrraca da alcuni detta Mathilde, hebbe per marito Philippo Conte di Fiandra.

Pietroalfonso fratello di Tarasia fu naturale.

Vrracalfonsa sorella di Pietroalfonso, hebbe per consorte Sancio, Nonio, & poi Pietro Valladana.

Grado Quarto.

4 ALFONSO Secondo figliuolo del Re Sancio, fu cognominato il Grosso; egli, peruenuto al Regno, cominciò a gouernar con gran lode, & combattendo co' nemici della nostra fede, acquistò molte loro fortezze, e fra quelle Alcazara del Sale, aiutato in questa impresa da molti Francesi, che quiui erano capitati andando alla guerra contra infedeli. Regnò dodici anni, & verso la fine si diede a vita molto licentiosa, onde riportò qualche biasmo. Con costui fu congiunta in matrimonio Vrraca, che nacque d' Alfonso Re di Castiglia, della quale acquistò quattro figliuoli Sancio, Alfonso, Ferrando, & Leonora. Morì l' anno del nascimento del Saluatore 1224. & fu sepellito nel monasterio d' Altobasio.

Berengaria sorella di Alfonso Secondo, visse vergine nel monasterio di Louarnio, edificato da sua sorella Tarazia.

Pietro fratello del predetto Alfonso, essendo a lui poco grato, vscì di Portogallo, & passato in Africa visse vn tempo, nella corte del Re di Marocho, indi passato in Aragona & presaui moglie, fu per ciò fatto Conte d' Vrgelli, indi per le ragioni di sua madre Dolce, hebbe dal Re Giacopo il regno di Maiorica mentr' ei viueua, ma perche conobbe non poterlo difender dagli insulti de' Mori, lo restituì al Re Giacopo, & n' hebbe in vece Segorbia, e Morella Città, morì poscia senza figliuoli.

Ferrando, fratello de' predetti, fu marito di Giouanna Contessa di Fiandra, figliuola di Baldouino nono. Egli essendo fatto compagno d' Othone Imperadore, quarto di tal nome, e

di

di Giouanni Re d'Inghilterra contra Philippo Re di Francia, e nella giornata fatta alle Boine restò prigione di Francesi, da quali fu ritenuto forsi dodici anni, e poscia per gran summa d'oro liberato, com'alcuni vogliono, ritornò a far guerra nella qual morì; ben ch'alcuni affermano, ch'egli non vscisse di prigione giamai, & altri ch'egli fusse liberato a preghiere di Bianca mogliera del Re Lodouico Ottauo Re di Francia, l'anno 1226. e del 1233. passò a miglior vita in Moione. Generò vna fanciulla che fu di brenissima vita.

Tarazia sorella di Ferrando hebbe per marito Alfonso Re di Castiglia dal qual si separò per ordine del Pontifice essendo suo parente.

Mahalda sorella di Tarasia fu cõgiunta in matrimonio con Herrico Primo Re di Castiglia, da cui si disgiunse per commandamento del Pontefice perche gli era suo parente.

Martinosancio, naturale fratello di Mahalda fu Cõte di Trastamara, & hebbe per donna Ello nata di Pietrernando da Castro, e di lei non generò figliuoli.

Costanzasancia, naturale sorella di Martinosancio, edificò il monastero di San Francesco in Colimbria.

Tarasiasancia naturale, sorella di Costanzasancia, fu cõsorte di Alfonso Tello, che fondò Albuquerque.

Egidiosancio, fratello di Tarasiasancia, non hebbe nè mogliera, nè figliuoli.

Rodericosancio naturale, fratello di Egidio morì in guerra combattendo valorosamente, vicino alla città di Porto.

Grado Quinto.

5 SANCIO Secondo, figliuolo d'Alfonso secondo, fu cognominato Capella; seguì egli l'ordine di suo padre, e de' suoi auoli, in iscacciar i Mori di Portogallo, e di Galitia, ben che nõ vi facesse gran cose, acquistò ben egli alcune Terre, ma di poca impor-

Ayuntamiento de Madrid

importanza. Et perche lo conobbero i suoi di animo non regio, nè atto à sostener tanta mole, ricorsero a Papa Innocentio, con la cui auttorità chiamarono al gouerno Alfonso minor fratello di lui. Ritenne dunque Sancio ventisei anni il regno, i cui due vltimi s'annouerano con quelli, che regnò Alfonso in sua vece. Hebbe per consorte vna figliuola di Didaco Lupo, Signore in Biscaglia, la qual si nominaua Mitia, & che gli fu condotta via da alcuni nobili Portughesi, allegando ch'ella non poteua esser sua mogliera, essendogli alquanto parente; ma in effetto ella fu di fama non buona. Morì Sancio in Toledo, l'anno dell'humana salute 1246. hauẽdo già fondato in quel regno l'ordine de' Caualieri di San Giacopo.

6 ALFONSO Terzo, fratello di Sancio Secondo, hebbe per mogliera Mathilde Francese Contessa di Bologna, figliuola di Rinaldo Dampmartino, che traheua la sua origine, per via di donne, da Eustachio fratello di Guglielmo, onde nacque Herrico primo Conte di Portogallo. Ma costei per esser vecchia, ascese ch'egli fu alla dignità regale, dopò la morte del fratello Sancio, la ripudiò sotto pretesto di sterilità, & tolsene vn'altra, che fu Beatrice, figliuola d'Alfonso Decimo Re di Castiglia, riceuẽdone in dote il Contado d'Algerbe; ma perciò fu gran trauaglio in Portogallo, che ne fu quella prouincia, insieme co'l Re, percossa di scommunica da Papa Alessandro quarto, il qual hauendo dechiarata legitima mogliera Mathilde, et nõ legitima Beatrice, Alfonso non hauea per ciò voluto vbidirlo; finalmente morta Mathilde poco dapoi, tornò egli in gratia di Santa Chiesa, & fugli conceduto dal Pontefice, per rispetto de' figliuoli acquistati di Beatrice, che potesse legitimamente sposarla. Nel Concilio di Lione, era egli stato sostituito a suo fratello Sancio, e come Vicario di lui resse due anni il regno, Fu liberato dall'obligo, c'haueuano i suoi antecessori co' Re di Castiglia, ch'era di ritrouarsi, come soggetto di quel regno, alle corti, qual hora si radunassero, e di mãdar à tempo di guerra trecento soldati

Ayuntamiento de Madrid

dati contra Mori; ben ch' alcuni affermino, che questa liberatione aueniſſe a tempo di ſuo figliuolo Dionygi. Morì egli l'anno, dall' humanato figliuol di Dio, 1279. & fu ſepellito in San Domenico di Lisbona da eſſo edificato, laſciando di ſua moglie ra Beatrice, tre figliuoli Dionygi, Bianca, & Alfonſo, eſſendo già mancata fanciullina Coſtanza, vn' altra figliuola. Alcuni affermano, che della prima moglie ra haueſſe prole, & che vn maſchio chiamato Roberto propagaſſe poi la ſtirpe de' Conti di Bologna, fino alla madre di Catherina di Medici Reina di Frã cia, il che prouano per molte ragioni eſſer falſo gli ſcrittori Portugheſi. Hebbe anche Alfonſo di concubine quattro figliuoli Egidio alfonſo padre di Laurentio Bailo di San Biaſo di Lisbona, Ferrand alfonſo Caualier Templario, Leonora conſorte di Gonſaluo garzia Suſa, e Martin alfonſo, che fu origine della famiglia Chichorra.

Ferrando, fratello de' predetti, fu marito di Sancia, figliuola del Conte Ferrando di Lara, onde nacque vna fanciulla conſorte del Re di Danimarca.

Leonora ſorella de' ſopradetti, s' afferma hauer hauuto per marito vn Re di Danimarca, à cui non generò figliuoli.

Grado Seſto.

7 DIONYGI primogenito del Re Alfonſo terzo, con la ſua diligentia fu molto vtile, & honoreuole al regno di Portogallo, percioche l' adornò, & arricchì di forſe quaranta Terre, parte fondate, parte riſtorate da lui. Coſtituì che l' ordine de' Caualieri Ciſtercieſi, haueſſe la ſua reſidentia in Tomaro, & ampliollo di molte intrate, et quel di San Giacopo fe eſente dalla maggioranza del Granmaeſtro Veleſe. Hebbe per conſorte Iſabella, nata del Re Pietro d' Aragona, terzo di tal nome, la qual fu poi dechiarata Santa da Papa Leone Decimo. Fatto egli giudice tra ſuo ſuocero, & Ferrando Re di Caſtiglia, eſſendo tra

do tra essi nate guerre per confini del regno di Murcia, acquietò, con marauigliosa prudenza, ogni tumulto tra loro, facendo restar' ambedue molto satisfatti. Gouernò il suo regno quarantasei anni, con somma lode, e generò due figliuoli legitimi, e sette naturali, che furono questi Alfonso, Costanza, Pietro, Alfonsosancio, Piergiouanni, Giouannialfonso, Ferrandosancio, Maria consorte di Giouanni Lacerda, & Maria Monaca.

Bianca, sorella di Dionygi, fu monaca nel monasterio d'Horge, & hebbe dal fratello la Signoria di Montemaggiore, e di Campomaggiore.

Alfonso, fratello de' predetti, riceuette in sua parte dal padre la Signoria di Casteluito, di Maruano, e d'altri luoghi. Prese egli per sua consorte Violante, nata d'Emanuelle Infante di Castiglia, che fu figliuolo del Re Ferrando Terzo, e di essa generò cinque figliuoli Alfonso, Isabella, Maria, Costanza, & Isabella.

Grado Settimo.

8 ALFONSO Quarto, detto il Feroce, hebbe nel principio del suo regno, doue succedette à Dionygi suo padre, qualche disparere con Alfonso Vndecimo Re di Castiglia, e si venne tra essi all'armi, non succedendone però cosa di gran momento, & facẽdo con esso lui pace, gli diede Maria sua figliuola per consorte, indi si fece di lui anche cõpagno nella guerra contra Aben Hamet Iuseph Re di Granata, e contra Hali Boace Re di Marocco, e di Benamarino, iquali con molte migliaia di persone erano passati lo stretto, et quasi gissero non à combattere, ma ad habitar la Spagna, haueuano con essi loro condutte le mogliere, i figliuoli, & ogn'altro impedimento. Venuti dunque gli Alfonsi, Castigliano, e Portughese, alle mani con quelle genti vicino alla Città di Tariffa in Castiglia, furono vittoriosi in tal guisa, che de' nemici restarono morti tante migliaia, ch'alcuni hebbero ardire di lasciar ne' loro scritti, essere stati da quattro-

cẽto cinquãtamila, ẽsto s'afferma da' piu sẽsati scrittori, che fu grandissimo il numero de' morti, tra quali fu Forra figliuola del Re di Tunisi, mogliera del Re di Marocco, essendo saluatosi fuggendo il marito, insieme co'l Re di Granata; ma furono fatti prigioni vn figliuolo, vna nepote & vn nepote d'Hali Boace, con molt' altre donne nobili, e fanciulli di diuersa sorte. Visse nel regno Alfonso anni trentuno, e di Beatrice sua consorte, nata del Re di Castiglia Sancio il Feroce, lasciò tre figliuoli, hauendone generati sei, che furono Alfonso, Dionygi, e Giouanni morti fanciulli, Pietro, Maria, & Leonora. Lasciò questa luce, in Lisbona del 1357. essendone viuuto 67. & fu sepellito nella Chiesa Cathedrale di quella Città, appresso Beatrice sua consorte, che prima di lui era passata a miglior vita.

Costanza, sorella d'Alfonso quarto, hebbe per marito Ferrando Quarto Re di Castiglia, Pietro fu Conte di Barcella.

Alfonso sancio hebbe la Signoria d'Albuquerque, & per esser molto caro a suo padre, fu acerbamente perseguitato da suo fratello Alfonso.

Piergiouanni si ricorda essere stato marito di Bianca, nata di Piergiouanni Portello.

Grado Ottauo.

9 PIETRO, figliuolo d'Alfonso quarto, fu cognominato il Crudele, per la gran seuerità, ch'vsaua nell'essecutioni della giustitia contra rei, non hauendo riguardo ad alcuna sorte, grado, o dignità di persone, vsurpandosi anche auttorità contra gli Ecclesiastici. In attioni militari non lasciò di se memoria alcuna, parue nel donare alquanto liberale, ma da parecchi vitij era in guisa offuscata questa virtù, che non era quasi in cõsideratione. In quella medesima età, regnauano quattro crudelissimi Re in Ispagna, vno in Portogallo, vn'in Castiglia, vn'in Aragona, & vno in Nauarra. Hebbe il Portughese per consorte Costanza figliuola di Giouannemanuelle Infante di Casti-

Ayuntamiento de Madrid

Castiglia, nepote del Re Ferrando terzo, per suo padre Emanuelle. Di costei hauendo generati due maschi & vna femina, & essendo poi ella morta, si congiunse con vna sua parente nominata Agnese, che fu figliuola di Pierferrando da Castro, & che per la consanguinità non poteua essergli consorte, senza dispensa del Pontefice; nondimeno egli volle che fusse honorata come Reina; ma fu dal Re Alfonso suo suocero, che di ciò hauea preso incredibile sdegno, fatta morire, non senza nota di crudeltà. Il figliuolo dopò la morte del padre Alfonso, le fece fare esequie sontuosissime, e sepellir di nuouo in Alcobacia molto honorevolmente, ricordandosi fra l'altre spese magnifiche, ch'egli fece in quell'attione, che da Coimbrica ad Alcobacia, spatio di ben sessanta miglia, la strada, da ambedue le parti era piena di torchi accesi, sostenuti da molte migliaia di persone. Pietro Celio, & Aluaro Consaluo, i quali erano stati autori della morte di lei, furono fatti morir dal Re con grandissima seuerità, facendo ad ambedue viui trarre il cuore, dal petto ad vno, dalla schiena all'altro indi arsi i corpi loro; con tutto che prima egli hauesse perdonata loro l'offesa. Et in ciò concorse la perfidia non meno del Re Pietro Castigliano, che la sua, poi c'hauendoli ambedue assicurati nel suo regno, li diede nondimeno nelle mani del Portughese, per iscambio d'alcun'altri malfattori Castigliani. Morì Pietro nella Terra d'Estremortio, l'anno dal Verbo humanato 1368. essendo d'età di poco mẽ, che quarant'otto anni, & fu sepellito in Alcobacia appresso sua mogliera Agnese, la quale gli partorì Alfonso, Giouanni, Dionygi, e Beatrice; hauendo egli lasciato anche doppo se Giouanni, che nacque di concubina, e generati della Castigliana, Lodouico, Ferrando, e Maria.

Maria, sorella di Pietro, fu consorte d'Alfonso Vndecimo Re di Castiglia da cui fu molto maltrattata, per rispetto di Leonora Nonia concubina del marito.

BIBLIOTECA MUNICIPAL

Ayuntamiento de Madrid

Leonora, sorella di Maria, fu maritata al Re Pietro Quarto d'Aragona.

Grado Nono.

Lodouico, primogenito del Re Pietro, morì fanciullino.

10 *FERRANDO, Secondogenito del medesimo Re Pietro, fu Signor prodigo anzi che liberale, co'l che, & con la benignità, s'acquistò gli animi de suoi popoli in guisa, che sopportarono men difficilmente i trauagli della guerra, co' quali esso gli afflisse peruenuto all'aministration del regno, dopò la morte del padre; & ciò non per altro, che per voler fauorire alcuni Baroni ribelli del Re di Castiglia Herrico Secondo. In tutto il maneggio di detta guerra fu poco felice, & consumò vanamente molto thesoro, facẽdosi venir soldati fin d'Inghilterra, i quali apportarono maggior danno agli amici, ch'à nemici. Riportò lode di bellissimo aspetto, e d'animo libero, e generoso, ma s'acquistò gran biasmo d'incontinentia nelle cose delle femine. Hebbe egli per adultera, sotto nome di mogliera, Leonora nata di Martinalfonso Tellio di Menece, la quale era già maritata à Giouanlorenzo Cugna, e di esso haueua figliuoli. Generò di costei Ferrando vna fanciulla senza più, e d'vna concubina vn'altra, che si chiamarono Beatrice, & Isabella. Vide l'vltimo suo giorno l'anno 1383. d'età di presso à quarantaquattro anni, & fu sepellito in Santarena, nel monasterio di San Francesco.*

Maria, sorella di Ferrando, hebbe per consorte il Marchese di Tortosa Ferrando d'Aragona, che nacque del Re Alfonso quarto.

Alfonso, fratello de' predetti morì fanciullo.

Giouanni fratello d'Alfonso si ritirò in Castiglia, doue fu ritenuto quasi come prigione dal Re Giouanni Castigliano, mentre durarono le contese, per lo regno di Portogallo, tra esso, e

de este tomo el nombre Vala de D. Ju.

Gio-

Giouanni naturale del Re Pietro, il qual poi ascese alla dignità regale.

Dionygi, hauendo seguito suo fratello Giouanni, morì in Castiglia.

Beatrice sorella de' sopradetti fu consorte di Sancio Conte d'Albuquerque, il qual era figliuol naturale d'Alfonso Vndecimo Re di Castiglia.

11 GIOVANNI, figliuol naturale del Re Pietro, morto che fu il fratello Ferrando senza figliuoli maschi, esso, come persona di gran senno e valore, & che piu volte hauea dato honorato saggio di se, fu chiamato da' popoli al gouerno del regno, e della Reina Leonora; indi egli si prese il titolo regale, non senza dura contesa, & varij successi di guerra, essendo molestato da due Giouanni, che con esso lui concorreuano, per piu dritte ragioni à quella dignità, l'vn' era Giouanni suo fratello nato d'Agnese, l'altro Giouanni Re di Castiglia marito d'~~Isabella~~ Beatrice, che nacque del Re Ferrando, come dianzi dicemmo. Le fattioni in Portogallo erano diuise, perche alcuni voleuano il Castigliano, i piu della nobiltà chiamauano Giouanni, ch'era in Castiglia, ma l'altro Giouanni non legitimo, parte co'l fauor del popolo, parte co'l suo proprio valore se lo acquistò, non hauendo coloro che fauoriuano gli altri, trouatili così pronti, e forti di genti come bisognaua. Haueua questo Giouanni fatto per adietro voto di castità nell'ordine de' Caualieri Cistercieſi, doue fu Granmaestro; onde fugli bisogno d'impetrar dispensa dal Papa, accioche potesse prender mogliera, che fu Philippa figliuola del Duca Giouanni di Lancastro, il qual hebbe per padre Odoardo Re d'Inghilterra. Fu egli il primo Giouanni, che passasse nell'Oceano, all'acquisto di nuoui paesi, la doue s'insignorì di tre Isolette chiamate le disperse, & poi prese Setta in Africa, Città molto forte; & cosi cominciò à molestar le cose de' Mori in quei loro paesi, in modo che da successori suoi, è stato fin'à nostri tempi sempre imitato. Alcuni scrittori, asserma-

rono

rono costui non essere stato figliuolo del Re Pietro, ma nepote, & che nascesse di Ferrando, ma eglino si sono ingannati, per quanto n'affermano scrittori di men dubbia fede. Generò di sua moglie ra otto figliuoli, de' quali morirono fanciulli Alfonso primogenito, e Bianca, soprauissorongli, Odoardo, Pietro, Herrico, Giouanni, Ferrando, & Isabella, e due naturali Alfonso, e Beatrice. Morì l'anno della venuta del Saluatore 1433. essendo d'età d'anni più che sessantasei, & fu sepellito con magnifica, & istraordinaria pompa nel monasterio Batallese.

Grado Decimo.

Beatrice, figliuola del Re Ferrando, hebbe per marito Giouanni Re di Castiglia, à cui non generò figliuoli.

Isabella, non legitima sorella di Beatrice, fu consorte d'Alfonso Norogna, Conte di Gigione.

D. Duarte

12 ODOARDO, prese il gouerno del Regno di Portogallo, dopò la morte di suo padre Giouanni, essendo già peruenuto all'età d'anni trentadue. Fu Prencipe di sommo giuditio, di dottrina, e di bontà incomparabile; con le quali arti, & con l'eloquentia, che fu in lui singolare, s'acquistò in guisa gli animi de' suoi popoli, & anche delle genti straniere, che niuno lo conobbe, che non l'amasse, & riuerisse. Fu infelice nella spedition contra Mori di Tingi; percioche mentr'egli con grosso essercito di Portughesi voleua espugnar quella Città, fu con tant'impeto assaltato da' Saraceni, che vi restò fracassato con le sue genti; onde per ripassar senza molestia nel regno suo, fu costretto à prometter la restitution di Setta, e di tutti i prigioni Mori, che egli haueuano, dandone per istatico suo fratello Ferrando. Ma non piacendo poscia questo accordo à Prencipi di Portogallo, Ferrando vi restò prigione, e fu si trauagliato da quelle genti, che ne morì finalmente dopò sei anni. Compose Odoardo alcuni libri degni d'esser letti, tra quali si celebra quel dell'ar-

Ayuntamiento de Madrid

dell'arte del caualcare, della qual professione fu egli intendente oltr'all'vso ordinario; & vn'altro ne fece, del fido Consigliere, ch'indrizzò à sua mogliera Leonora, nata del Re Ferrando primo d'Aragona. Fu il regno di Portogallo, mentr'ei visse, quasi sempre trauagliato da pestilentia, & egli fu costretto andar, perciò, hor quà, hor là, fuggitiuo con pericolo della vita, nè potè finalmente ischiuar quell'infelice infirmità, che del 1438. l'oppresse, il nono giorno di Settembre, essendo andato da Lisbona à Tomara, & morì in vn subito, mentre leggeua vna lettera infettata di quel contagioso male. Fu Odoardo il primo, che nel regno di Portogallo ordinasse, ch'i primigeniti de' Re, e de' Signori altramente titolati, uiuendo i padri, si chiamassero Prencipi. Lasciò, morendo, il gouerno de' figliuoli, e del regno, in mano di sua mogliera Leonora, il che fu cagion di gran calamità alle cose di quei popoli, non potendo sopportar'i Zij del picciolo Re, & altri nobili del regno, d'esser gouernati da vna donna straniera. Generò di sua consorte sei figliuoli, Alfonso, Philippo, Leonora, Ferrando, Catherina, e Giouanna. Hebbe sepoltura nel monasterio di Batalla accanto al padre.

Pietro Duca di Colimbria, fratello del Re Odoardo, fu Caualier molto valoroso, & ritrouossi, con sua gran lode, in tutte le guerre, che fece l'Imperador Sigismondo contra infedeli; valicò molti mari, e vide infiniti paesi, onde s'acquistò cognitione, e prudentia più che mediocre. Fu anche intendente delle lingue migliori, e delle scienze, e scrisse oltra di ciò alcune cose di gran moralità nella lingua Spagnuola, degne d'esser lette cõ molta tranquillità d'animo. Hebbe per mogliera Isabella, nata di Giacopo Conte d'Vrgelli, di cui generò sei figliuoli. Morì l'anno 1449. essendo stato preso in sospetto ch'aspirasse al regno, il qual gouernaua per Alfonso suo picciolo nepote; ma in effetto fu di ciò cagione la molta rigidezza, ch'egli vsaua verso ciascuno in quel gouerno, essendo molto geloso dell'osseruanza della giustitia, & forse più di quel ch'ei douea.

Herrico

Ayuntamiento de Madrid

Herrico, l'altro fratello d'Odoardo, hebbe il Ducato di Viſeo, & fu Granmaeſtro dell'ordine di Gieſu Chriſto. Paſſato coſtui nell'Oceano, ſi apparecchiaua con vn'armata, di ritrouar nuoui paeſi; ma fermatoſi fra gli Algarbij, morì prima, che poteſſe condurre ad effetto il ſuo penſiero l'anno 1460. Viſſe caſtamente ſenza mogliera.

Giouanni, fratello parimente del Re Odoardo, fu Granmaeſtro di San Giacopo, & Signore di ſomma prudenza, & integrità di vita, riportando particolar lode di pietà verſo la religione, & verſo la patria, in cui beneficio operò molte coſe di momento. Hebbe per mogliera Iſabella, laqual'era nata di Alfonſo fratello naturale di eſſo Giouanni, e di lei acquiſtò quattro figliuoli Beatrice, Iſabella, Giacopo, e Philippa, che viſſe vergine. Morì l'anno del miracoloſo parto 1442.

Ferrando fratello de' predetti, fu Granmaeſtro Ciſtercieſe, huomo innocente e di Santa vita. Morì eſſendo ſtatico de Mori, dopò l'infelice oppugnatione di Tigni, doue fu rotto l'eſſercito di ſuo fratello Odoardo. Mancò l'anno dalla venuta del Saluatore 1443. & le ſue oſſa furono fatte traſportare nel monaſterio di Batalla da ſuo fratello Pietro.

Iſabella, figliuola parimente del Re Giouanni, fu conſorte di Philippo Duca di Borgogna.

Alfonſo parimente naturale, hebbe il Ducato di Brachanza, & per mogliera Beatrice, nata di Noialuaro Pereira, della quale acquiſtò tre figliuoli, Alfonſo, Ferrando, & Iſabella. Morì l'anno della gratia 1461.

Beatrice naturale, e ſorella d'Alfonſo predetto, ſi congiunſe in matrimonio co'l Conte d'Arrondello.

Grado Vndiceſimo.

13 ALFONSO Quinto, reſtò d'età d'anni ſei quando ſuo padre Odoardo morì, da cui eſſendone laſciata la cura a ſua moglie ra Leonora, la nobiltà ſi alterò, e togliendonele il gouerno, creò

tutore

Ayuntamiento de Madrid

tutore del picciolo Re, suo Zio Pietro, c'hebbe in ciò per cõpetitore Alfonso suo fratello naturale, à cui s'erano accostati alcuni, che fauoriuano la parte della Reina; la qual finalmente fu costretta a partirsi di Portogallo, doue più non riteneua la solita dignità, e tornossene in Aragona, doue morì. Vscito Alfonso di tutela, cominciò ad odiar grauemente Pietro suo Zio, & suocero, percioche pres'egli per consorte Isabella figliuola di lui, & a questa gara, il giouane era artificiosamente spinto dagli emuli di esso Pietro, i quali seppero far tanto, che l'indussero a dargli bando dal regno, & indi a mouergli contra l'armi, onde costretto il suocero a difendersi in vn fatto d'armi, vicino a Santarena, egli restè superato e morto, lasciandolo l'ingrato Re tre giorni senza sepoltura, senz'hauer riguardo nè alla strettezza del sangue, nè a' molti beneficij riceuuti da suo Zio. Fu questo Alfonso d'animo altiero e bellicoso, ma oltramodo caparbio e bizaro, onde voleua far'il tutto a suo senno, senza vdir consiglio d'alcuna persona, per sauia ch'ella fusse. Passò con vn'armata lo stretto di Zibeltara, e fece molti danni a' Mori, acquistando Tigni tentata già infelicemente da suo padre, Arzilla, & Alcazara, onde s'attribuì il cognome d'Africano. Nelle cose della giustitia ciuile valse poco; & il regno ne fu trauagliato assai, per l'insolenza de' più potenti, haurebbe riportata lode di liberalità, s'in ciò esso non hauesse vsurpato il termine della prodigalità. Essendo mancata sua mogliera Isabella che gli haueua già partoriti tre figliuoli Giouanni, che morì in cuna, Giouanna monaca, e Giouanni successor nel regno, egli prese Giouanna Castigliana sua nepote, nata di Giouanna sua sorella, ma con essa non consumò matrimonio; & chiamato all'acquisto del regno di Castiglia, in quei dispareri, che furono trà Baroni dopò la morte d'Herrico Quarto, egli contese lungamente con Ferrando il Catholico, & hauendone la peggiore, ricorse à Lodouico Duodecimo, per aiuto, da cui essendo con varie arti ingannato, tornò di Frãcia pieno di malinconia, & si ritirò nel

Ayuntamiento de Madrid

suo regno, doue finalmente caduto in graue infirmità, se ne morì in Sintra, l'anno salutare 1481. l'ottauo giorno d'Agosto, d'età di poco men che cinquanta anni, & fu sepellito nel monasterio di Batalla.

Philippa, sorella d'Alfonso, morì di pestilentia in Lisbona, essendo di dodici anni.

Leonora, sorella de' predetti, fu consorte di Federico d'Austria Imperadore Terzo di tal nome.

Ferrando, fratello d'Alfonso, fu Duca di Visco, Granmaestro di San Giacopo, e Conestabile del regno. Prese per consorte Beatrice figliuola di Giouãni suo Zio, di cui generò noue figliuoli Leonora, Isabella, Catherina morta fanciulla, Giouanni, Giacopo, Odoardo, che morì giouanetto insieme con Dionygi, e Simone, & Emanuelle, successor nel regno di Portogallo, a suo cugino Giouanni secondo. Morì Ferrando in Cetobrica, l'anno 1470. il diciottesimo giorno di Settembre, essendo nel trentesimo sesto dell'età sua.

Catherina, sorella di Ferrando, fu promessa per consorte a Carlo Prencipe di Nauarra, & poi ad Odoardo Quarto Re d'Inghilterra, nondimeno morì vergine in Lisbona, l'anno 1463. & fu sepellita nel monasterio di Santo Eligio.

Giouanna, sorella di Catherina, hebbe per marito Herrico Quarto Re di Castiglia.

Pietro, figliuolo di Pietro Duca di Conimbria, fu chiamato da Cathalani a quel regno, contra Giouanni secõdo d'Aragona, ma vi fu tosto auelenato; bẽche gli scrittori Aragonesi dichino, ch'egli morì d'apoplesia.

Giouanni, fratello del sopradetto Pietro, fu Duca di Conimbria, & anch'esso chiamato alla speranza d'vn regno, per hauer presa per mogliera Carlotta figliuola di Giouanni Re di Cypro, morì in quell'Isola auanti che morisse il suocero, auelenato, per quanto si sospettò, dalla Reina Elena sua suocera, per hauer'egli tolto il gouerno di mani ad essa, che con grã vergogna

del

Ayuntamiento de Madrid

del marito se l'vsurpaua. Hebbe con la moglier'il titolo di Prencipe d'Antiochia; morì del 1466.

Giacopo fratello di Giouanni fu Cardinale di Santa Chiesa, & Arciuescouo di Lisbona. Morì in Fiorēza, & vi fu sepellito, con molta pompa, nella Chiesa di San Miniato.

Isabella nata medesimamente del Duca Pietro di Conimbria, fu cōsorte di suo cugino Alfonso Quinto Rè di Portogallo.

Beatrice, sorella de' sopradetti, hebbe per marito Adolfo Ruastano, figliuolo del Duca di Cleues.

Philippa, sorella di Beatrice, fu monaca nel monasterio d'Odiualle.

Beatrice, figliuola di Giouanni Granmaestro di San Giacopo, fu consorte di Ferrando suo cugino, figliuolo del Rè Odoardo.

Isabella, sorella di Beatrice, hebbe per marito Giouanni Secondo Re di Castiglia.

Giacopo, fratello d'Isabella, fu Granmaestro di San Giacopo, e Conestabile del regno di Portogallo, morì giouanetto.

Alfonso, figliuolo d'Alfonso Duca di Brachanza, hebbe titolo di Conte d'Aurena, e di Marchese di Valenza. Morì in Tomaro, del 1460. viuendo anchor suo padre, hauendo d'vna concubina della famiglia Susa, generato vn fanciullo che nominò Alfonso.

Ferrando, fratello del sopradetto Alfonso Conte d'Aurena, fu Conte di Arraiolo, Marchese di Villauitiosa, e finalmente Duca di Brachanza dopò la morte del padre; da cui discendono i Duchi di Brachanza c'hora viuono.

Isabella, sorella de' predetti, hebbe per marito Giouanni suo Zio, figliuolo del Re Giouanni.

Grado Dodicesimo.

14 GIOVANNI Secondo, d'Alfonso Quinto, asceso al-

Ayuntamiento de Madrid

la regal dignità, non cedette di pietà, di splendore, di magnanimità, e di qual si voglia altra virtù, a ciascuno de' suoi maggiori. Operò molte cose in Africa per mezo de' suoi capitani, & piu fatto haurebbe, se le riuolte auuenute in Portogallo non l'hauessero turbato. Essendo egli Prencipe alquanto seuero, & non sapendo punto dissimulare, nel voler por qualche freno alla molta licētia d'alcuni Baroni del suo regno, nella qual' erano trascorsi, per la souerchia benignità del Re Alfonso, se gli irritò contra in guisa, che congiurarono a suoi danni, ond' es so, dopò qualche trauaglio, alcuni domò con la forza dell' armi; ad altri diede perpetuo bādo, e Ferrādo Duca di Brachāza portò la pena della sua leggierezza, essendogli tagliato il capo, ma suo fratello si saluò fuggendo in Castiglia. Visse ben quaranta anni, & morì non senza sospetto di veleno, hauendone regnato quattordici. Hebbe per sua donna Leonora nata di Ferrando suo Zio Duca di Viseo, e di essa generò vn figliuolo chiamato Alfonso; hauendone anche acquistato vn' altro detto Giorgio, d'Anna Mendozza sua femina. Mancò l'anno di Nostro Signore 1495. in Aluorio, mentre si faceua grande apparecchio d'armata, da mandare all'acquisto di nuoui paesi in India, percioche, nō molto auanti, era stato scoperto, da suoi Capitani, il Capo di Buonasperanza, & esso hauea fatta fabricare in Ethiopia la fortezza di Mina. Hebbe egli prima sepoltura in Sylua, indi fu trasportato nel solito monasterio Batallese.

Leonora figliuola di Ferrando Duca di Visco, fu cōsorte del sopradetto Giouanni suo cugino.

Isabella, figliuola del medesimo Ferrando, hebbe per marito Ferrando Secondo di Brachanza.

Giouanni, fratello delle predette donne, fu Duca di Visco dopò la morte del padre, ma poco gli soprauisse.

Giacopo, fratello di Giouanni, fu suo successore nel Ducato di Visco, non hebbe egli figliuoli legitimi, ma solo vn naturale, chiamato Alfonso, il qual fu fatto Conestabile di Portogallo

da.

Ayuntamiento de Madrid

da suo Zio Emanuelle.

15 EMANVELLE, figliuolo del medesimo Ferrando Duca di Visco, essendo restato solo di tanti fratelli, mãcato che fu suo cugino Giouanni senza figliuoli legitimi, egli fu di lui successore, così per hauerlo esso ordinato nell'vltimo suo testamento, come anche per l'vso di quel regno, il qual è, che non vi habbiano da succeder figliuoli naturali, essendoui, ò maschi o femine legitime della propria famiglia. Fu ãsto Re, tra tutti gli altri di Portogallo, per virtù, per fortuna, & per le tante cose auuenute sotto i suoi auspicij, riguardeuole, felice, e famosissimo. Moderò la seuerità di Giouanni suo predecessore, verso i Mori, e verso i Giudei, che non vollero battezarsi, percioche doue il Re Giouanni molti n'haueua fatti schiaui, per non essersi partiti di Portogallo al termine statuito, egli commandò, che tutti fussero liberati, & che potessero partirsi del regno fra un certo tempo. Aggiunse, questo gran Re, a' suoi dominij l'Indie Orientali, tolse a' Sarraceni Malaca Città, acquistò piu largo paese in Ethiopia, & con felice corso di vita, non sentì mai souerchia acerbità di fortuna. Tra l'altre sue glorie, vien celebrata da gli scrittori, quella gran rotta, che diede combattendo nel mar' Oceano ad vn grandissimo numero di legni Turcheschi. Condusse sotto il giogo del tributo tre prouincie in Africa, la Xerquia, la Garabia, & la Dabida, prese anche due città per forza Safinio, e Zamorra, & molte n'afflisse in guisa, ch'era piu temuto da' Mori, ch'altro Rè fusse giamai da natione alcuna. Mentr'egli visse, fu nel suo regno quasi l'età dell'oro, poi che tant'era quiui la copia di tal metallo, che si desiderauano, & si procurauano con ogni studio, anz'i pagamenti di monete di rame, o d'argento, che d'oro. Dilettossi molto della musica, e della caccia; fu religioso, e naturalmente dedito ad opere pie; onde edificò, ristorò, & adornò molte chiese nel suo regno, & procurò, con ogni diligentia, che nelle prouincie nuouamente acquistate fusse piantata, con sodi fondamenti, la vera religione.

Non

Ayuntamiento de Madrid

Non gustò giamai, nè vino, nè oglio, & nel restante de' cibi fu molto parco. Hebbe tre mogliere, la prima fu Isabella, nata di Ferrando Rè Catholico, di cui generò vn fanciullo, che poco visse, chiamato Michele; la seconda si nominò Maria, & fu sorella della prima, la quale gli partorì diece figliuoli, Giouanni, Isabella, Beatrice, Lodouico, Ferrando, Alfonso, Herrico, Odoardo, & Antonio, e Maria, che mancarono fanciulli; la terza hebbe nome Leonora, & fu sorella dell' Imperador Carlo Quinto, la qual sopravisse al marito, hauendone generato vn maschio, nominato Carlo, che visse poco, & una femina chiamata Maria, la qual non volle giamai maritarsi. Lasciò Emanuelle la cura delle cose humane, l'anno del salutifero parto della Vergine 1521. il tredicesimo giorno di Decembre, essendo in età di anni cinquantadue & piu. Hebbe honoreuole sepoltura nel monasterio di Bethelemme, da lui medesimo fatto edificare con gran magnificenza, quattro miglia lungi da Lisbona.

Grado Tredicesimo.

Alfonso, figliuolo del Re Giouanni Secondo, morì d'età di sedici anni in Santarena, l'anno 1491. caduto miserabilmente da vn cauallo, mentre lo spingeua nel corso vicino al fiume Tago. Haueua egli poco prima sposata Isabella, nata di Ferrando Secondo Re di Castiglia, che poi fu mogliera del Re Emanuelle, non hauendo al primo marito generato alcun figliuolo.

Giorgio, figliuolo naturale del sopradetto Giouanni, fu Duca di Conimbria, Marchese di Torrenuoua, & Granmaestro dell'ordine Cisterciese, e di San Giacopo. Non potè succeder nel regno, per difetto del suo natale non hauendolo giamai voluto dispensare Papa Alessandro Sesto, quantunque il padre lo procurasse in diuersi modi, che però n'hebbe lunghe querele con sua mogliera Leonora, che non voleua, ch'i suoi fratelli cadessero

Ayuntamiento de Madrid

sero dalla speranza di quel regno. Hebbe Giorgio per sua consorte Beatrice, figliuola d'Aluaro, fratello di Ferrando Secondo Duca di Brachanza.

16 GIOVANNI Terzo, figliuolo del Re Emanuelle, fu successor del padre, non meno nelle virtù, che nel regno. Non acquistò tanta gloria quant'egli fece, perche Giouanni fu piu studioso di pace, che di guerra, onde non fu cosi conosciuto, e temuto da genti straniere. Gouernò i suoi popoli con somma giustitia, & riportò lode principale in esso la clementia, & la religione. Amò i letterati, e fauorilli piu che mediocremente; trasportando lo studio publico di Lisbona in Conimbrica, accrebbe le prouisioni publiche de' lettori, per farlo piu ricco d'huomini scientiati. Morì d'apoplesia in Lisbona, l'anno dalla venuta del Saluatore 1557. l'vndecimo giorno di Giugno, essendo d'età d'anni cinquantacinque. Hebbe per consorte Catherina figliuola di Philippo primo Arciduca d'Austria, & Re di Castiglia, della qual generò noue figliuoli Alfonso, che morì fanciullo, Maria, Isabella morta in tenera età, Beatrice, Emanuelle, Philippo, Dionygi, Antonio, e Giouanni, tutti morti nel fior dell'età loro, & Giouãni, che nacque dapoi la morte del primo, nè esso potè lungamente godere il mondo. Hebbe anche, di non so che concubina, vn'altro fanciullo, che si chiamò Odoardo, il qual'essendo fatto Arciuescouo di Brachara, mancò giouane di rara speranza.

Isabella figliuola parimente del Re Emanuelle, fu consorte dell'Imperador Carlo Quinto.

Beatrice hebbe per marito Carlo Duca di Sauoia.

Lodouico, fratello de' predetti, fu Duca di Pace, e Conestabile del regno; hebbe grande intelligentia delle cose della guerra, & vien lodato da gli storici per Prencipe di gran bontà, e dottrina. Non volle giamai prender mogliera, ma di non legitimo matrimonio generò vn fanciullo, che nominò Antonio. Morì d'età d'anni 49. il nono giorno di Settembre del 1555.

& fu

Ayuntamiento de Madrid

& fu sepellito in Bethelemme nella sepoltura paterna.

Ferrando, fratello di Lodouico, hebbe per consorte Guiomara, figliuola del Conte di Marialua, ma morì senza figliuoli, l'anno 1534.

Alfonso fratello di Ferrando, fu Cardinale di Santa Chiesa, & Arciuescouo di Lisbona, morì del 1550.

18 HERRICO, fratello de' predetti, hebbe prima la dignità Arciuescouale & Cardinalitia, indi la regale, essendo egli succeduto a suo nepote Bastiano, che morì senza figliuoli, ben che poco tempo gouernasse quel regno, essendo molto vecchio quando prese la corona, per ciò che arriuaua all'età d'anni sessantasette. Visse sempre con essempio di vita molto lodeuole, e procurò, mentre non era asceso alla dignita regale, & & poi medesimamente, che le cose della Christiana religione in quel regno, fussero di marauiglia all'altre nationi, tanto con premio, & con pena accolse, e spauentò i buoni, & gli scelerati. Gouernò vn tempo quell'istesso regno, a nome di suo nepote Sebastiano, essendo egli fanciullo, & con tanta integrità di mente, & con si lodeuoli essempi di giustitia, che ben pareua essere egli nato à ben regger nō men le cose temporali, che le spirituali. Peruenuto alla corona sentì grandissime molestie, per la futura successione, che per diuerse ragioni, moueua gli animi diuersamente de' nobili, e de' popolari di quel regno, perciochè concorrendo Philippo Catholico, Catherina Duchessa di Brachanza, Carlo Emanuelle Duca di Sauoia, & Antonio naturale, figliuolo dell'Infante Lodouico, ciascun di essi staua douer' esser dechiarato legitimo successore dal Re; Aggiungesi a questi il mal d'vna fastidiosa infermità, laqual conuertitasi finalmente in vn' Ethica, gli cagionò la morte, l'anno dal parto Virginale, 1580. l'vltimo giorno di Gennaio, in Almerino.

Odoardo, minor fratello d'Herrico predetto, fu Duca di Vimara, & Prencipe di tanta integrità, e di cosi candidi costumi, che da tutti era tenuto in sōmo pregio, et amato oltra modo dal

Re

Ayuntamiento de Madrid

Re Giouãni suo fratello. Fu cõsorte di lui Isabella, nata di Giacopo Duca di Brachãza, la quale gli partorì due fanciulle, & & vn maschio dopò la morte di esso, ch' auuenne del 1540. il ventesimo giorno di Ottobre, in Lisbona d' età solo di anni venticinque.

Grado Quatordicesimo.

Giouanni, figliuolo del Re Giouanni terzo, hebbe per moglie ra Giouanna, figliuola dell' Imperador Carlo Quinto, con la qual poco visse; percioche morendo del 1554. il secondo giorno di Gennaio, la lasciò grauida, non essendo anchor peruenuto quel giouanetto ad età di dicissette anni.

Maria, sorella del predetto Giouanni, fu consorte del Re Philippo Catholico, il quale anchora viue, e di esso acquistò il Prencipe Carlo, che morì giouane di ventidue anni.

19 PHILIPPO Catholico Re di Spagna, e poco men che Monarcha del Mondo, essendo figliuolo della sorella del Re Giouanni Terzo, per legitima successione, dopò la morte del Re Bastiano, mancato senza figliuoli, fu dechiarato Re di Portogallo, & salutato in Tomario, l'anno 1581. del mese d' Aprile, essendo anche mancato il Re Herrico Cardinale, il qual' era succeduto à detto Sebastiano, come più prossimo del sangue regale. Fece poi Philippo l' entrata sua sontuosissima in Lisbona, accarezzando con molta humanità, fauorendo, & rimunerando in publico & in priuato ciascun di quel regno, da coloro in poi, che s' erano mostrati suoi ribelli, & c' haueuano fauorito Antonio Prior di Crate; con cui fu necessitato il Duca d' Alua, fatto General di quell' impresa, di venir à fatto d' armi vicino à Lisbona, e scacciarlo per forza fuor di quel regno. Ma di Philippo habbiamo di sopra discorso fra Re di Castiglia, e nelle nostre historie se n' è fatta anche in tanti luoghi mentione, che ben si conosce, ch' egli per la sua gran potentia, è colui che dà

Ayuntamiento de Madrid

solo materia a gli scrittori di nostri tempi, di trattar cose grandi, & importanti.

Antonio, figliuol naturale di Lodouico Duca di Pace, che fu fratello del Re Giouanni, e del Re Herrico, fu da fanciullo Prior di Crate, e venuto a morte poscia il detto Herrico, fu tumulto, e disparer importante in Portogallo, intorno a chi douesse a lui succedere, onde fauorendo il popolo in gran parte Antonio, & la nobiltà Philippo Catholico, si venne finalmente all'armi, doue esso Antonio restò perdente, e fuggissene, con molte ricchezze, nell'isole Terziere, & indi in Frãcia, doue si procurò forze maggiori da contrastare. Hebbe dunque aiuto da Frãcesi, e messa insieme vna potente armata s'inuiò verso Portogallo, ma ui fu combattuto incontanente dal Marchese di Santa Croce Aluaro Bazano, che gouernaua l'armata del Re Catholico. Ricorse dapoi in Inghilterra a quella Reina, laqual datogli per compagno il Drago corsale molto famoso, & apparecchiatagli vna potente armata maggior assai della Francese, lo rimandò in Portogallo, del 1589. & quiui da principio fece qualche progresso, ma poi veggendosi mancar quei fauori popolari, ne' quali haueua egli fondato il piu delle sue speranze, si perdè si fattamente d'animo, che con molta viltà si ritirò con le sue naui verso Inghilterra, lasciando del suo valore poco honorata opinione in tutto quel regno.

Maria, figliuola d'Odoardo Duca di Vimara, hebbe per marito il Duca Alessandro Farnese, donna di Santa vita, & essempio incomparabile d'ogni virtù.

Catherina, sorella di Maria predetta, fu mogliera di Giouanni Duca di Brachanza.

Odoardo, fratello delle predette, nacque dopò la morte del padre Odoardo, a cui succedette nel Ducato di Vimara; hebbe oltra di ciò l'vfficio di Conestabile del regno di Portogallo, ma mancò giouanetto, nella maggiore speranza de gli huomini, che douesse riuscire vn de' piu valorosi Prencipi dell'età sua.

Grado

Ayuntamiento de Madrid

Grado Quindicesimo.

17 SEBASTIANO, figliuol postumo di Giouanni, e nepote del Re Giouanni Terzo, essendo d'età di tre anni quand'il padre morì, fu gouernato per vn tempo da sua auola Catherina; ma ella ricusò poi di voler tanto peso, & in publico consiglio radunato de principali Baroni del regno in Lisbona, assegnò quella tutela al Cardinale Herrico fratello di suo Zio. Da costui fu dunque retto fino a legitima età, & per esser di natura guerriera, & feroce, si nutrì sempre in essercitij bellicosi, che fu cagione di farlo poscia ageuolmente pericolare. Era egli d'anni poco men, che venticinque, quando fuggitosene in Ispagna il Re di Marocco Muleo Mahometto, il qual'era stato scacciato del regno da suo Zio Muleo Maluco, potè ageuolmẽte farlo risoluere ad assembrar'vn potente essercito, per passare in Africa in suo aiuto. Ma appena egli pose il piede nel regno di Fessa, che fu ĩ vn subito assaltato da vn infinito numero di Barbari, da quali restò oppresso, con la maggior parte de' suoi; percioche esso vi morì di sette ferite, e della sua gente furono dissipati piu di diecemilia, oltra a molti principali Baroni Portughesi, che vi furon fatti prigioni, e tra questi Antonio Prior di Crate, che con gli altri fu riscattato poi con grossa summa di denari. Auuenne questo calamitoso fatto d'armi, l'anno 1577. il quarto giorno di Agosto, lasciando il giouanetto Re, gran desiderio di sè, a' suoi popoli, percioche fu liberalissimo, e di generosa natura. Il suo cadauero, riconosciuto il giorno dopò la sua morte, da suoi Baroni, ch'erano restati prigioni, fu fatto allhora sepellire in Alcazara, indi donato dal Re di Marocco al Catholico, hebbe honoratissima sepoltura nel Monasterio di Bethelemme.

IL FINE.

BIBLIOTECA MUNICIPAL

Ayuntamiento de Madrid

Ayuntamiento de Madrid

Ayuntamiento de Madrid

Ayuntamiento de Madrid

R
461